

# L'A

## L'AGROTECNICO OGGI

**Periodico mensile  
di economia,  
politica,  
tecnica agraria e  
zootecnica, ambiente**



**Il Dott. Agr. Ciro Costagliola,  
rappresentante degli Ordini e Collegi  
professionali agricoli presso l'AGEA**



**Dal Ministro dell'Istruzione,  
nuovi provvedimenti  
per l'Istruzione Agraria**



**Ortofrutta: la nuova OCM**

Una copia Euro 2,58

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. -  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(convertito in Legge 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB di Forlì"

Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84  
Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni  
Direzione, redazione e amministrazione:  
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l.  
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì  
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569

**ATTENZIONE!** In caso di mancato recapito, rinviare  
all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente  
che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.



# GIOVANI IMPRENDITORI IN AGRICOLTURA:

gli strumenti per lo sviluppo  
e la competitività

**23 febbraio 2007**

Galleria Mediterranea  
Mostra d'Oltremare  
Napoli

CONVEGNO

## PROGRAMMA - I Sessione

- 10.00** Registrazione dei partecipanti  
*Welcome coffee*
- 10.30** Apertura lavori  
Angelo Donato Berloco - *Responsabile Direzione Riqualificazione Strutture Produttive - ISMEA*  
Giovanni Giuseppe Scappaticcio - *Dirigente scolastico - I.T. Agr. "De Cillis" (NA)*  
Dario De Pascale - *Responsabile Funzione Creazione di Impresa - Sviluppo Italia*  
Andrea Bottaro - *Presidente Collegio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari laureati*
- 11.30** *Coffee Break*
- 11.45** Giorgio Venceslaj - *Responsabile Fondi di Garanzia SGFA-ISMEA*  
Antonio Falessi - *Coordinatore Assessorato all'Agricoltura Regione Campania*
- 12.30** Dibattito
- 13.30** *Buffet*

**Moderatore:** Mimmo Pelagalli - *Collaboratore Il Sole 24 Ore*

## II Sessione

- 15.00** Saluto di Francesco Borrelli - *Assessore all'Agricoltura Provincia di Napoli*  
Gianfranca Pirisi - *Presidente AGIA-CIA*  
Gerardo Diana - *Presidente ANGA-Confagricoltura*  
Donato Fanelli - *Delegato Nazionale Movimento giovanile Coldiretti*
- 16.15** *Coffee break*
- 16.30** Fabio D'Elia - *Coordinamento giovani Copagri*  
Roberto Orlandi - *Presidente Collegio Nazionale Agrotecnici e Agrotecnici laureati*
- 17.00** Conclusioni  
Andrea Cozzolino - *Assessore all'Agricoltura Regione Campania*

**Moderatore:** Roberto Bartolini - *Il Sole 24 Ore - Editoria Specializzata*

### Sede del convegno

Napoli 23 febbraio 2007 ore 10,00  
AGROSUD 2007  
Galleria Mediterranea  
Mostra d'Oltremare  
Piazzale Tecchio, 52  
Napoli

### Segreteria organizzativa

Segreteria convegni  
Maria Luisa Capuozzo  
tel 081 2580367  
e-mail: [info@fieraagrosud.it](mailto:info@fieraagrosud.it)

REGIONE CAMPANIA

SI *SviluppItalia*



# Sommario

## PROFESSIONE AGROTECNICO

**4** Agea: ecco il nuovo consiglio di rappresentanza

**7** Istruzione Agraria: arrivano nuovi provvedimenti



**9** "Giochi di agraria" al via la prima edizione

**10** Il glocoumato: la scoperta scientifica di un agotecnico laziale

## 12 DICONO DI NOI

## ATTUALITÀ



**21** Ecco la nuova OCM ORTOFRUTTA

**23** Associazione Fiscoverde

## OLIVICOLTURA E REGIONI



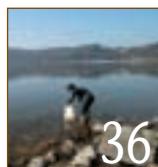
**26** Oliva di Gaeta: la sfida del terzo millennio

## OLIVICOLTURA

**32** Olio di oliva: meno 4% la produzione 2006 in Italia

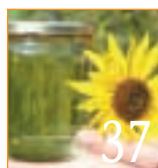
**33** Coltivazione di piante officinali e multifunzionalità: un caso di studio

## AMBIENTE

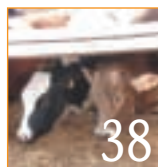


**36** Gli squilibri ambientali

## FIERE E CONVEGNI



**37** Cresce il desiderio di Energie alternative

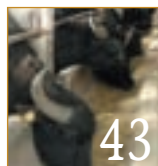


**38** Agrosud: Fiera dell'agricoltura

**39** A Faenza la 70<sup>a</sup> Mostra dell'Agricoltura

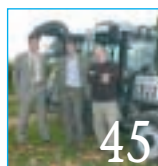
**40** Cesena "capitale" delle energie rinnovabili

## PANORAMA REGIONALE



**43** La Campania paga caro un errore dei NAS malcomunicato

## AZIENDE INFORMANO



**45** Same Deutz-Fahr debutta al cinema

## 47 IL MERCATINO

## L'aforisma del mese

*"L'occhio per occhio rende cieco il mondo intero."*

Mahatma Gandhi  
(1869 - 1948)

Per la pubblicità su questa rivista:



NEPENTHES S.r.l.  
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì  
Tel. 0543 723771  
Fax 0543/795569



Direzione, Redazione e Amministrazione  
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL  
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì  
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569  
E-mail: info@agro-oggi.it  
Autorizzazione Tribunale di Forlì  
24/12/1983, N° 642

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.


Spedizione in A.P. comma 26, art. 2, legge 549/95 - Filiale di Forlì.  
Fondato da ROBERTO ORLANDI  
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:  
MENTORE BERTAZZONI

In Redazione: ANTONELLA FALCO, DAVIDE NERI, MARCELLO SALIGHINI, MAURIZIO RANUCCI.

Hanno collaborato a questo numero:  
Vincenzo Gonnelli; Silvia Ceschini; Marco Rismondo; Giancarlo Fonseca e Maria Ruggieri; Giuseppe Mascaro; Armando Mazzei.

Abbonamento annuo:  
Italia euro 25,82; Estero Euro 41,32.  
Arretrati: un numero Euro 5,16

 Associato all'Unione  
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito - Stampa:  
GRAFICHE MDM S.P.A. - Forlì

Grafica e impaginazione:  
AQUACALDA S.R.L.  
AGENZIA DI COMUNICAZIONE FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa in tipografia  
il 10 febbraio 2007

CONTRO I RITARDI POSTALI  
LEGGI "L'AGROTECNICO OGGI"  
ON-LINE NEL SITO  
[WWW.AGROTECNICI.IT](http://WWW.AGROTECNICI.IT)

# « AGEA: ECCO IL NUOVO CONSIGLIO DI RAPPRESENTANZA »

Il Ministro dell'agricoltura ricostituendo l'organo di rappresentanza dell'agenzia italiana per le erogazioni in agricoltura, ha nominato anche il nuovo rappresentante delle professioni agricole.

Il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Prof. **Paolo De Castro** ha ricostituito il Consiglio di Rappresentanza dell'AGEA-Agenzia italiana per le erogazioni in agricoltura.

L'AGEA, che tutti gli imprenditori ed i tecnici agricoli ben conoscono, fa parte del gruppo di Organismi Pagatori che gestiscono per gli Stati Membri, le erogazioni in agricoltura elargite dall'Unione Europea per sostenere i produttori.

L'Agenzia ha quindi il ruolo, in Italia, di Organismo di Coordinamento e di Organismo Pagatore, ma non solo; infatti, essa è anche incaricata di vigilare e coordinare gli Organismi Pagatori Regionali ai sensi del regolamento (CE) n. 1258/99 del Consiglio del 17 maggio 1999; di verificare la coerenza della loro attività rispetto

alle linee guida comunitarie; di promuovere l'applicazione armonizzata della normativa comunitaria e delle relative procedure di autorizzazione, erogazione e contabilizzazione degli aiuti comunitari da parte degli Organismi Pagatori, monitorando le relative attività.

In questo modo l'AGEA supporta le attività svolte dagli Organismi Pagatori e assicura la predisposizione, ai fini dell'armonizzazione delle procedure, di appositi manuali di indirizzo.

L'AGEA, come già detto, è quindi l'Organismo Pagatore Italiano e detiene tutte le competenze per l'erogazione degli aiuti, contributi, premi ed interventi comunitari, nonché per la gestione degli ammassi pubblici, dei programmi di miglioramento della qualità dei prodotti agricoli per gli aiuti alimentari e per la cooperazione economica con altri paesi. I requisiti ed i vincoli cui deve corrispondere la sua struttura organizzativa sono individuati dal Reg. (CE) n. 1663/95, che introduce tre distinte funzioni, le quali devono essere attribuite ad altrettante distinte "unità organizzative":

- Funzione di AUTORIZZAZIONE dei pagamenti: determinare l'importo da pagare ai richiedenti.
- Funzione di ESECUZIONE dei pagamenti: impartire le istruzioni per il pagamento agli istituti "cassieri".
- Funzione di CONTABILIZZAZIONE dei pagamenti: registrazione dei pagamenti eseguiti nei "libri contabili" e nella predisposizione di sintesi periodiche di spesa ai fini della consuntivazione alla Commissione Europea, tramite l'Organismo di Coordinamento.

L'AGEA per espletare in modo completo la propria missione istituzionale è affiancata anche da altri

organismi, che sono stati delegati allo svolgimento di particolari compiti. Tra questi ci sono anche i CAA-Centri di Assistenza Agricola, che svolgono l'attività di supporto nella predisposizione delle domande di ammissione ai benefici comunitari e nazionali su mandato degli imprenditori interessati.

Tramite i CAA, l'AGEA assicura il costante rapporto con i produttori ed una migliore e più diretta assistenza agli stessi ai fini della corretta predisposizione delle domande di aiuto.

A livello regionale, nel nostro Paese sono stati istituiti i seguenti Organismi Pagatori:

- ARTEA per la Regione Toscana;
- AGREA per la Regione Emilia-Romagna;
- AVEPA per la Regione Veneto;
- Organismo pagatore per la Regione Lombardia;
- Ente Nazionale Risi per il riso;
- AGEA per tutte le funzioni non attribuite agli organismi pagatori

La struttura interna dell'AGEA prevede la presenza un Consiglio di Amministrazione, formato dal Presidente, un Vicepresidente e cinque Consiglieri e un Collegio dei Revisori che ha a capo un Presidente nominato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, affiancato da due componenti effettivi e due supplenti. Oltre a questi due organi, l'AGEA è strutturata anche da un Consiglio di Rappresentanza, che ha la funzione di verificare il funzionamento e l'efficacia dell'attività della stessa AGEA e di proporre gli eventuali provvedimenti da prendere al Consiglio di Amministrazione. L'attuale Presidente di AGEA è il Dott. **Domenico Oriani**.

Il Consiglio di Rappresentanza dell'AGEA è formato da dieci com-



Il Dott. Agr. Ciro Costagliola, rappresentante delle Professioni agricole all'interno del Consiglio di Rappresentanza dell'AGEA.

ponenti, indicati dalle organizzazioni professionali agricole, dalle organizzazioni cooperative, dalla Confcommercio, dai sindacati, della Federalimentare e dalle organizzazioni tecniche del settore.

Vale qui la pena di ricordare le travagliate vicende, che portarono alla modifica del decreto legge di riforma dell'AGEA (*il n. 381 del 2001*) ed alla interpretazione del significato delle parole "organizzazioni tecniche del settore".

La prima versione del decreto legge n. 381/2001, riguardo al Consiglio di Rappresentanza prevedeva che questo fosse formato da sette membri, di cui quattro in rappresentanza delle organizzazioni professionali agricole, due in rappresentanza del movimento cooperativo ed uno in rappresentanza delle industrie di trasformazione; dunque escludendo la presenza di rappresentanti di Ordini e Collegi professionali.

Questa esclusione, probabilmente voluta dai sindacati agricoli, venne invece giustificata dall'opinione secondo la quale i Consigli Nazionali non erano organi di rappresentanza in senso sindacale dei professionisti, bensì Enti pubblici, come tali non dovevano essere inclusi nel Consiglio di Rappresentanza dell'AGEA.

Questo punto di vista non teneva conto del fatto che, precisamente in questo settore, la rappresentanza istituzionale si svolgeva contestualmente a compiti di natura associativa e che bisognava tenere conto del fatto che Agrotecnici, Agronomi e Periti Agrari erano (*e sono tuttora*) abilitati alla presentazione delle pratiche PAC tramite mezzo informatico, al pari delle organizzazioni professionali agricole, nonché autorizzati a costituire i CAA.

Contro questa esclusione, la categoria degli Agrotecnici scese in campo con tutti i mezzi di cui disponeva e, fra le altre iniziative, fece presentare in Parlamento (*nell'iter di conversione del decreto-legge*) alcuni emendamenti tramite i quali il Consiglio di Rappresentanza veniva integrato da un unico componente per tutti e tre gli Ordini professionali del settore agricolo (*Agrotecnici, Agronomi e Periti Agrari*).

La scelta unitaria aveva due motivazioni; la prima, rendere accettabile la richiesta ai rappresentanti dei sindacati agricoli (*contrari alla presenza dei professionisti*) proponendo un solo componente ulteriore; la seconda, obbligare le altre due organizzazioni ordinistiche a ragionare in senso di "sistema" complessivo

dei tecnici agricoli.

Il Parlamento trovò valide le richieste degli Agrotecnici e le approvò; unicamente -*per via di pressioni e veti incrociati*- venne utilizzata una formula ambigua, quella delle "organizzazioni tecniche di settore" ben diversa da quella inizialmente proposta dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici.

Si sarebbe, infatti, posto poi il problema di individuare quali esse fossero.

In ogni caso per la categoria degli Agrotecnici la modifica legislativa fu un successo notevole; anche l'allora Ministro dell'Agricoltura, On. **Gianni Alemanno**, che non era favorevole alla presenza dei professionisti nel Consiglio dell'AGEA (*ma poi, ad onor del vero, si è ricreduto, sostenendo spesso le ragioni delle professioni*), si trovò un organismo formato da dieci componenti, tra i quali uno in rappresentanza dei tre Ordini professionali agricoli.

Superato il primo traguardo, quello della modifica legislativa, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici decideva di impegnarsi sulla nuova questione: quella di definire quali fossero le "organizzazioni tecniche di settore".

Per logica, tale definizione si attagliava ai Consigli Nazionali degli Agrotecnici, degli Agronomi e dei Periti Agrari, ma naturalmente chiunque poteva sostenere il contrario.

Gli Agrotecnici, allora, fecero presentare degli "Ordini del giorno" in Parlamento, che individuavano precisamente negli Ordini e Collegi professionali quelle "organizzazioni" richiamate nella legge.

Dopo di che la strada fu in discesa: il Governo era obbligato ad operare secondo quanto il Parlamento aveva indicato.

A questo punto, siamo nel 2002, i Consigli Nazionali degli Agrotecnici, degli Agronomi e dei Periti Agrari e la FIDAF (*la Federazione Italiana dei Dottori Agronomi e Forestali, indicata dal Ministero fra i soggetti designati per il suo alto valore scientifico*) dovevano indicare un unico nome per il Consiglio di Rappresentanza dell'AGEA, quindi dovevano forzatamente giungere ad un accordo fra loro.

In un primo tempo l'intesa parve possibile sulla base di un principio di turnazione: ogni tre anni una categoria sarebbe subentrata all'altra con l'impegno che, ad ogni turno, tutte avrebbero indicato lo stesso nome.



Il Dott. Mario Serpillo, Presidente Nazionale dell'UCI - Unione Coltivatori Italiani, nominato nel gruppo delle organizzazioni professionali agricole all'interno del Consiglio di Rappresentanza dell'AGEA.

Per favorire l'intesa, la FIDAF, presieduta dal Prof. **Luigi Rossi**, dichiarò di rinunciare al proprio turno triennale, riservandosi di concordare la designazione insieme con l'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi, con la sola condizione di far iniziare al loro "doppio" rappresentante il primo turno.

Gli Agrotecnici, guidati dal Presidente **Roberto Orlandi**, fecero anche loro un passo indietro per favorire l'intesa e si dissero disponibili a fare il terzo turno, l'ultimo, pur di chiudere il primo accordo unitario nella storia delle professioni agrarie italiane.

Dunque l'intesa si presentava così: il primo turno (2002-2005) lo avrebbe fatto il rappresentante "congiunto" FIDAF-Ordine Agronomi; il secondo turno (2006-2008) lo avrebbero fatto i Periti Agrari; il terzo turno (2009-2011) lo avrebbero fatto gli Agrotecnici; e poi si sarebbe ricominciato da capo.

Naturalmente, il rappresentante di una categoria, durante il turno del suo mandato, aveva l'impegno di informare costantemente le altre due categorie di quanto avveniva.

Ma quell'accordo non fu mai formalizzato, perché il Presidente dei Periti Agrari, **Andrea Bottaro**, rivendicava insistentemente per se stesso -*forse per ragioni di visibilità*- il primo turno.

Gli Agronomi, da parte loro, facevano logicamente notare che questa richiesta avrebbe portato la FIDAF a richiedere un turno tutto suo, passando così da nove a dodici anni il "giro" complessivo, e non era dunque accoglibile.

Ma non ci fu nulla da fare, perché il Presidente Bottaro fu intransigente nel chiedere per se quel posto; l'accordo non si fece.

Ci fu poi un ulteriore contraccolpo fra Agronomi e FIDAF che, rotto il quadro unitario, non trovarono più l'intesa.

Alla fine i Periti Agrari fecero la loro singola segnalazione, così pure si comportarono gli Agronomi, mentre gli Agrotecnici segnalavano insieme alla FIDAF un candidato, il Dott. **Silvano Marsella**, che prevalse sugli altri e venne nominato nel Consiglio di Rappresentanza dell'AGEA.

Arriviamo ai giorni nostri.

Nel 2005 il Consiglio viene a scadenza e si deve procedere al rinnovo. Partono le consultazioni fra le varie categorie.

Favorito alla partenza è un rappresentante degli Agrotecnici, infatti l'intesa con FIDAF prevede questo.

Ma nel gioco si reinseriscono i Dottori Agronomi; il Consiglio Nazionale di quella categoria è da poco uscito da una travagliata vicenda (la *ex-Presidente Dina Porazzini* è stata condannata per reati penali compiuti nell'esercizio del suo mandato) ed il nuovo Presidente, **Pantaleo Mercurio**, insieme al

nuovo Consiglio si è impegnato in una difficile opera di ricostruzione dell'immagine e della credibilità della categoria professionale che il voto gli ha affidato.

Nonostante queste evidenti difficoltà, si siede al tavolo dell'accordo FIDAF-Agrotecnici e con grande abilità riesce ad ottenere per i Dottori Agronomi il posto che doveva essere degli Agrotecnici, ma lo fa con tale garbo che gli interessati non possono non cederglielo.

Del resto non è importante a quale categoria appartenga il designato, quel che conta è che faccia gioco di squadra con le organizzazioni che l'hanno indicato, nell'interesse dei tecnici agricoli italiani.

Dunque Agrotecnici, Dottori Agronomi e FIDAF indicano un solo nome, è il Dott. **Ciro Costagliola**, stimato professionista campano, che ottiene la nomina con decreto del Ministro dell'Agricoltura.

Ed i Periti Agrari? Isolati come tre anni prima, anzi ancor più isolati, non partecipano all'intesa e neppure chiedono di farne parte. Indicano un loro candidato, perdente sin dall'inizio.

Del resto i Periti Agrari, negli ultimi anni, sotto la guida dell'attuale Presidente, si sono sempre più allon-

tanati dalle altre categorie tecniche del settore agricolo, per unirsi con le professioni edilizie (*come i Geometri*), inseguendo il sogno di chiamarsi "Ingegneri" senza esserlo.

Il nuovo Consiglio di Rappresentanza dell'AGEA è stato nominato con decreto del Ministro Paolo De Castro del luglio 2006, rimarrà perciò in carica sino al luglio 2009.

Antonella Falco

## La nuova formazione del consiglio di rappresentanza dell'Agea



Il Dott. Domenico Oriani, da settembre 2006 è il Presidente dell'AGEA.

In rappresentanza delle organizzazioni professionali agricole:

Dott. **Enzo PIERANGIOLI**

Vicepresidente Nazionale della Confederazione Naz. Agricoltori

Dott. **Pietro SANDALI**

Responsabile Nazionale dell'Area Economica della Coldiretti

Dott. **Vincenzo LENUCCI**

Responsabile Servizio Affari Internazionali di Confagricoltura

Dott. **Mario SERPILLO**—Presidente dell'Unione Coltivatori Italiani

In rappresentanza del movimento cooperativo:

Dott.ssa **Fabiola DI LORETO** – Direttore Confcooperative-FEDAGRI

Dott. **Mario CAMPLI** – Direttore Generale Legacoop Agroalimentare

In rappresentanza delle industrie di trasformazione:

Dott. **Luigi Pio SCORDAMAGLIA** – Segretario Generale FEDERALIMENTARE

In rappresentanza del settore commerciale:

Dott. **Renzo FOSSATO** – Presidente UNICEB

In rappresentanza delle organizzazioni sindacali:

Dott. **Gilberto DE SANTIS** – Presidente CAF UIL

In rappresentanza delle organizzazioni tecniche del settore:

Dott. **Ciro COSTAGLIOLA**

Consigliere del Consiglio Nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali

# « ISTRUZIONE AGRARIA: ARRIVANO NUOVI PROVVEDIMENTI »

Il Ministro Fioroni "sospende" la riforma Moratti  
e riapre sull'assetto degli Istituti tecnici e professionali

Lo scorso 25 gennaio il Consiglio dei Ministri ha approvato due importanti provvedimenti, proposti dal Ministro **Giuseppe Fioroni**, rispettivamente un decreto ed un disegno di legge.

Il decreto che è stato inserito all'interno del decreto sulle liberalizzazioni "Bersani" sospende la riforma dell'ex-Ministro **Letizia Moratti**, che istituiva i licei tecnologici ed economici (e lasciava nella più grande incertezza l'istruzione professionale e quella agraria in particolare), mantenendo l'attuale configurazione di ordine e grado dell'istruzione secondaria superiore, con l'effetto di ridare dignità, funzione e ruolo, fra l'altro, agli Istituti Tecnici e Professionali Agrari, che rischiavano diversamente un veloce ed inesorabile declino.

La norma del decreto-legge, infatti, recita all'art. 1 comma 1: "Il secondo ciclo di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, è costituito dal sistema dell'Istruzione secondaria superiore e dal sistema della formazione professionale. Fanno parte del sistema dell'istruzione secondaria superiore i licei, gli istituti tecnici e gli istituti professionali di cui all'articolo 191, comma 2 del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, tutti finalizzati al conseguimento di un diploma secondario superiore....."

Nello stesso decreto è prevista la possibilità di istituire in ambito provinciale o sub provinciale dei "Poli tecnico professionali" di natura consortile e dotati di autonoma gestione da definire con apposite convenzioni.

I Poli tecnico professionali, sono formati da tre componenti:

- 1) Istituti tecnici e professionali;
- 2) le strutture formative rispondenti

ai livelli essenziali delle prestazioni (gli attuali percorsi triennali);

3) le strutture che operano nell'ambito del sistema degli IFTS denominate "istituti tecnici superiori".

I poli sono costituiti per promuovere in modo stabile ed organico la diffusione della cultura scientifica e tecnica e le misure per lo sviluppo economico del Paese.

Su questo aspetto rimangono però da chiarire numerosi aspetti sia sull'organizzazione (ruoli compiti e funzioni), sia sotto l'aspetto dell'obbligo di istruzione. L'inserimento della formazione professionale nel sistema scolastico del secondo ciclo potrebbe porre delle difficoltà di rapporto con le Regioni.

Il terzo punto del decreto riguarda il regime fiscale delle donazioni alle scuole che prevede sgravi fiscali a chi fa donazioni alle scuole finalizzate all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e per l'aumento dell'offerta formativa.

Il disegno di legge che avrà un iter di approvazione più lungo, affronta, invece, alcune altre questioni di fondo:

- 1) gli Istituti tecnici e professionali sono riordinati e potenziati come istituti tecnico-professionali appartenenti al sistema dell'istruzione. Sotto questo aspetto si fa un importante passo avanti verso l'unificazione dell'istruzione tecnica e professionale, che è stato da sempre il "cavallo di battaglia" delle proposte formulate sia dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, che dalla Consulta Nazionale dell'Istruzione Agraria (si veda anche l'articolo a pag. 10 de "L'Agrotecnico Oggi"-gennaio 2007).



Giuseppe Fioroni, attuale Ministro dell'Istruzione.

Rimangono tuttavia aperte le problematiche relative all'organizzazione del ciclo di studi con un monte ore analogo a quello previsto per i licei tecnologico ed economico. E' prevista anche la riorganizzazione delle discipline di insegnamento per potenziare le attività laboratoriali, di stage e di tirocini; l'orientamento agli studi universitari e al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore;

- 2) la riduzione del numero degli attuali indirizzi ed il loro ammodernamento nell'ambito di ampi settori tecnico professionali, articolati in un'area di istruzione generale comune a tutti gli indirizzi ed una tecnico professionale;
- 3) il Ministero della Pubblica Istruzione dovrà predisporre delle linee guida per realizzare organi-

ci raccordi tra gli istituti tecnici e professionali e l'istruzione e formazione professionale;

- 4) delega al Ministro per la ridefinizione delle funzioni degli organi collegiali che preveda la possibilità di far partecipare negli organi collegiali e alla giunta esecutiva dei rappresentanti degli enti locali, delle Università, delle associazioni, delle fondazioni e delle organizzazioni rappresentative del mondo economico, del terzo settore, del lavoro e delle realtà sociali e culturali presenti nel territorio.
- 5) istituzione di un fondo perequativo per assicurare alle istituzioni scolastiche risorse economiche anche in assenza di donazioni.

La Consulta Nazionale dell'Istruzione Agraria non può che esprimere, in questa fase, un giudizio positivo sull'azione del Governo, in questi provvedimenti, pur con sfumature

diverse, ci sono infatti, alcuni aspetti che la Consulta aveva già sollevato nelle proposte sulla istruzione agraria (*riunificazione della Istruzione tecnica e professionale in un unico indirizzo, maggiore spazio nel quadro orario alle materie dell'area professionale, raccordo fra Istruzione e Formazione*).

Ma cosa più importante, è il fatto che con questi provvedimenti è chiarito che anche gli Istituti professionali appartengono al ciclo dell'Istruzione Secondaria Superiore e che si riapre una riflessione sul destino dell'Istruzione tecnica e professionale in Italia.

Non va tuttavia nascosta l'esistenza di rilevanti interrogativi sulle decisioni che il Governo vorrà prendere in merito alla riforma della secondaria superiore e non ultimo quale ruolo si vorrà assegnare all'istruzione agraria nel nostro paese.

Ci sentiamo però di aprire una linea di credito al governo confidando sul

fatto che questa volta il Ministro Fioroni vorrà procedere a costruire una proposta con il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche, dichiarandoci fin da ora disponibili a dare la nostra fattiva collaborazione nel settore dell'istruzione agraria.

*Prof. Agr. Vincenzo Gonnelli  
Coordinatore della Consulta  
Nazionale  
dell'Istruzione Agraria*

*I vertici della Consulta Nazionale dell'Istruzione Agraria colti in un momento di pausa durante una riunione. Da sinistra: il Prof. Dott. Franco Pivotti, Coordinatore della Rete delle Scuole Agrarie del Veneto; il Prof. Agr. Giuseppe Recchia; il Coordinatore della Consulta, Prof. Agr. Vincenzo Gonnelli; il Prof. Dott. Gabriele Gisolini e il Prof. Agr. Ezio Casali.*



*La battaglia da loro condotta, che appariva di impossibile realizzazione, si è invece imposta con pieno successo nel recente decreto-legge, a dimostrazione che tenacia, impegno e consapevolezza del proprio ruolo possono produrre risultati straordinari.*



# « "GIOCHI DI AGRARIA" AL VIA LA PRIMA EDIZIONE »

All'Istituto Agrario di San Michele all'Adige una nuova iniziativa per valorizzare l'attività pratica svolta a scuola. Intanto alla 79° Edizione della Fiera agricola Zootecnica Nazionale, la 3° classe della Scuola per imprenditori agricoli si è aggiudicata il 2° posto nella gara di valutazione morfologica delle razze bovine.

**I**ndividuare velocemente il nome di una pianta, riconoscere le malattie che possono colpire le sue foglie, stimare le dimensioni di un albero, o ancora, riuscire entro un tempo massimo di mezz'ora ad eseguire una potatura di vite o di melo a regola d'arte.

All'Istituto Agrario di San Michele all'Adige parte nei prossimi giorni la 1° Edizione di "Giochi di Agraria", competizione riservata a tutte le classi quarte, quinte e sesta dell'Istituto Tecnico Agrario, Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente e della Scuola per imprenditori agricoli.

L'iniziativa, che coinvolge complessivamente 12 classi e 220 studenti, è stata ideata per valorizzare la parte pratica delle discipline agronomiche, di fondamentale importanza nella formazione dei futuri tecnici. Alla classe che raggiungerà il punteggio più alto sarà assegnato un trofeo.

Le prove, che si svolgeranno in campagna e nei laboratori e conterranno sulla presenza di due insegnanti con funzione di giudici di gara, riguardano gli aspetti pratici della potatura, il riconoscimento di piante e delle loro malattie, la valutazione morfologica zootecnica (*osservazione delle vacche di una determinata razza e assegnazione dei punteggi in base a parametri prestabili*) e la dendrometria, cioè la stima delle dimensioni delle piante forestali.

La prima prova è in programma venerdì 9 febbraio, alle ore 9.00, con le prove di potatura di vite e melo, nella campagna che si trova sopra le ex-stalle dell'Istituto Agrario. Seguiranno nelle prossime settimane le altre gare. I "Giochi di Agraria" si concluderanno i primi giorni di aprile con la proclamazione della classe vincitrice.

Dott.ssa Silvia Ceschini  
Ufficio Stampa IASMA



Alcuni studenti di S.Michele all'Adige "in campo".

## A Montichiari vincono gli studenti di San Michele all'Adige

A Montichiari (Brescia), nell'ambito della 79° Edizione della Fiera agricola Zootecnica Nazionale, organizzata dalla Associazione italiana allevatori, che chiuderà i battenti domenica 4 febbraio, la terza classe della Scuola per imprenditori agricoli dell'Istituto Agrario si è aggiudicata il secondo posto tra 20 Istituti Agrari partecipanti, alla gara di valutazione morfologica delle razze bovine frisona italiana, bruna e pezzata rossa italiana. Prossima tappa, la finale nazionale, che si terrà ad aprile a Reggio Emilia.



# « IL GLUCOUMATO: LA SCOPERTA SCIENTIFICA DI UN AGROTECNICO LAZIALE »

Il glucoumato: permetterà di modificare radicalmente il sistema di nutrizione delle piante, di difesa delle colture, di risanamento dei terreni inquinati e depauperati, a vantaggio dell'ecosistema e della salute dell'uomo, con incrementi, certificati da istituti di ricerca, delle produzioni ortoflorofrutticole dal 15 al 130%.

È stato proprio un Agrotecnico di Fondi (LT), **Domenico Terenzio**, a mettere a punto, dopo oltre dieci anni di continue ricerche e sperimentazioni effettuate in ogni parte del mondo e sulle più svariate specie vegetali, una nuova molecola denominata *Glucoumato*.

Questa nuova molecola a base organica, utilizza come matrice organica un fossile avente un'età compresa tra i 10 e 12 milioni di anni, identificato con il nome tecni-

co di *Leonardite*, caratterizzato da un elevato contenuto in Carbonio Organico di Origine Biologica, da un elevato grado di umificazione della sostanza organica in essa contenuta e da un'elevata percentuale di estraibilità, la quale, trattandola con un Acido Organico, esattamente l'Acido Pentaidrossicaproico ( $C_6H_{12}O_7$ ), meglio conosciuto come Acido Gluconico (un prodotto molto impiegato nei farmaci per gli uomini e nel settore veterinario, per favorire e accelerare l'assimilazione in pazienti

particolarmente debilitati, spesso malati oncologici, o anemici, in primis nelle donne in gravidanza per l'apporto di ferro) il quale è ricavato dalla *Cariosside* del mais con un processo di macerazione, macinazione, setacciatura, separazione per centrifugazione e raffinazione, fino ad ottenere del *Latte di Amido*, il quale a sua volta per idrolisi enzimatica si ottiene uno zucchero il Destrosio (D-Glucosio) e infine, per fermentazione l'Acido Gluconico, il quale permette di preservare integralmente e



L'Agr. Dott. Domenico Terenzio è iscritto all'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati dal 1987, presso il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Latina. Si è laureato in Scienze Agrarie negli USA. Nella foto al centro del gruppo di lavoro durante un Convegno tenutosi in Venezuela.

complessare gli elementi contenuti nella *Leonardite* e tutti gli elementi aggiunti nei processi industriali, siano essi *Macro*, *Meso* o *Microelementi*, esaltando enormemente la funzionalità biochimica dei preparati impiegati nei suoli o sulle piante.

L'*Acido Gluconico*, è una materia organica biodegradabile, che può essere decomposta dai microrganismi presenti nel terreno o nelle falde idriche, manifestando una bassissima tossicità nei confronti della *Daphnia magna*, crostaceo vivente in acqua.

L'allegato 1 della Direttiva Europea 95/2, classifica l'*Acido Gluconico* un additivo alimentare, identificato con la sigla E 574.

Questa importantissima innovazione tecnologica a livello mondiale, avvallata da anni di sperimentazioni in campo su numerosissime colture dal *Consiglio per la Ricerca e le Sperimentazioni in Agricoltura (CRA)*, Istituto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, da scienziati di fama mondiale esperti di sostanze umiche, come il Prof. **Alessandro Piccolo**, Docente presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", il quale ha condotto una identificazione molecolare sul *Glucomato*, oltre a numerosissimi Istituti di

Eccellenza presenti in Italia e all'estero: - permetterà di ridurre enormemente l'inquinamento indotto da fertilizzanti e pesticidi chimici in agricoltura;

- permetterà di risanare i terreni inquinati o depauperati dalla monocoltura;

- permetterà di combattere alcune patologie di origine batterica, fungina o animale che colpiscono le colture di interesse agrario, forestale ed ornamentale, con un bassissimo impatto ambientale, poiché i principi attivi "protetti" dalle molecole "glucomiche" non manifestano perdite indotte dalle condizioni pedoclimatiche dell'ambiente in cui si opera, oltre al fatto che permetterà di incrementare le produzioni ortoflorofrutticole dal 15 al 130%, con un marcato miglioramento degli standard qualitativi.

Questa importantissima scoperta scientifica, è protetta da un *Brevetto Internazionale*, di proprietà della *FERTIREV* e in cui l'Agr. Domenico Terenzio riveste la carica di Direttore Tecnico Scientifico, una Società costituita appositamente per lo sviluppo di questa Tecnologia unica al mondo, con sede a Torino e con i laboratori di ricerca ad Ivrea, facente parte di una holding operante nel settore farmaceutico, della dietetica

e della cosmetologia, la *MEDESTEA INTERNAZIONALE*, la quale da anni finanzia le costosissime attività di ricerca e sperimentazioni del Dott. Terenzio.

A livello internazionale vi è un enorme interesse da parte del mondo scientifico ed agricolo, infatti si stanno organizzando convegni tecnico-scientifici in ogni parte del mondo, oltre al fatto che è stato impiantato in Italia (e precisamente ad Anagni in provincia di Frosinone) il primo stabilimento a tecnologia avanzata per la produzione dei "Glucomati" e, da qualche tempo è entrato in produzione, altri sono in programma di essere impiantati prossimamente negli Stati Uniti, in Brasile, in Cina e in India.

Nostro Servizio



### Annuncio

Cercasi colleghi da strutturare nella costituenda rete commerciale Italiana per la distribuzione delle piante di olivo, varietà Arbequina, Arbosana e Koroneiki, prodotte dai vivai Agromillora Barcellona-Spagna, utilizzate per i nuovi impianti superintensivi. Le zone libere sono: Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Sardegna.

Per informazioni rivolgersi all'Agr. Dott. Andrea Occhilupo  
E-mail: occhilupandrea@tin.it

## VITA DEI COLLEGI

### NUOVO CONSIGLIO PER IL COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI NAPOLI E CASERTA

In seguito alle dimissioni dalla carica di Presidente del Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Napoli e Caserta, l'Agr. **Antimo Petito**, presentate per sopraggiunti impegni personali e a quelle del Segretario Tesoriere, l'Agr. **Gaetano Esposito**, sempre per sopraggiunti impegni personali, ecco la nuova formazione del Consiglio di questo Collegio locale:

- Agr. **Antimo Carleo** – nuovo Presidente del Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Napoli e Caserta
- Agr. **Giovanni Poerio** – nuovo Segretario-Tesoriere
- Agr. **Gaetano Esposito** – Consigliere
- Agr. **Antimo Petito** – Consigliere
- Agr. **Antonio Tiano** – Consigliere
- Agr. **Giovanni Tiano** - Consigliere

ItaliaOggi

28 Settembre 2006

**AGROTECNICI***Viaggio in una professione in crescita, con 15 mila iscritti al collegio*

# Ritorno al futuro, dopo 20 anni

## Parole d'ordine: più hi-tech e formazione per operatori

Giusto quest'anno ricorre il ventennale della costituzione dell'albo professionale degli agronomi e degli agronomi laureati. E la professione se ha macinata di strada. Oggi si contano 60 collegi provinciali e interprovinciali, con circa 15 mila iscritti. La professione autonoma, dopo un iter piuttosto travagliato, veniva istituita ufficialmente nel giugno del 1986, ma l'albo ha iniziato a funzionare realmente nel 1991, a seguito di una riforma legislativa che eliminò alcuni ostacoli. Oggi l'albo è caratterizzato da un accesso a più vie. In sostanza, per esercitare la professione di agronomo e iscriversi all'albo bisogna avere in mano il diploma di maturità agronomica (o quello di perito agrario), a cui deve seguire un periodo di pratica professionale certificata della durata di due anni, che si concluderà con un esame di stato abilitante alla professione.

A voler testare l'andamento della professione nel tempo, si nota come nell'ultimo triennio il numero di candidati agli esami di abilitazione è cresciuto in modo esponenziale: erano 228 nel 2003, per poi passare a 559 nel 2004 e a 573 nel 2005. Negli ultimi anni, poi la professione ha molto investito sul fronte della formazione universitaria. Sono stati sottoscritti protocolli di collaborazione con 11 università e 15 facoltà, per un totale di 43 corsi di laurea interessanti. «Probabilmente», dice il presidente del collegio nazionale degli agronomi, Roberto Orlandi, «il nostro è il collegio che ha sottoscritto il



Roberto Orlandi

maggior numero di convenzioni di questo tipo». Dal punto di vista previdenziale, anche gli agronomi iscritti all'albo dispongono di una autonoma Cassa di previdenza, interamente sostitutiva dell'Inps, istituita dopo la riforma previdenziale del 1995. Si tratta della cassa di previdenza Agronomi/Enpaia. A livello nazionale, la professione esprime propri rappresentanti nel Cup (Comitato unitario delle professioni), sia nel collegio direttivo che sulla poltrona di vice-presidente del comitato. Infine, una carica è rappresentata dal Casapa, un Centro agrario autorizzato (Caa) di assistenza alla categoria, con funzioni analoghe a quelle del Caf per il settore fiscale e, in più, un'assistenza telematica ed ex-post sulle pratiche. Una bussola quella dell'hi-tech, su cui la professione insiste. Ultimamente, sono state promosse coop tra professionisti, che offrono gratis ai giovani agronomi computer, palmari, gpe e fotocamere digitali per svolgere il loro lavoro.

**Formazione a tutto campo e convenzioni con 11 atenei e 15 facoltà**

### I nodi al pettine

## Ma mancano le tariffe

Roberto Orlandi, presidente del collegio nazionale degli agronomi sintetizza a *ItaliaOggi* luci e ombre della professione. «Nel settore agroalimentare le prospettive di lavoro sono notevoli. C'è una più forte domanda latente di servizi tecnici di livello a cui non corrisponde un'offerta di tecnici che sappiano fornire questo tipo di servizi», dice. Orlandi chiarisce poi il concetto: «La mentalità diffusa oggi è quella di vedere in un altro professionista che opera nel medesimo settore un concorrente. In realtà si tratta di una risorsa in più, perché oggi mancando un'adeguata offerta di servizi tecnici, viene inibita anche la domanda degli stessi». Quindi, affonda sulla problematica che più tocca la professione: «Noi agronomi abbiamo un problema rilevante: non abbiamo un tariffario professionale, perché il ministero della giustizia non lo ha mai approvato, in particolare in relazione alla posizione dell'Antitrust, che ritiene le tariffe lesive della concorrenza». Per Orlandi «le tariffe costituiscono una bussola per i professionisti. E sono previste per legge. Per questo», annuncia, «alla luce del decreto Bersani che elimina i minimi tariffari presenteremo al ministero una nuova proposta di tariffario orientativo».

### Quindici anni di obiettivi raggiunti

- La direzione e l'amministrazione di cooperative di produzione, commercializzazione e vendita di prodotti agricoli
- La direzione, l'amministrazione e la gestione di aziende agrarie e zootecniche e di aziende di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agrari e zootecnici, in particolare alle piccole e medie aziende. In compenso le funzioni contabili, quelle di assistenza e rappresentanza tributaria e quelle relative all'amministrazione del personale dipendente dalle medesime aziende
- La consulenza del lavoro nelle aziende agricole e in particolare le dichiarazioni e comunicazioni relative all'assunzione di personale
- La tenuta del «Registri di imprese agricole» ai fini dell'assunzione di manodopera nelle imprese agricole
- L'assistenza tecnico-economica agli organismi cooperativi e alle piccole e medie aziende, compresa la progettazione e direzione di piani culturali aziendali e interaziendali, anche ai fini della concessione dei mutui fondiari e, di conseguenza, la predisposizione di piani di miglioramento fondiario ai sensi di tutti i regolamenti dell'Unione europea e delle attuali leggi regionali
- L'assistenza alla stipulazione dei contratti agrari
- La formulazione e l'analisi dei costi di produzione e la consulenza ed i controlli analitici per i settori lattiero-caseario, enologico e oleario
- La rappresentanza della propria clientela presso le Commissioni tributarie nelle controversie con il fisco
- Le seguenti attività peritali nel settore agricolo:
  - danni da selvaggina alle colture agricole;
  - danni da avversità atmosferiche alle colture agricole, anche nell'ambito dei contratti di assicurazione agevolata;
  - danni prodotti dall'impiego o errato uso di prodotti fitosanitari;
  - danni derivanti alle colture dal pascolamento libero di bestiame brado;
  - le stime di immobili agricoli e loro pertinenze
- Assistenza tecnica per i programmi e gli interventi fitosanitari e di lotta integrata
- La custodia di aziende agrarie e zootecniche
- La direzione e manutenzione di parchi e la progettazione, direzione e manutenzione di giardini, anche localizzati, gli uni e gli altri, in aree urbane
- Le attività connesse agli accertamenti e alla liquidazione degli usi civici
- Assistenza tecnica ai produttori singoli e associati nella sua più ampia accezione
- La formulazione di piani per lo smaltimento e l'utilizzo delle acque reflue di vegetazione e la competenza nella formulazione di tutti i piani per lo smaltimento delle deiezioni zootecniche
- La certificazione delle produzioni vivatiche
- La predisposizione dei piani di sicurezza sul lavoro
- La predisposizione dei piani di sicurezza nei cantieri mobili di lavoro nel settore edile
- La rilevazione dei dati statistici e di conseguenza:
  - la preferenza nelle attività di rilevamento redatto nel settore agricolo (consumi istat regionali ecc.), così come previsto dal dpr 6 giugno 2005, n. 197, art. 10
- Le attività catastali in genere ed i tipi di frazionamento
- Onere telematico delle dichiarazioni in materia di imposte sui redditi e di Imp:
  - le stime di immobili anche civili, quali «parti di fondi chiusi immobiliari»;
  - le stime e valutazioni di idoneità tecnica degli impianti di lavorazione e condizionamento dei prodotti ortofruticoli;
  - le stime di terreni agricoli e di terreni edificabili
- I progetti e le pratiche relative di cui al reg. Cee n. 257/92 (agricoltura bio-compatibile)
- Il rilascio di certificati di prevenzione incendi

## Per il Cup, però, resta ancora in bilico il mantenimento degli ordini

Così com'è il testo non va. I criteri di delega non sono affatto puntuali e lasciano al governo troppi margini discrezionali. Su una questione, poi, tutt'altro che marginale: il mantenimento degli ordini. E se questa posizione è quella degli ordini, anche la rappresentanza delle associazioni non è ancora soddisfatta. All'incontro a via Arenula con il ministro Mastella c'erano tutti. Professioni e guardasigilli si sono lasciati con l'accordo che i primi potranno inviare le controdeduzioni al testo entro lunedì sera. Per quanto riguarda il Cup, le proposte emendative saranno tratte dal testo di delega messo a punto per il confronto. Dal canto suo il ministro si è preso quindici giorni ancora per mettere a punto il testo definitivo che approderà così in consiglio dei ministri non prima del 24 novembre. Fono a quella data i professionisti non saranno tranquilli.

«Non c'è alcuna certezza riguardo alle professioni che rimarranno», commenta Raffaele Sirica, presidente del Comitato unitario delle professioni. «Questa rimane la questione centrale e le scelte definitive del governo influenzeranno il nostro giudizio finale. Se la delega sul punto del mantenimento degli ordini non sarà chiara non potremo che dare una valutazione negativa».

Il fatto è che le professioni ancora non si fidano del governo. Brucia la ferita del decreto legge Bersani che ha aperto un varco che neanche le delega Mastella potrà ri-chiudere. Sulle tariffe, per esempio. Se la prima versione del ddl della giustizia prevedeva che i minimi fossero mantenuti al-

meno per le attività riservate, il nuovo testo rimanda alla considerazione tra le parti. Punto e basta. Insomma le professioni sono guardinghe. E lo spiega bene il vicepresidente del Cup, Roberto Orlandi.

«Credo nella buona fede del ministro, ma questo testo è una provocazione al mondo delle professioni», attacca. «Il riconoscimento delle associazioni basato sulla divisione territoriale è

una scempiaggine. Anche i cartomanti sono numerosissimi». Lascia molto perplessi anche la norma sugli esami di stato che rimarranno solo per le professioni il cui esercizio può incidere su diritti costituzionalmente garantiti o riguardanti interessi generali meritevoli di tutela, per non parlare dell'assetto del sistema duale ordini/associazioni, troppo sovrapponibile. «Non si specifica che le associazioni non possono svolgere attività riservate dagli ordini», spiega Orlandi. Stesse obiezioni da parte di Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. «Il testo del disegno di legge di riforma può essere una base ma è importante che ci sia un chiarimento su alcuni punti per noi fondamentali, non ultimo il mantenimento degli ordini quali enti pubblici non economici». È il giudizio a caldo di Stel-

la. Ovviamente, il giudizio delle associazioni è più favorevole, anche se con sfumature diverse. «Alla vigilia dell'incontro deve dire che eravamo convinti che tutto sarebbe andato per il meglio. Ma non è stato così».

Inizia il presidente del Colap Giuseppe Lupoi. Certo, il testo amplia i criteri di riconoscimento delle associazioni ma «ar-

retra» su altre questioni come il divieto di società miste tra appartenenti agli ordini e alle associazioni, il divieto di costituire società di capitali. In altri passaggi sembra aprirsi ad alcune possibilità positive che però sono state escluse nel confronto con i tecnici di via Arenula. «Ho chiesto se fosse possibile costituire associazioni specialistiche con professionisti iscritti ad albi, per esempio tra avvocati specializzati in tributario etc., come sembra adombrare l'articolo 7. Questa possibilità è stata esclusa». Assoprofessioni ribadisce «il pieno consenso alla proposta Mastella. Il presidente Roberto Falcone ha già pronto le richieste per il testo finale: riconoscimento a monte delle professioni tramite i decreti attuativi con un elenco aggiornato del tempo; per evitare autoreferenzialità l'accertamento dei requisiti per il rilascio di attestati di

competenza dovrà spettare a enti accreditati di parte terza; occorre sdoppiare i termini di attuazione della delega per il riconoscimento delle associazioni al quale occorre dare maggiore celerità». L'Organismo unitario dell'avvocatura si riserva di esprimere un giudizio ma ancora una volta ne fa una questione di metodo e anche i governi legali dell'Aiga, pur ringraziando il ministero per la cortesia di aver illustrato il testo prima dell'approvazione in cdm, preferiscono parlare di «notifica piuttosto che di concertazione».

Pierluigi Mantini, il parlamentare della Margherita che più si è speso per mantenere il sottile filo con le professioni, è ottimista. «Il testo esprime una linea di riforma matura e consapevole e sarà esaminato, con gli altri quattro testi proposti, dalla camera a iniziare dal 21 novembre prossimo. Non mancano i punti da chiarire e da approfondire e anche il lamentato eccesso di delega può essere corretto con i principi più stringenti. Gli ordini e le associazioni delle professioni saranno uditi in modo specifico sui punti controversi e tutti in sede parlamentare potranno dare il proprio contributo». Duro Michele Vietti, dell'Udc. «Il Governo continua a parlare di concertazione, ma ancora una volta mette le categorie interessate di fronte ad un prodotto preconfezionato. Ci auguriamo che l'invito ai professionisti a migliorare il testo sia autentico e si estenda alle forze di opposizione che hanno sempre dichiarato la disponibilità a contribuire ad una riforma seria».



Raffaele Sirica

ItaliaOggi

21 Novembre 2006

## Presentato ieri alle categorie il disegno di legge scritto da Mastella che coinvolge anche l'università

# Professioni, riforma a quattro mani

## Il Miur chiamato a fissare modalità di accesso e formazione

DI GABRIELE VENTURA

Il governo si spartisce la riforma delle professioni. Da un lato il ministero dell'università, chiamato a decidere sulle modalità di accesso alle professioni e sull'istituzione di apposite sezioni di ordini, albi e collegi. Dall'altro il dicastero della salute, in pressing per ottenere le competenze sul riconoscimento di cinque nuovi ordini sanitari. Come anticipato da ItaliaOggi di sabato 18 novembre, è questa, in sostanza, l'unica novità contenuta nel testo di riforma delle professioni, presentato ieri in veste ufficiale in via Arenula dal ministro della Giustizia, Clemente Mastella, a ordini e associazioni. Si tratta, in sostanza, di un nuovo articolo (il n. 5) che di fatto apre le porte anche agli altri ministeri nel compimento della riforma degli ordini professionali. Per il resto tutto come prima. Senza cioè l'intervento in extremis delle proposte di modifica inviate da Cupe e Colap al guardasigilli. Che, nel corso dell'incontro, ha ribadito che la concertazione è finita e il testo di ddl, così com'è, inizierà l'iter parlamentare. Già entro questa settimana, infatti, la riforma approderà in

consiglio dei ministri. Resta, quindi, il mancato riconoscimento della natura pubblicitaria degli enti professionali, come anche rimane invariato il tempo dell'esercizio della delega, pari a 18 mesi. Ma si può dire che chi è rimasto davvero a bocca asciutta sono gli ordini. Dato che alle associazioni, nonostante il mancato recepimento delle proposte, il testo va sostanzialmente bene così.

**La novità.** La novità più rilevante, quindi, è l'inserimento dell'articolo 5, che riguarda il coordinamento con la normativa universitaria. In pratica, il Miur, che si era lamentato settimana scorsa di non essere stato coinvolto nella redazione del ddl, è ora delegato a emanare i decreti legislativi «concernenti il coordinamento tra la normativa degli studi universitari e la disciplina delle professioni intellettuali». Sempre nell'esercizio della delega, poi, il ministero dell'università è chiamato a decidere «sull'istituzione di apposite sezioni di ordini, albi e collegi riservate ai titolari di laurea e ai titolari di laurea magistrale o specialistica».

**Le reazioni.** Dura la reazione de-

gli ordini, che si sono visti dire da Mastella che la concertazione è finita. Come del resto aveva già annunciato all'incontro con gli avvocati avvenuto a Foglia in mattinata. «Ma non è mai iniziata», ha protestato Roberto Orlandi (agrotecnici), vicepresidente del Cup (il coordinamento delle professioni), che deciderà le prossime strategie d'azione al direttivo di domani, «dato che tutti gli emendamenti che abbiamo



Clemente Mastella

proposto sono stati cestinati». Decisamente poco soddisfatto anche Marina Calderone, presidente dei consulenti del lavoro: «È stupefacente», ha detto infatti, «che nessuna delle richieste di modifica formulate dagli Ordini professionali sia stata inserita nella nuova versione del testo. Ritengo necessario un tavolo di confronto permanente che agevoli i percorsi dell'intervento riformatore sul sistema ordinistico». Il testo piace «nella sua ossatura», invece, a Giuseppe Lupoi, coordinatore del Colap (che riunisce invece le libere associazioni), anche se «dei nostri suggerimenti non è stato considerato nulla. L'importante, ora, è che si vada avanti il più in fretta possibile con l'iter parlamentare». Presente all'incontro anche Assoprofessioni (il sindacato delle associazioni), rappresentata dal presidente Giorgio Berioffa e dal segretario generale Roberto Falcone. «Le nostre osservazioni», ha detto Berioffa, «non sono state recepite. Tuttavia plaudiamo a quest'ultima versione della proposta Mastella».

## PRIMA CONFERENZA SULLE PROFESSIONI

Ordini e associazioni cambiano strategia: le richieste di cambiamento saranno portate in Parlamento

DI IGNAZIO MARINO

Appuntamenti in Parlamento per cambiare la riforma delle professioni. Ai professionisti non resta altra speranza. Del resto il ministro della giustizia Clemente Mastella l'ha detto chiaro e tondo che dal testo già noto non ci si potrà spostare di molto. È dato che l'opposizione non potrà continuare all'infinito, tanto vale percorrere una nuova via. Sulla loro strada, del resto, le categorie troveranno un nuovo alleato: il presidente della commissione Giustizia a Montecitorio, Pino Presti. Che proprio l'altro ieri, alla vigilia dell'esame in sede congiunta con le attività produttive delle proposte di legge sulle professioni, ha spiegato che «il parlamento, e non i ministri delegati, è la sede naturale per discutere della riforma». Sollecitazione subito recepita dalle rappresentanze dei professionisti chiamati a recarsi alla prima conferenza sulle professioni di ItaliaOggi. Raffaele Sirica (Cup) ha già pronto le sue richieste: salvaguardare gli ordini esistenti, chiarire definitivamente che l'attività dei professionisti è diversa da quella delle imprese, reintrodurre i minimi tariffari per le opere pubbliche, definire una lista di confini fra ordini e associazioni. «Dobbiamo dimostrare ancora una volta», ha detto Sirica, «che sappiamo fi-

## Appuntamento alle camere per modificare la riforma

re delle proposte concrete. Il governo non ci ha ascoltati. Proveremo con il parlamento. E, se ce ne sarà la necessità, proporranno una proposta di legge di iniziativa popolare. Non ci mancano certo i numeri per raccogliere le firme. Prima però, a giudizio di Paolo Piccoli (Nota) «bisogna tentare

tutte. Ma se per Piccoli «in politica è Farle del possibile», per Maurizio de Tilla (Adepp) «il rischio è di vedere replicare l'esclusione del decreto Bersani». Vista la linea intransigente del governo per Guido Alpa (avvocati) «non rimane altro che sfruttare la disponibilità di Presti ad acco-

gliere i contributi dei professionisti». «Dobbiamo sostenere questo ddl», dice Antonio Tamborrino (commercialisti) «e una volta arrivato alla camera stralciare l'articolo 8 sul riconoscimento delle associazioni per farne un provvedimento ad hoc». Sulla proposta si è trovato d'accordo Giuseppe Lu-

poi (Colap) avendo sostenuto Fidia anche in passato. E se Giorgio Berloffia, (Assoprofessionisti), ha posto l'accento sull'esigenza di fare presto magari esercitando la delega sul riconoscimento prima dei 18 mesi previsti. Gaetano Stella (Confprofessioni), ha chiesto di stabilire delle competenze esclusive ad alcune professioni al fine di fare chiarezza nel mercato. Una richiesta di chiarezza condivisa anche da Marina Calderone (Consistenti del lavoro). Che nel ddl Mastella «non vede niente di innovativo». Insomma quello del riconoscimento delle associazioni è relativo rapporto con gli ordini si annuncia, anche alle Camere, terreno di scontro. Un argomento delicato sul quale, secondo Francesco Distefano (ragionieri), «bisognerà fare una forte azione lobbistica nei confronti dei parlamentari per fare capire la vera entità del problema». Altri richieste sulla quale gli ordini insistono è relativa alle tariffe. A dar sostegno al Cup e al Cof, Sergio Polese (ingegneri) riterrà a chiederle una forza almeno per gli appalti «per evitare di scendere la sicurezza delle opere pubbliche». E se per Elena Zunino (Age) il decreto Bersani e il ddl Mastella sarebbero da bandire, per Roberto Orlandi (Capi) «il testo Mastella è solo una provocazione al mondo professionale».



**Raffaele Sirica**  
Presidente CUP

«Raccoglieremo le firme per una pdl di iniziativa popolare»



**Maurizio de Tilla**  
Presidente ADEFF

«Al governo serve un politico che dialoghi con le professioni»



**Giuseppe Lupoi**  
Coordinatore Nazionale COLAP

«Il riconoscimento delle associazioni un provvedimento ad hoc»



**Guido Alpa**  
Presidente CNF

«Porteremo alla camera le richieste dell'avvocatura»



**Giorgio Berloffia**  
Presidente Assoprofessionisti

«Mettiamo fine alla concertazione: se ne parla dall'89»



**Elena Zunino**  
Presidente APK

«Il governo dovrebbe ascoltare di più i giovani»



**Marina Calderone**  
Presidente CNCDL

«Con il ddl delega nessuna innovazione per gli ordini»



**Gaetano Stella**  
Presidente Confprofessioni

«Scelte del governo ispirate dal mondo cooperativistico»



**Antonio Tamborrino**  
Presidente CNDC

«Ok alla riforma ma va stralciato il riconoscimento»



**Roberto Orlandi**  
Vicepresidente CUP

«Il ddl Mastella butta al macero 10 anni di lavoro»



**Paolo Piccoli**  
Presidente CNN

«In politica le modifiche sempre possibili»



**Sergio Polese**  
Presidente CNI

«Tariffe minime almeno per le opere pubbliche»



**Francesco Distefano**  
Vicepresidente CNH

«Rapporti tra ordini e associazioni ancora da chiarire»

## Avvocati in sciopero dal 14 al 16 dicembre. I consulenti del lavoro rivedono i protocolli con la p.a.

# Ordini delusi dalla riforma Mastella

### Si profila un dicembre nero da parte delle rappresentanze

Pagina a cura  
di CHIARA CENTI

Ordini sul piede di guerra. Gli avvocati hanno già dichiarato uno sciopero di tre giorni dal 14 al 16 dicembre, i consulenti del lavoro invece minacciano di rivedere tutti i protocolli d'intesa attualmente in vigore con le pubbliche amministrazioni. Nel frattempo il Cup, comitato unitario delle professioni, ha indetto per la settimana prossima un'assemblea straordinaria del direttivo per decidere quali iniziative adottare. I giudici del mandato ordinistico sul disegno di legge Mastella sulla riforma dei

professioni approvata ieri dal consiglio dei ministri occhiano tra becchiate e molte perplessità. «Siamo delusi e aspettiamo un miglioramento e invece abbiamo avuto solo un peggioramento», ha commentato Raffaele Sirica, presidente del Cup. Gli fa eco Roberto Orlandi, vicepresidente, che aggiunge: «Non capisco perché il governo abbia deciso di lottare al vento su lavoro di 15 anni, che comprende il testo Vietti, le iniziative di Pisanini e i lavori dell'onorevole Manini che aveva ottenuto il consenso di tutti». Per il momento non è stata presa nessuna iniziativa di protesta. Ma la settimana prossima dopo un primo giro di riunioni con tutti i Cup territoriali, l'organo di rappresentanza di due milioni di professionisti preparerà un documento unico da presentare in Parlamento. Non meno pessimistico lo scenario dal punto di vista delle Casse di previdenza. «Lo scenario per gli ordini è nero, ma c'è ancora il percorso parlamentare e in questo confido perché vengono smentite le molte criticità del testo», afferma Maurizio de Tilla, presidente della Cassa Forense e presidente dell'associazione delle casse di previdenza autonome (Adepp). «Non è possibile abbilire l'esame di Stato per alcuni ordini», osserva, «istituire un'authority di sorveglianza, far entrare il ministero di giustizia nel procedimento disciplinare e consentire ai dipendenti delle p.a. di iscriversi all'Albo degli avvocati, oltre ad accorpere ordini senza tenere conto della loro volontà. Inoltre ci auguriamo», conclude de Tilla, «che nell'iter parlamentare vengano ripristinate le tariffe minime e il divieto di patto di quota lite».

Sciopero in vista per gli avvocati. L'Oua, l'organismo unitario dell'avvocatura, per protesta, non ha perso tempo a dichiarare l'astensione dalle udienze e le attività giudiziarie dal 14 al 16 dicembre. Non solo. Finita l'astensione si passerà alla sciopero bianco dal 18 al 21 dicembre (legali si ast-

terranno rigorosamente alle riunioni processuali) e quindi per esempio non sopprimeranno ad altre attività come la verbalizzazione delle udienze che spettano ai cancellieri. E la mobilitazione è stata confermata nonostante, dopo un incontro tra Mastella e i vertici dell'Oua, si sia aperto un dialogo con il governo per la decisione di inserirlo nell'organico consultivo di cui il Guardasigilli intende avvalersi nel corso dell'iter della riforma e l'attuazione del nuovo ordinamento forense. «Abbiamo deciso di proclamare tre giorni di astensione», spiega



Raffaele Sirica

Michela Grillo, presidente dell'Oua, «perché i problemi sono ancora tutti sul tavolo e perché è grande il disagio nell'avvocatura, ma attenderemo anche forme differenziate di protesta per confrontarci e per continuare a illustrare le nostre ragioni. Dopo mesi di iniziative, incontri con i cittadini, assemblee nei tribunali, finalmente anche il punto di vista degli avvocati comincia ad avere la giusta attenzione». La bozza di riforma non conquista neppure gli avvocati più giovani. Secondo Valter Militi, presidente di Aiga («le poche disposizioni condivisibili del d.l. Mastella non fanno le moltissime perplessità suscitate da una riforma che sembra un pasticcio compromesso tra spinte liberalizzatrici e pulsioni dirigiste»).

Sono pronti a rivedere tutti i protocolli d'intesa con la p.a. i consulenti del lavoro, che con i loro 50 milioni di modelli fiscali inviati ogni anno reclamano il loro contributo alla modernizzazione della p.a. «Pertanto, una esclusione neppure di valutare altre forme di reazione a un provvedimento», spiega Marina Calderone, presidente dell'ordine dei consulenti, «che mira esclusivamente a smantellare gli ordini professionali a vantaggio di un mercato senza regole e senza professionalità discipite

dei cittadini». Il ddl approvato, infatti, ha ben poco a che fare con quello presentato qualche settimana fa alle professioni. «Si tratta di un vero e proprio colpo di mano che fa il paio con la legge Visco Bersani. Sono tante e tutti negativi i nuovi elementi inseriti all'interno del provvedimento», conclude.

Ma la questione è aperta anche per Confprofessioni. «Anche se quanto dichiarato oggi al termine del consiglio dei ministri che ha approvato il disegno di legge sulla riforma delle professioni sembra confermare le nostre preoccupazioni, aspettiamo di leggere il testo definitivo per studiarlo in profondità», commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. «L'associazione si dichiara comunque ancora una volta disponibile a discutere nel merito una riforma che interessa il futuro di milioni di liberi professionisti».

L'unico fronte unitario è quello delle professioni sanitarie. «Un passo in avanti importantissimo per l'intero mondo delle professioni intellettuali regolamentate». Co-

si commenta Giacomo Leopardi, presidente della Federazione degli Ordini dei farmacisti italiani (Fofi). «È certamente encomiabile in questo senso», continua Leopardi, «l'impegno con cui il Guardasigilli ha predisposto e difeso questa riforma, attesa da lungo tempo e ormai imprescindibile. Allo stesso tempo non possiamo che esprimere il nostro positivo parere sui contenuti del disegno di legge che, così come licenziato dal governo, consente di avviare il necessario processo di ammodernamento del sistema ordinistico senza stravolgere le basi». Infine,

dall'unione delle camere penali arriva il plauso alla riforma «perché», spiega l'Uipi, «richiama alla specializzazione della professione forense». (riproduzione riservata)



Marina Calderone

## ItaliaOggi

2 dicembre 2006

## Gli ordini sul piede di guerra

Clemente Mastella a confronto con i professionisti. La speranza è che al testo, prima di arrivare in CdM, siano apportate le modifiche richieste ormai da settimane. La tavola rotonda di oggi pomeriggio, infatti, permetterà ai diversi rappresentanti di categoria di interfacciarsi con il guardasigilli. Raffaele Sirica (architetti) e Roberto Orlandi (agrotecnici), rispettivamente presidente e vicepresidente del Comitato unitario delle professioni, porteranno avanti, infatti, un dissenso unitario sulla riforma. Non a caso il Cup ha preparato un memorandum da presentare a tutti i parlamentari al fine di migliorare il testo del disegno di legge delega. Troppo pieno di deleghe, a giudizio del comitato, che mettono in condizione il governo di fare quello che vuole delle professioni.

Su posizioni più intransigenti, probabilmente l'avvocatura. Alla conferenza parteciperanno sia Guido Alpa, presidente del consiglio nazionale forense, sia Maurizio de Tilla, presidente della Cassa fiorense e dell'Adepp (l'associazione che

rappresenta gli enti di previdenza privatizzati). A calcare la mano sull'esigenza delle tariffe minime per le attività riservate ci saranno Sergio Polese e Paolo Piccoli, rispettivamente presidente del consiglio nazionale degli ingegneri e del consiglio nazionale del notariato. Sul fronte del riconoscimento delle associazioni, invece, a dare battaglia chiedono paletti precisi per assegnare il bollino ai tributaristi ci saranno Antonio Tamborino (dottori) e Francesco Distefano (ragionieri). Ma anche Marina Calderone (consulenti del lavoro). Come Amadeo Bianco (Medici). Dall'altra parte, a difendere davanti a Mastella le istanze delle professioni senza una regolamentazione normativa Giuseppe Lupoi del Colap e Giorgio Berloffo di Assoprofessionisti. I due, anche se con approcci diversi nell'argomento, chiedono con forza che la delega sul riconoscimento sia esercitata bene prima dei 18 mesi indicati nel ddl delega. A testimoniare come le cose potevano andare diversamente e arrivare ad una riforma più condivisa anche Gaetano Stella. Il presidente di Confprofessioni (il sindacato dei professionisti) sin dall'inizio legislatura ha reclamato la mancanza di qualsiasi coinvolgimento ai tavoli di concertazione.

## ItaliaOggi

28 novembre 2006



# I consigli nazionali sono al lavoro per le modifiche su pubblicità, tariffe e società interdisciplinari

## DI Bersani, gli ordini si adeguano

### Entro fine mese codici deontologici in linea con le nuove norme

DI GABRIELE VENTURA

**O**rdini professionali al lavoro per apportare le ultime modifiche al codice deontologico, come previsto dal decreto Bersani. Anche se la maggior parte si è già messa in regola, comunque in questi giorni si accavalleranno le delibere dei vertici di categoria per eliminare dai testi tariffe fisse e divieti per pubblicità e servizi a professionisti interdisciplinari. Dato che mancano ormai poco più di venti giorni al termine fissato dal provvedimento lo scorso luglio dal ministro dello sviluppo economico. E poi, dal 1° gennaio 2007, in caso di mancato adeguamento all'articolo 2, le norme in contrasto contenute nei codici deontologici sono considerate nulle per legge. Tutte le categorie professionali, però, pare che arriveranno in regola al prossimo 31 dicembre. Tra quelle che le disposizioni di Bersani già le aveva introdotte nel codice deontologico, e quelle che invece si riuniranno in questi giorni per mettere a punto gli ultimi dettagli.

Come per esempio gli avvocati, che stanno lavorando al testo e presenteranno una bozza al Con-

#### Che cosa non permette l'articolo 2 del dl

- La fissazione di tariffe obbligatorie fisse o minime ovvero il divieto di pattuire compensi parametrati al raggiungimento degli obiettivi perseguiti
- Il divieto, anche parziale, di pubblicizzare i titoli e le specializzazioni professionali, le caratteristiche del servizio offerto e il prezzo delle prestazioni
- Il divieto di fornire all'utenza servizi professionali di tipo interdisciplinare da parte di società di persone o associazioni tra professionisti, fermo restando che il medesimo professionista non può partecipare a più di una società e che la specifica prestazione deve essere resa da uno o più professionisti previamente indicati, sotto la propria personale responsabilità



Pierluigi Bersani

vertici hanno già provveduto ad adeguare il codice, approvando le modifiche previste e inviando poi a tutti gli ordini territoriali. I vertici industriali, invece, si riuniranno settimana prossima per deliberare i cambiamenti del testo. «Si tratta però», ha specificato il presidente Bernardino Cantalini, «di modifiche marginali, visto che già prima del decreto Bersani prevedevamo delle tariffe solo indicative per gli iscritti». An-

che per i geometri si tratta di piccole variazioni, che verranno messe a punto il prossimo 19 dicembre. Già l'anno scorso, infatti, la categoria aveva adottato un nuovo codice deontologico, che prevedesse quanto poi scritto nel Bersani. Unico aspetto da ritoccare, il riferimento alle tariffe.

Mentre per quanto riguarda i chimici, restano ancora delle piccole modifiche da ultimare, che verranno deliberate il prossimo 15 dicembre.

Si tratta, in particolare, delle tariffe, mentre il resto è già stato recepito. Giorni caldi anche per i notai, il cui codice è in via di aggiornamento. Alcune disposizioni, come per esempio quelle sulla pubblicità, erano già state introdotte. E in ogni caso le modifiche necessarie saranno apportate entro il termine previsto. Lavori in corso anche per gli architetti, che però faranno in modo di rispettare la scadenza. Per quanto riguarda, infine, i veterinari, la Federazione nazionale dell'ordine aveva già provveduto a novembre ad abrogare le tariffe minime e a consentire agli iscritti la pubblicità dei servizi e dei costi. (riproduzione riservata)

del lavoro non apparterranno modifiche sostanziali al codice. Il prossimo 20 dicembre, comunque, si riunirà il Consiglio nazionale e all'ordine del giorno è prevista la messa a punto dei necessari ritocchi.

Nulla da modificare, invece, per dottori e ragionieri commercialisti, che ritengono di non avere nel codice nessuna norma in contrasto con l'articolo 2. Per quanto riguarda gli ingegneri, i

siglio nazionale il prossimo 14 dicembre. Che con tutta probabilità verrà approvata in modo da arrivare in regola alla fine del mese. Gli agratecnici, invece, non hanno di che preoccuparsi. Perché, ha dichiarato il presidente Roberto Orlandi, «il nostro codice già prevedeva le disposizioni del dl Bersani. Non abbiamo un tariffario e la pubblicità è già previsto che sia libera, quindi per noi il problema non sussiste». Anche i consulenti

IL SOLE-24 ORE

10 Gennaio 2007

Specializzazioni. I colleghi chiedono più concertazione nella gestione dei Piani di sviluppo rurale

# Gli agrotecnici alla sfida dei Psr

## In cantiere l'assistenza tecnica alle imprese e la formazione continua

Fabrizio Pasquini

Un anno ricco di sfide attende gli oltre 1.500 agrotecnici del Nord-Ovest, il gruppo più consistente tra le professioni legate all'agricoltura (si veda in tabella a lato). Un 2007 che vedrà i professionisti impegnati su due fronti: quello della definizione dei Piani di sviluppo rurale regionali (Psr) per il 2007-2013, e quello della formazione professionale.

«Il nostro obiettivo», spiega **Enrico Serra**, presidente del Collegio provinciale degli Agrotecnici di Cuneo, il più numeroso del Piemonte (oltre 400 iscritti) — è di poter partecipare al tavolo di concertazione della Regione Piemonte per il nuovo Psr, per tutelare i nostri iscritti relativamente alle misure che riguardano l'assistenza tecnica alle aziende agricole.

Fondamentale, infatti, saranno i metodi di applicazione dei contributi (900 milioni) in caso di disposizione del Parlamento dalla Regione e proprio su misure e strumenti attuativi si concentrerà nelle prossime settimane il confronto tra entee organizzatori professionali agricole. «I limiti le misure per l'accesso all'assistenza tecnica», aggiunge Serra — non devono essere altrettanto consistenti solo le aziende più grandi. Anche il tecnico professionista preparato in grado di seguire piccoli gruppi di aziende deve poter accedere ai sistemi di finanziamento.

Punta, invece, su un Comitato regionale di coordinamento del Psr il presidente del Collegio nazionale degli agrotecnici, il ligure **Roberto Orlandi**. «In Liguria, così come nel resto d'Italia, dobbiamo prima avere, con le categorie professionali degli Agronomi e dei Veterinari, un Comitato sui temi del nuovo Psr e delle misure agro-ambientali».

Nei primi mesi del 2007 anche la Liguria renderà operativo il Psr all'interno del quale sono previste, ad esempio, misure relative all'istituzione di servizi di consulenza aziendale che rappresentano un'opportunità di lavoro per categorie di liberi professionisti qualificati. «Per raggiungere l'obiettivo», afferma **Ro-**

**berto Laciano**, presidente del Collegio provinciale degli Agrotecnici di Savona — non si esclude che debbano essere necessarie concertazioni e collaborazioni con gli altri ordini professionali del settore.

Collaborazione che sul Psr e su altri temi non manca tra Regione Liguria e agrotecnici, come conferma **Sandro Alessandria**, presidente della Consulta Ligure degli Agrotecnici della Liguria: «Il rapporto con gli enti pubblici è in continuo rafforzamento. Abbiamo cercato di dare un apporto professionale per l'elaborazione del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 mediante la presenza della nostra categoria, in particolare sull'assistenza tecnica alle aziende».

Gli Agrotecnici puntano molto anche sulla formazione. Agroform Piemonte, l'agenzia formativa degli agrotecnici piemontesi, è stata inserita nel catalogo delle eccellenze formative del Centro estero delle Cde del Piemonte e accreditata dalla Regione. «La nostra Agenzia», dice **Mario Bonino**, presidente della

Comunità regionale del Piemonte — ha previsto un 2007 ricco di iniziative tra cui la partecipazione al corso in e-learning per la formazione degli imprenditori agricoli e agrotecnici sul sistema agroindustriale di Agriregioni Europa, la candidatura di Agroform Piemonte ai poli territoriali per i corsi di istruzione e formazione superiore (ifts) della Regione, in collaborazione con l'Istituto Umberto I di Alba, valida alternativa al praticantato professionale.

In Liguria, invece, manca ancora un Agroform regionale specifico per gli agrotecnici. Ma la formazione non manca: sono in programma gli incontri con gli studenti degli istituti di Genova per far conoscere la professione e gli argomenti di particolare interesse riferiti al giardinaggio, all'arboricoltura e al verde urbano. «Attualmente con l'Università», spiega **Sandro Alessandria** — ci sono state delle proposte all'elaborazione che concluderemo di sviluppare quest'anno. Si tratta di avviare collaborazioni con le facoltà agri-

che che rilascino lauree valide per l'accesso all'albo degli agrotecnici.

Stesso obiettivo per gli agrotecnici cuneesi: «Con l'Università di Torino dovremmo riprendere i rapporti per stipulare le convenzioni per il riconoscimento del praticantato al fine della partecipazione agli esami di stato per l'abilitazione». Già attivi, invece, i rapporti con l'Università del Piemonte Orientale e in fase di programmazione i corsi di formazione nel settore agrodottorato, per favorire la figura di agrotecnico come "parante" della sicurezza dei prodotti agroalimentari.

Chiedono una più chiara regolamentazione della gestione del verde sia pubblico sia privato in ambito urbano, gli agrotecnici di Novara e Verbania. La gestione del verde urbano è attualmente poco chiara, soggetta a personali interpretazioni», afferma **Sandro Paoli**, presidente del Collegio. «Chiediamo alla Regione l'emanazione di una legge per la salvaguardia dei parchi storici urbani con regolamento tipo per la gestione del verde urbano».



[www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it)  
[www.agronomi.it](http://www.agronomi.it)  
[www.peritiagrali.it](http://www.peritiagrali.it)



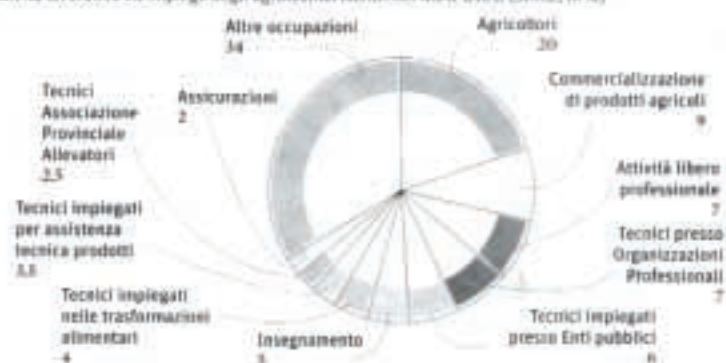
### In campo

Agrotecnici, agronomi e periti agrari iscritti negli Ordini e nei Collegi del Nord-Ovest al 31 dicembre 2006

	Piemonte	Liguria	Valle d'Aosta	NORD-OVEST
Agrotecnici	1.227	285	60	1.572
Agronomi	889	200	50	1.139
Periti Agrari	1.190	222	10	1.422
<b>Totale</b>	<b>3.306</b>	<b>707</b>	<b>120</b>	<b>4.133</b>

### I settori

Attività lavorativa ed impiego degli agrotecnici iscritti nel Nord-Ovest (Stima, in %)



Fonte: Collegi agrotecnici del Nord-Ovest, Istat 2006

## ECCO LA NUOVA TESSERA PROFESSIONALE (VALE ANCHE COME DOCUMENTO DI IDENTITÀ)

Presentata per la prima volta al XIII Congresso Nazionale di Stresa, riscontrando subito il gradimento dei presenti, la nuova TESSERA PROFESSIONALE è da tempo a disposizione di tutti gli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

In relazione alla indelebilità della foto e dei dati, impressi con processo termografico, essa è valida anche come documento di identità personale. Nel retro della Tessera una banda magnetica contiene tutti i dati identificativi del titolare, che potrà così essere "riconosciuto" da specifici lettori magnetici.

Il costo per il rilascio della Tessera Professionale è di 50,00 Euro e chi desidera riceverla deve compilare uno specifico "Modulo", che si può richiedere al:

- **Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati**  
**Ufficio di Presidenza - Poste Succursale n. 1 - 47100 FORLÌ**

anche via fax (al n. 0543/795.263) oppure e-mail (agrotecnici@agrotecnici.it); nella richiesta bisogna semplicemente indicare che "SI DESIDERA L'INVIO DEL MODULO PER IL RILASCIO DELLA TESSERA PROFESSIONALE", specificando il proprio indirizzo e numero telefonico. Si ricorda infine che nel sito internet [www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it), nella sezione novità, è possibile compilare uno specifico form, per richiedere in automatico la spedizione del modulo per il rilascio della tessera professionale.

Le convenzioni riservate ai Titolari di Tessera professionale: Si ricorda che, a partire dal 1° gennaio 2006, la Tessera professionale consente di accedere a convenzioni specifiche, che il Collegio Nazionale ha stipulato con catene di abbigliamento, hotel, autonoleggi, etc.

L'elenco delle Convenzioni sarà inizialmente comunicato a ciascun titolare di Tessera professionale mentre, sempre dal 1° gennaio 2006, nel sito [www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it) è attivata una "Area riservata" per i titolari, all'interno della quale trovano spazio anche tutte le Convenzioni che vengono man mano sottoscritte.



*Ecco come si presenta la nuova "Tessera professionale", realizzata su un supporto ad alta resistenza, con dati e foto indelebilmente termografati; nel retro una banda magnetica reca i dati identificativi del titolare.*

### I NOSTRI PARTNERS (Convenzioni già operanti) SCONTI E CONDIZIONI DI FAVORE PER I TITOLARI DI TESSERA PROFESSIONALE

#### HOTEL



##### BOSCOLO HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera, con hotels nelle città italiane di Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Treviso, Vicenza, Trento, Induno Olona (VA).



##### PRIM HOTEL

Bologna. A soli 10 km dalla zona Fiera.



##### HOTEL IL SOLE

A Trebbio di Reno, Castelmaggiore (BO). Con possibilità di gustare l'eccellente cucina nel Ristorante "Il Sole" accanto all'albergo.



##### ENCORE

Nuovissimo e moderno Hotel a Forlì. A 400 mt. dall'Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Forlì.



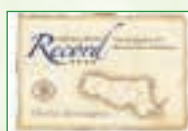
##### ZEFIRO

Milano. Situato nel quartiere universitario "Città Studi".



##### ZANHOTEL

Cinque Hotel di prestigio, di cui quattro in Centro a Bologna ed uno nella vicina Bentivoglio.



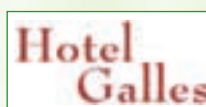
##### RESIDENCE HOTEL RECORD

Situato sul lungomare della Baia di S. Giuliano di Rimini con ingresso privato alla spiaggia.



##### SHERATON GOLF PARCO de MEDICI

L'unico resort di Roma, con palestre, piscine, campi da golf e Centro Congressi.



##### HOTEL GALLES

A Roma. Fornito di una piccola ma funzionale sala riunioni arredata in stile inglese.



### HOTEL DIPLOMAT PALACE

Situato nel viale principale di Rimini, è un Hotel di prima categoria che offre prezzi di assoluto favore.



### AMBASCIATORI

Albergo a 4 stelle immerso tra il verde delle colline toscane, a Chianciano Terme (SI).



### TIZIANO

Prestigioso Hotel situato nel centralissimo Corso Vittorio Emanuele, in pieno Centro a Roma, a pochi metri da Via Arenula ed anche dall'ufficio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.



### HOTEL PRINCE GALLES

L'ospitalità e l'eleganza dell'Hotel Galles, a pochi minuti dal Centro Storico e da Via Veneto a Roma.

## ISTITUTI DI CREDITO



Primario istituto di credito nazionale, con sportelli nelle principali città italiane, ha un fruttuoso rapporto convenzionale con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati da molti anni; la Convenzione è tra le migliori del mercato ed il Collegio Nazionale ne sorveglia costantemente l'applicazione, intervenendo a raccogliere tutte le situazioni anomale di cui venga a conoscenza. Per aderire alla convenzione è sufficiente essere iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il testo completo dell'articolo e della condizione è pubblicato nel sito [www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it) e comunque disponibile presso ciascun Collegio provinciale degli Agrotecnici.

## ASSISTENZA AMMINISTRATIVO-FISCALE

**M e C Consulting snc.** È una società che si occupa di fornire assistenza in campo amministrativo e fiscale, nonché nella ricerca di finanziamenti personali e di mutui. A tutti coloro che presenteranno o indicheranno la Tessera Professionale di Agrotecnico, sarà applicato uno sconto del 15% su tutte le tariffe (al netto dell'IVA). Fra i servizi forniti, in particolare, si ricorda: la gestione e consulenza contabile, la predisposizione del modello UNICO, le dichiarazioni ICI, ecc.

## COMPAGNIE ASSICURATIVE

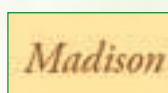


I titolari di tessera professionale possono usufruire dei seguenti sconti sulle tariffe normalmente applicate dalla

Compagnia assicurativa Genialloyd:

- 5% per le coperture RC Auto, Moto e Camper;
- 7% per le coperture RD Auto, Moto e Camper;
- 10% per le coperture Casa e famiglia, Viaggio e Volo.

Le istruzioni per usufruire degli sconti sono pubblicate nella "Area riservata" ai possessori di Tessera professionale, nel sito [www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it).



### HOTEL MADISON

L'Hotel Madison è il luogo ideale sia per il viaggiatore d'affari che per il turista a Roma, grazie alla facilità con cui si possono raggiungere i principali luoghi d'interesse della città.



### HB BETTOIA HOTELS

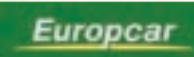
Prestigiosa catena alberghiera con tre Hotel accanto alla Stazione ferroviaria di Roma Termini.



### NAXOS HOTEL - GIARDINO DEI GRECI

A Giardini Naxos (ME), un hotel di charme, inaugurato nel 2004, in uno scenario affascinante: la baia di Capo-Taormina.

## CAR RENTAL



### EUROPCAR

Europcar, leader nei servizi di noleggio a breve e medio termine di auto e furgoni, con e senza autista, offre agli Agrotecnici titolari di tessera professionale un ampio ventaglio di prodotti e servizi.

I titolari di Tessera Professionale Agrotecnici, all'atto della prenotazione, debbono comunicare il numero di contract che li identifica.

## ABBIGLIAMENTO

### VISA diffusione moda

Catena di magazzini con prezzi da ingrosso, con abbigliamento di marca ed accesso riservato solo ai soggetti in possesso di una speciale tessera (che viene rilasciata gratuitamente ai titolari di Tessera professionale degli Agrotecnici). I magazzini attualmente aperti sono a Milano ed a Roma.



## GRUPPO CLARK

Il Gruppo Clark, opera da più di trent'anni nel settore dell'ab-

bigliamento, ed è oggi una delle più importanti ed apprezzate strutture commerciali sul territorio di Roma e Lazio. Nel suo punto vendita romano si troveranno le più prestigiose firme della moda italiana ed internazionale per uomo, donna e bambino. Gruppo Clark riserva Agli iscritti all'Albo professionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati possessori di tessera professionale, speciali sconti sui suoi articoli. Per maggiori informazioni, visita l'area riservata sul sito [www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it).

# « ECCO LA NUOVA OCM ORTOFRUTTA »

**L**o scorso 24 gennaio, è stata presentata a Bruxelles la nuova proposta di riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato del settore Ortofrutta. Ad illustrarne i punti principali è stata **Mariann Fischer Boel**, Commissaria all'Agricoltura ed allo sviluppo rurale dell'Unione Europea. L'obiettivo, è quello di poterla approvare entro i primi sei mesi del 2007 e renderla operativa dal 2008.

La nuova OCM Ortofrutta è scandita all'insegna di:

- maggiore competitività;
- maggiore tutela dei produttori contro le crisi;
- incentivi all'aumento del consumo;
- più tutela dell'ambiente;
- semplificazione della normativa;

La Fischer Boel ha affermato: "Dobbiamo mettere in sintonia il settore ortofrutticolo con le altre riforme della Politica agricola comune", infatti, secondo la Commissaria, gli attuali regimi di aiuto di questo settore non sono in linea con la PAC del 2007 ed è quindi necessario sostituirli con pagamenti diretti disaccoppiati e proprio a questo scopo bisogna incoraggiare la collaborazione tra i produttori partendo dalle loro organizzazioni.

Andando oltre quelle che sono le necessità di produzione, la Commissaria pensa anche a quelli che sono gli effetti dei prodotti ortofrutticoli in quella che è considerata la dieta più salutare per tutti e nella quale l'ortofrutta rappresenta una componente fondamentale. Proprio per questo motivo la Fischer Boel intende incentivare i consumi di questo tipo di prodotti.

Per fare tutto ciò è importante che i singoli produttori vengano incentivati ed invogliati ad aderire alle organizzazioni di settore, per le quali sono previsti nuovi strumenti per la gestione delle crisi: incorporando il settore nel regime di pagamento unico; rendendo obbligatoria una soglia di spesa per interventi ambientali; potenziando i finanziamenti UE a favore della produzione

biologica e per azioni promozionali e abolendo le sovvenzioni all'esportazione di ortofrutta.

## In bilancio: 700 milioni di Euro a favore delle Organizzazioni di Produttori

- Le Organizzazioni di produttori, saranno rese più flessibili e ne verranno semplificati i procedimenti burocratici;
- I produttori potranno aderire a più Organizzazioni di produttori per ciascun prodotto;
- Al fine di incentivare la creazione di Organizzazioni di produttori, nelle regioni e nei nuovi Stati membri dell'Unione Europea in cui la produzione commercializzata tramite esse è inferiore al 20%, verranno erogati finanziamenti supplementari, cioè con un tasso di cofinanziamento comunitario del 60%, anziché del 50%;
- Le Organizzazioni di Produttori e le Associazioni formate da queste, potranno fondersi tra loro;
- Continuerà il sostegno alle Organizzazioni di Produttori operanti su scala transnazionale o a livello interprofessionale;

## La gestione delle crisi al 50% a carico del bilancio UE ed organizzata tramite le Organizzazioni di Produttori

Per gestire le crisi di mercato si agirà tramite:

- La raccolta prima della maturazione o la mancata raccolta degli ortofrutticoli;
- Iniziative di promozione e comunicazione in tempo di crisi;
- Formazione;
- Assicurazione del raccolto e copertura delle spese amministrative per la costituzione di fondi comuni di investimento;

I ritiri dal mercato saranno effettuati dalle Organizzazioni di Produttori e cofinanziati in ragione del 50%. La Comunità si accollerà il 100% delle spese per le operazioni di distribuzione gratuita a scuole, colonie di vacanze, ospedali, enti caritativi,



*Pomodoro italiano da industria. E' il prodotto che porta ad essere l'Italia la prima produttrice a livello europeo e la seconda a livello mondiale, subito dopo gli Stati Uniti.*

## Gli italiani preferiscono...

### FRUTTA:

1. mele
2. arance
3. banane
4. pere
5. pesche

### ORTAGGI:

1. patate
2. pomodori
3. angurie
4. cipolle
5. zucchine



La mela: il frutto al primo posto nei gusti degli italiani in fatto di frutta.

ospizi per persone anziane e istituti di pena, nel limite quantitativo del 5% della produzione commercializzata da ciascuna Organizzazione.

#### Regime di aiuti disaccoppiati anche per l'Ortofrutta

Tutti gli aiuti esistenti a favore degli ortofrutticoli trasformati saranno disaccoppiati e verranno aumentati i massimali di bilancio nazionali del RPU. Gli Stati membri potranno stabilire importi di riferimento e decidere a chi assegnare nuovi diritti in base ad un periodo rappresentativo. In totale, verranno trasferiti al RPU circa 800 milioni di euro.

#### Rispetto della condizionalità

Inserendo il settore ortofrutticolo nel RPU si coinvolge anche l'obbligo del

rispetto della condizionalità da parte di tutti coloro che beneficeranno dei pagamenti diretti. Inoltre, almeno il 20% della spesa prevista da ciascun programma operativo, dovrà essere destinata ad interventi ambientali. E sempre nell'ambito di ciascun programma, le produzioni biologiche usufruiranno di un cofinanziamento del 60%.

#### All'insegna della Promozione

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità ogni giorno si dovrebbero consumare 400 grammi pro-capite di frutta e verdura. Attualmente solo la Grecia e l'Italia raggiungono questo livello. Saranno le Organizzazioni di Produttori ad inserire nei loro programmi operativi iniziative di promozione del consumo di ortofrutticoli.

coli. Il cofinanziamento comunitario sarà portato al 60% se la promozione si rivolge agli scolari e agli adolescenti.

#### Commercio estero

La nuova proposta non tocca la disciplina vigente in materia di commercio estero, questo perché sono ancora aperti i negoziati sul commercio mondiale. Si propone soltanto di abolire le restituzioni all'esportazione.

#### Tutto sarà più semplice

Tutti i provvedimenti che saranno presi, contribuiranno sicuramente a semplificare il quadro normativo. Come già indicato, la nuova OCM Ortofrutticola è tutta diretta ad un adattamento alla nuova PAC riformata e segna il passaggio da una politica di aiuto ai prezzi ed alla produzione ad una politica di sostegno al reddito degli agricoltori. Per questo sono stati eliminati i sostegni accoppiati alla produzione, le restituzioni all'esportazione ed i ritiri finanziati dall'Unione Europea, salvo la distribuzione gratuita.

Nostro Servizio

### Italia: culla dell'ortofrutta europea

- Prima produttrice europea di prodotti ortofrutticoli: 30 miliardi di chili e circa 1,5 milioni di ettari coltivati;
- Seconda nel mondo (*dopo gli Stati Uniti*) e leader assoluta in Europa per la produzione di pomodoro da industria con 8.500 aziende agricole, oltre 60.000 ettari di superficie investita; 182 imprese di lavorazione. Tutto, per un fatturato di 1,8 miliardi di euro;
- Prima produttrice comunitaria di uva da tavola, kiwi, pere, pesche, nocciole, carciofi, cavolfiori, melanzane;
- Seconda produttrice comunitaria di mele e agrumi;
- Seconda a livello europeo (*dopo la Grecia*) nei consumi pro-capite di prodotti ortofrutticoli, con 417 grammi al giorno per persona;
- Il valore delle esportazioni italiane è di oltre 3 miliardi di Euro;

Nonostante il bilancio assolutamente positivo dato da questi dati, ogni anno si importano nel nostro Paese 3,4 miliardi di prodotti ortofrutticoli.



## « ASSOCIAZIONE FISCOVERDE »

A Genova la presentazione della nuova associazione per un fisco ecosostenibile creata dai Verdi

Il giorno 17 Gennaio 2007 nella cornice del Palazzo Ducale di Genova, è stata presentata l'Associazione *Fiscoverde*, che nasce all'interno del partito dei Verdi Liguri ed ha la finalità di formulare proposte per un fisco che sia più equo ed ecosostenibile.

All'incontro ha partecipato l'Onorevole **Paolo Cento**, Sottosegretario del Ministero Economia e Finanze, che ha illustrato alcune "misure Verdi" presenti all'interno della Legge Finanziaria 2007.

L'Associazione *Fiscoverde*, coordinata da **Claudio Picasso**, membro dell'esecutivo dei Verdi della Provincia di Genova, si propone di elaborare progetti e proposte riguardanti il fisco locale e nazionale al fine di

incidere sulle politiche ambientali, per favorire un fisco più vicino ai cittadini anche in collaborazione con altre forze sociali e politiche, oltre che con gli Ordini Professionali e le Associazioni di Categoria.

A fare da moderatrice, era presente un personaggio di spicco dei Verdi, **Cristina Morelli**, che, oltre ad essere Consigliere della Regione Liguria e Presidente dei Verdi Liguri, è entrata da qualche mese a far parte del direttivo nazionale dei Verdi.

Durante la presentazione, sono intervenuti **Luca Dallorto**, Assessore all'Ambiente del Comune di Genova; **Carlo Masconi**, Consigliere Regionale dei Verdi Liguri e la stessa Cristina Morelli, che hanno fatto gli onori di casa spiegando, tra l'altro, alcuni "prov-

vedimenti Verdi" che su loro iniziativa, sono entrati a far parte delle normative locali.

Subito dopo è intervenuto Claudio Picasso, che ha subito chiarito che *Fiscoverde* è un' Associazione aperta al contributo di tutti coloro che si riconosceranno nel suo statuto.

Ha proseguito con una citazione di Papa Giovanni XXIII: "Se incontri una persona per la via che va nella tua stessa direzione, non chiederti da dove viene, ma prosegui con lui in armonia il pezzo di strada che resta da percorrere". Questo per spiegare che *Fiscoverde* si propone, quindi, di costruire ponti verso la società civile al fine di raggiungere con quante più persone possibili il traguardo di un fisco giusto ed ecologico che sia in linea con le reali esigenze della



Tavolo dei "conferenzieri". Da sinistra: Titti Zerega, Cristina Morelli, On. Paolo Cento, Carlo Vasconi, Claudio Picasso, Rosanna Tubita, Alessandro Tomaselli, Agr. Marco Rismondo. (Foto: Beppe Borrone Fotoreporter Corriere Mercantile)



Saluto iniziale dell'Assessore all'Ambiente Luca Dall'orto (a sinistra).  
(Foto: Beppe Borroni Fotoreporter Corriere Mercantile)

gente, cioè il diritto a vivere in un mondo più sano e più giusto. Picasso ha poi ricordato l'articolo 53 della Costituzione della Repubblica Italiana il quale recita: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività". Ha spiegato inoltre che Fiscoverde non ha solo lo scopo, come farebbe pensare il

nome, di fare proposte fiscali legate alla salvaguardia della salute e dell'ambiente, ma anche di intervenire con proposte per un fisco più vicino ai cittadini ed alle imprese in tutti gli altri campi che li riguardano. Claudio Picasso, ha concluso il suo intervento affermando che Fiscoverde si propone anche di diffondere una corretta cultura fiscale tra i cittadini al fine di migliorare il

rapporto tra il fisco ed i cittadini. È intervenuto poi l'On. Paolo Cento, che ha espresso la volontà di aiutare Fiscoverde a trasformarsi in un'Associazione pubblica nazionale offrendogli anche un supporto tecnico.

Il Sottosegretario, parlando della Legge Finanziaria 2007, ha sottolineato che pur ritenendola personalmente non completamente soddisfacente e migliorabile su diversi punti, per quanto riguarda l'ambiente è da considerarsi una "svolta epocale", in quanto è la prima volta che una Legge Finanziaria contiene misure fiscali finalizzate a favorire quei cittadini e quelle imprese che fanno scelte ecosostenibili nel loro vivere quotidiano e nei propri investimenti a medio e lungo termine. In particolare, tra le "conquiste Verdi" citate dall' On. Cento, si ricordano le seguenti: i 730 milioni di Euro contro il dissesto idrogeologico attraverso il monitoraggio ed interventi per la difesa del suolo (*comma n. 1132*); i 270 milioni di Euro per un fondo per la mobilità sostenibile; i 600 milioni di Euro per il fondo a rotazione per la lotta ai cambiamenti climatici; l'emendamento accolto al Senato (*comma 1088*) stanziando 10 milioni di Euro/anno per tre anni per un "Piano d'azione per l'agricoltura biologica ed i prodotti biologici"; le deduzio-



L'Onorevole Paolo Cento durante il suo intervento affiancato dai due Consiglieri Regionali Liguri Cristina Morelli e Carlo Vasconi.  
(Foto: Beppe Borroni Fotoreporter Corriere Mercantile)



ni del credito d'imposta per le imprese che producono Dop ed Igp; i commi 1091-1093, sull'incremento delle risorse disponibili per il sostegno alle imprese agro-alimentari che esportano, le misure di sostegno all'apicoltura al comma 1069, la piccola rivoluzione nel settore dell'agroenergia che premia la micro-generazione diffusa (commi 380-383).

Sono poi intervenuti alcuni componenti di *Fiscoverde* che hanno illustrato alcune delle proposte su cui l'associazione sta lavorando.

**Rosanna Tubita**, Funzionario dell'Agenzia delle Entrate di Rapallo, ha parlato dell'applicazione dei principi di qualità ISO 14000 dell'Agenzia delle Entrate al fine di migliorare l'erogazione dei servizi fiscali per i contribuenti e una migliore lotta all'evasione fiscale in ossequio alla *mission* dell'Agenzia che è quella di recuperare più risorse finanziarie possibili per lo Stato.

**Titti Zerega**, insegnante, ha parlato della proposta di un'equiparazione ai fini fiscali tra la medicina convenzionale e la medicina antroposofica.

**Alessandro Tomaselli**, Architetto, ha accennato al *Rapporto Stern*, che si occupa dei costi economici globali che i cambiamenti climatici attualmente in corso potrebbero portare nei prossimi decenni se si continua a fare poco o nulla per ridurre le emissioni inquinanti dovute all'uomo nell'ambiente, sottolineando la necessità di reintrodurre una tassa sulle emissioni di anidride carbonica da parte delle imprese, dei privati cittadini e delle pubbliche amministrazioni, sia a livello locale che mondiale, finalizzata a sostenere quelle aziende che investono in filiere produttive maggiormente ecosostenibili.

**Giorgio Fanciulli**, Direttore dell'Area Marina Protetta di Portofino, su proposta di *Fiscoverde*, ha previsto sgravi I.R.A.P. per i pescatori professionisti che volontariamente sospendessero l'attività di pesca nei periodi fertili per i pesci; la misura serve per la tutela del patrimonio ittico, già messo a dura prova dalla stessa intensità di pesca, in una delle zone maggiormente pregiate del Mar Ligure.

*Fiscoverde*, inoltre, si propone di

organizzare nella primavera prossima un convegno pubblico di studio e proposta sull'istituzione di una tassa sulle transazioni valutarie (*in pratica si tratterebbe di una piccolissima imposta di bollo virtuale sul cambio di valuta proporzionale all'importo stesso cambiato*) con la finalità di contribuire a finanziare il Servizio di Sanità Nazionale.

Alla presentazione dell'Associazione, tra gli altri, hanno partecipato, oltre allo scrivente Agr. **Marco Rismondo**, in qualità di componente di *Fiscoverde* e *attivo* regista dell'evento, il Presidente della Consulta Ligure degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati, l'Agr. **Sandro Alessandria** e la segretaria del Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Genova e La Spezia, l'Agr. **Paola Montaguti**, in qualità di uditori.

Agr. Marco Rismondo

## La libreria di Edagricole

Edizioni EDAGRICOLE

Antonina Capra – Baldassarre Scicolone

PROGETTAZIONE E GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

*Criteri di impiego e valorizzazione delle acque per uso irriguo.*

La gestione della pratiche irrigue deve essere attuata in maniera da massimizzare l'efficienza, riducendo le perdite e ottimizzando l'erogazione in termini di modalità, luoghi, tempi e volumi.

Questo libro vuole guidare gli studenti, futuri tecnici, ed i professionisti nel progettare e gestire impianti irrigui nella maniera più adeguata in un mondo che vede contrarsi le riserve disponibili ma che non può prescindere dall'irrigazione.

Per questa ragione, il testo è articolato in modo da ripercorrere il processo di progettazione di un impianto: viene affrontata prima la determinazione dei parametri di progettazione e quindi la progettazione vera e propria di impianti di utilizzo corrente in Italia.

Si è altrettanto scelto di mantenere un'ottica fortemente ancorata alla pratica ed un taglio sintetico, proponendo vari esempi di calcolo progettuale per ogni tipologia di impianto.

Le attrezzature descritte si riferiscono principalmente ad impianti per aziende agrarie sebbene criteri di progettazione, procedimenti di calcolo e supporti tecnici siano in parte utilizzabili anche per la progettazione in parchi e giardini e in generale, per le aree a verde con finalità ricreative.

(Fonte: [www.edagricole.it](http://www.edagricole.it)).

**Gli autori:** **Antonina Capra**, è Professore associato di "Idraulica Agraria e Sistemazioni idraulico-forestali" presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, dove tiene attualmente i corsi di "Idraulica Agraria", "Gestione delle risorse idriche e degli impianti irrigui" e "Impianti irrigui".

**Baldassarre Scicolone**, è Dottore Agronomo e svolge la sua attività professionale prevalentemente nel campo dell'irrigazione. Insegnante di istruzione secondaria, collabora all'attività di ricerca di diversi Dipartimenti Universitari e di industrie produttrici di materiali per l'irrigazione.



# « OLIVA DI GAETA: LA SFIDA DEL TERZO MILLENNIO »

Prodotto tipico dell'area Aurunca



## INTRODUZIONE

In questa sede, partiamo dall'analisi, della diffusione di coltura della *cultivar Itrana*-pianta d'olivo, e del suo *germoplasma* in diverse aree geografiche, evidenziando come le sue semenzali, sebbene diffuse spontaneamente oltre l'arenile d'origine, contengono la medesima caratterizzazione genotipa: in particolare la stessa pezzatura medio grande dei frutti, l'alta resa d'olio (60%), la bassa acidità oleica (-80%).

Caratteri eguali, talvolta migliorativi rispetto ai parentali d'origine Aurunca, pertanto, la trasmigrazione, in zone con microclimi simili, non le diversifica.

La ricerca nazionale, prevede, per semenzali d'origine italiana, una sperimentazione assistita per comprovare la validità di fertilità in climi più freddi.

Scopo, in questo preliminare, è promuovere la ricerca e lo sviluppo che sia a carattere universitario. Finalizzata concretamente a certificare la qualità, con un'indicazione di garanzia, diretta a monitorare la caratterizzazione dei genotipi della *cultivar* in specie, implementando le attestazioni delle denominazioni d'origine e di specificità, e qualificando il prodotto con un IGRU (*Indicazione di Garanzia-ricerca uni-*

*versitaria*), volto a sublimare quell'elemento/valore che deve contraddistinguere dalle altre offerte concorrenziali l'oliva di Gaeta dell'area Aurunca, e porre nell'immaginario collettivo l'appartenenza ad una tipicità unica.

## DIFFUSIONE DEL GERMOPLASMA DELLA CULTIVAR ITRANA

Nella estensione dei monti Aurunci, recenti studi hanno evidenziato che l'arcipelago Pontino è un prolungamento di questa catena montuosa e tra i prodotti di questa terra vi è l'oliva originata dalla *cultivar Itrana*, pianta, derivante da una concreta evoluzione genetica, allevata nel territorio di Itri, dove da secoli gli stessi contadini itrani per omaggiarla gli diedero il nome di "*itran-na*".

Storicamente quest'ulivo, Aurunco per sua natura, ben noto già a Virgilio, che ne decantava la qualità e la fattezze, dava le sue olive lungo le coste aurunche, tanto che il sapore salmastro, noto ad Enea, la credine del frutto, hanno leggendariamente dato origine alla specialità in salamoia.

Ancora oggi, sebbene la leggenda ha solcato gli oceani, salpando dal porto di Gaeta con successo (*da qui l'origine di denominazione "oliva di Gaeta"*) la sua qualità unica ed inimitabile nel genere, conosce oggettivi ostacoli di commercializzazione, non essendosi nel tempo adottato un processo di valorizzazione del prodotto in sintonia con le potenzialità del mercato globale e con un marketing *oriented* allo sviluppo.

Mancano, le esigue aziende agroalimentari del territorio Aurunco, di una reale internazionalizzazione, pertanto la sua diffusione e conoscenza, è legata esclusivamente alla leggendaria fama, e solo a questa, e alla trasmigrazione spontanea nel mondo della *cultivar Itrana*.

Tant'è che la ricerca nazionale e internazionale, mossa da un inte-

resse puramente scientifico, è pervenuta ad una catalogazione del germoplasma della *cultivar Itrana Aurunca* nel mondo, individuando le aree che ne detengono la coltivazione, per porre ordine nell'ambito.

I risultati di ciò sono inaspettati, non solo, Itri, paese di origine, e l'intera Comunità Montana e Costiera Aurunca, isole comprese, né detiene interamente l'esclusiva della coltura, ma essa si coltiva e produce in Italia, nella regione Lazio, nonché nelle regioni Campania e Puglia.

Inoltre, la sua coltivazione, adattandosi a microclimi simili, si è esportata nel mondo, per esempio in Albania, in Croazia, in Slovenia, in Cina e ancora in India, spingendosi finanche in Nuova Zelanda e in Australia spontaneamente.

Ovviamente, ci sono delle riserve sulla qualità del prodotto ottenuto in zone così apparentemente diverse fra loro, ma simili, non sulla denominazione, che per esempio varia a proprio piacimento, ricorrendo talvolta a quella classica "*oliva itrana*", a quella toponomastica "*oliva di Gaeta*" o a variazioni del tema idiomatico a seconda della locazione territoriale.

Scientificamente, con studi e ricerche sperimentali, si è provato che oggettivamente il germoplasma è sempre lo stesso "*cultivar Itrana*" piantato e trasmigrato con ottimi risultati la dove il microclima locale, più si avvicina alle località montane e costiere Aurunche.

Dunque, copiosa è la cultura nel mondo ed emerge un elemento apparentemente ininfluenza, la possibilità del *cultivar* d'adattamento a differenti tipicità agro-territoriali, ma poco si sa sull'unicità della qualità e sulla possibilità di uniformarla omogeneamente ad un'entità unica, uguale per tutti.

Quantomeno è stato superato il nodo storicamente campanilistico sulla denominazione, acquisendo quella di "*oliva di Gaeta*", quasi ovunque si coltivi, diffondendo sempre più la fama leggendaria.

## CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ

L'unicità del germoplasma, a causa della sua massima diffusione nella produzione, pur assicurando dal punto di vista agroalimentare, complica altresì la certificazione di qualità con un IGP (*indicazione geografica protetta*) e ne riduce di fatto l'efficacia di garanzia e di attestazione di specificità.

Lo stesso, dicasi per la DOP (*denominazione d'origine protetta*), ove ne sminuisce indirettamente i contenuti, e la stessa protezione d'origine perderebbe di significato.

Una pluralità di offerte provenienti da località zonali geograficamente diverse, negano di per se un'attestazione di specificità del prodotto tipico anziché certificarla in relazione alla sua qualità originaria solo dell'area Aurunca e specificatamente del territorio Itrano, perché in realtà non lo è.

Con la DOP e l'IGP, si è davanti ad un'offerta agro-alimentare, subordinata all'approvazione e applicazione di un disciplinare di produzione che delimita specificatamente la zona di coltura del prodotto tipico, individuandone anche le caratteristiche pedoclimatiche, tipiche e specifiche di quell'area geografica.

Essendo la coltivazione della *cultivar Itrana* diffusa oltre la zona che si suole proteggere con una normativa disciplinare, non ancora applicata, s'incorrerebbe nella fattibilità involontaria di annullarne i risultati da un punto di vista commerciale e contenutistico, non essendo in grado di fronteggiare una concorrenza anomala, contenente un'offerta eguale.

Denominare l'origine significa definire nominalmente e concretamente la zona geograficamente delimitata e protetta, ove si deve esclusivamente produrre la tipicità agroalimentare, proteggendone l'originalità, l'unicità, elementi insiti nel carattere organolettico certificato qualitativamente, garantito genuinamente e dimostrato anche tradizionalmente e diffuso con un'eccezionale notorietà, tutti fattori di distinzione rispetto a prodotti simili, non eguali.

Inoltre, si prefigura, come previsto dalla normativa, sia per la DOP che per l'IGP, un capitolato contenente l'enunciazione delle principali caratteristiche fisiche, chimiche, microbiologiche ed organolettiche del prodotto tipico che si suole denominare nonché indicare.

Ne consegue che la registrazione di siffatti requisiti presuppone la tutela contro qualsiasi forma di concorrenza sleale, imitazione o contraffazione commerciale relativamente all'origine, alla qualità certificata dal punto di vista organolettico, ma non proteggerebbe da una suddetta concorrenza.

Quando si parla di "attestazione di specificità" si evidenzia quell'elemento di distinzione che qualifica la tipicità del prodotto e lo distingue parimenti da prodotti ad esso analoghi o simili e non eguali.

Ma se la "denominazione" e la "specificità", qualora riconosciute e registrate non pongono al riparo dai colpi bassi della concorrenza, che commercializza prodotti non simili e non analoghi ma derivanti dal medesimo *cultivar*, contenente il medesimo germoplasma, dunque, la tutela pur sopraggiungendo con tempestività non riuscirebbe a fare da garante agli elementi capitolati e disciplinati, qualora il prodotto concorrenziale risulterebbe confondibile con quello protetto.

La normativa EU va dunque rivisitata alla luce dei nuovi fenomeni, cercando di eliminare ogni tipo d'interferenza commerciale proprio là dove si suole tutelare una certificata e specificata tipicità agro-alimentare Aurunca.

L'approfondimento normativo, non deve essere affidato solo alla capacità del legislatore di implementare i contenuti con ulteriori punti limitativi ed ostativi sia nel capitolato e nel disciplinare, volti a tutelare precipuamente la qualità denominata e specificata.

Bisognerebbe ricorrere ad un ulteriore organo di controllo, fondato sulla ricerca, qual'è l'università, affidandole l'analisi e valutazione continua della Qualità, attraverso un monitoraggio costante del settore, con tempi tecnici precisi, al fine di individuare ulteriori elementi di distinzione che insieme alla tipicità qualifichino e contraddistinguano oltre l'unicità del prodotto, differenziandolo fisicamente e sublimandolo nell'immaginario del consumatore rispetto alla concorrenza, da un punto prettamente qualitativo, di appartenenza all'intero territorio Aurunco e tale riconosciuto dal consumatore.

Per esempio nella specificità delle "olive di gaeta", necessita stabilire l'assoluta unicità rispetto ai prodotti dello stesso *cultivar* trasmigrati in altre aree geografiche, poiché oltre alla coltura, alla storica tradizione di produzione e conservazione consolidate, e ai molteplici fattori che si suole elencare nel disciplinare per norma puntualizzato, bisogna individuare con la ricerca quell'elemento-valore di appartenenza al territorio Aurunco che con le sue colline e le sue coste e il suo clima, hanno infuso nei secoli, il vanto di un gusto unico, impareggiabile e inimitabile.

Un laboratorio di ricerca, accreditato, com'è a carattere universitario può a tutti gli effetti vincere una sfida concorrenziale globale, documentando e dimostrando con la ricerca avanzata l'unicità del prodotto, potenziando la valorizzazione e commercializzazione di questo. È noto che la fama di questo prodotto pur avendo solcato gli oceani



con successo, la sua reale commercializzazione è stata inibita da una distribuzione meramente locale, non sconfinando mai il territorio stesso di produzione.

Impensabile un processo innovativo d'internazionalizzazione delle imprese di riferimento, subordinate a scarsi profitti e alti costi di produzione, succubi di un monopolio campano. Senza una formazione imprenditoriale al passo con i tempi e senza un ausilio scientifico in grado di monitorare il settore, non si può prevaricare la concorrenza.

Bisogna, quindi ulteriormente certificare e distinguere questo prodotto tipico con una indicazione di garanzia di ricerca, ossia con una IGRU (*indicazione di garanzia di ricerca universitaria*)

L'IGRU determinerebbe un'attestazione di garanzia di ricerca, elemento indispensabile per fugare ogni incertezza sulla qualità, ossia monitorare e certificare ulteriormente la specificità della tipicità d'origine, testandone l'appartenenza al prodotto tipico dell'area Aurunca.

#### DENOMINAZIONE, MARCHIO, INDICAZIONE DI GARANZIA- RICERCA UNIVERSITARIA

Due sono le categorie, utilizzate oggettivamente come strumentazione legislativa per disciplinare le identificazioni e le valorizzazioni dei prodotti agroalimentari, cioè le denominazioni e i marchi.

Le prime attraverso concrete azioni di valorizzazione, ossia consolidare l'immagine leggendaria che la produzione e per tradizione ha assunto sul mercato nel tempo, sono strumenti pubblici, finalizzati a valorizzare le caratterizzazioni qualitative di prodotti tipici di un'area geografica delimitata con norme e con disciplinari appositi, in funzione soprattutto di criteri di nota tradizionalità, appartenenza vocata a quel territorio, assunta nell'immaginario collettivo.

Il marchio qualora ideato, brevettato, è pur sempre uno strumento di valorizzazione del prodotto, rappresenta un termine, un logo o una combinazione di entrambi, non quindi un'identificazione organolettica necessariamente del prodotto ma l'evidenziazione d'alcune caratteristiche d'appartenenza a quel territorio d'origine e d'appartenente vocazionalità produttiva.

Un marchio è sempre o deve essere l'elemento che permette al consumatore in qualsiasi circostanza di vendita di identificare gli elementi

specifici dell'offerente e quelli dell'immaginario, carico di valori di una tradizione trasmessa socialmente. Esso è uno strumento per lo più a carattere aziendale.

Differenti sono gli scopi, della denominazione e del marchio, ma nell'essenza si *reductio ad unum*, la soddisfazione del consumatore finale, che comprende l'utilizzazione di parametri produttivi rispettosi delle tradizioni secolari e delle caratterizzazioni organolettiche tipiche, attraverso un nome o un simbolo che rifletta tutto ciò.

L'indicazione di garanzia, auspicabile nel prossimo futuro, amplificherebbe i contenuti della ricerca scientifica, attraverso uno strumento universitario.

L'uso del settore ricerca e sviluppo, individuato nell'ambito universitario, è fondamentale, significa implementare con mezzi di ricerca idonei un'attestazione della veridicità dei genotipi caratterizzanti la *cultivar* di riferimento, e con strategie di marketing innovative, risvegliare processi di commercializzazione assopiti da processi obsoleti e lontani da un mercato dinamico e globale dove la multimedialità è sovrana.

La ricerca e lo sviluppo devono, individuare elementi competitivi che interagiscono con la realtà rurale di riferimento, scarsamente organizzata.

Certo la matrice di garanzia, da esplicitare è complessa, ma non impossibile da realizzare, gli atenei universitari sono imbibiti di menti esplorative che per assioma ambiscono ad una ricerca migliorativa del settore, in modo continuo e precipuo.

IGRU (*Indicazione di Garanzia-Ricerca Universitaria*), è quel generatore alternativo, ad un settore asso-

pito, propulsore e motore di sviluppo, dove la formazione e la professionalità contribuiscono a drenare e a colmare insieme alla ricerca e lo sviluppo, le necessità di offrire prodotti tipici agroalimentari in grado di fronteggiare qualitativamente la concorrenza globale. (vedi fig. 1)

#### CRISI DI UN SETTORE

E' ormai obsoleta la diatriba condotta a livello settoriale, se le olive di gaeta possono pervenire ad una certificazione di qualità, sebbene espletate le formalità necessarie, molteplici sono le ostative che a livello regionale hanno frenato l'approvazione definitiva posticipandone i tempi d'arrivo.

La mancanza di tutela con un disciplinare precipuo volto ad una produzione e commercializzazione certificata, ha posto per anni il prodotto allo sbaraglio da tutti i punti di vista, inficiando le fasi della filiera. Vi sono una pluralità di marchi "minori", commercializzati sul territorio Aurunco, che riflettono, l'incapacità oggettiva di omogeneizzare l'offerta, per esempio consorziosandosi, e confondono sempre più il consumatore sull'unicità tipica del prodotto.

La difesa ormai del settore, è rivolta alla tutela dell'attestazione dell'unicità tipica del prodotto, messa in discussione sempre, e alla specificità dello stesso, ovviamente la destrutturazione del settore olivicolo sul territorio di produzione tipico, fa sì, che certe istanze sebbene necessitano un bisogno reale di diffusione ed attuazione, sono recepite per lo più, solo nell'ambito della ricerca.

Parliamo non solo di ricerca di settore, ma specificatamente dell'adozione scientifica di uno specifico

Figura n.1: Attestazione di garanzia



orientamento di Marketing, che qualifichi il prodotto e l'intera filiera fino ad una concreta commercializzazione omogenea e globale.

La valorizzazione del settore, tanto decantata da anni, dagli stessi provvedimenti legislativi regionali, e scarsamente motivata a livello europeo, si è limitata ad incentivare la tipicità del prodotto, solo ed esclusivamente attraverso la promozione, per esempio nelle manifestazioni di settore agroalimentare per diffondere ancor più le già note Olive di Gaeta (*fiere e sagre locali*).

Ciò evidenzia, la diffusione di un "localismo" non solo produttivo ed economico, ma essenzialmente commerciale, riduttivo e inefficace com'elemento propulsivo generatore di sviluppo.

Importante è la guida che informa i consumatori sulla qualità dell'agricoltura laziale e sui suoi prodotti di consumo, patrocinata dalla regione Lazio e promulgata dall'ARSIAL, scopo è dare un'indicazione sicura all'acquisto su di una sana educazione alimentare, comprando prodotti tipici e certificati.

Ma poi la realtà nei supermercati, consigliati dalla guida suddetta è che il prodotto più conveniente e più presente è quello spagnolo (60% circa di presenza).

Poco dunque si fatto, per la trasformazione e commercializzazione attraverso un marketing oriented.

La privatizzazione del settore, ancora impera senza certezze consortili e la dove l'iniziativa sta prendendo piede, manca di una programmazione di marketing orientata.

Molteplici le associazioni di settore, che operano al margine di una programmazione, con l'intento, generico di "valorizzare" e "commercializzare" l'Oliva di Gaeta.

L'assenza di un riconoscimento DOP, non ha inoltre indotto ad utilizzare ed ottimizzare forme d'associazionismo completo, in grado di creare una filiera, potenziata dai fondi EU, finalizzata alla trasformazione agroalimentare di detto prodotto tipico.

Notevoli le occasioni finanziarie sfumate, in tal senso, oggi che la DOP è in fase di arrivo, difficoltoso è omogeneizzare una produzione frammentata, recuperare una immagine qualitativa dispersa fra mille rivoli di una commercializzazione occasionale, pertanto il recupero concettuale e concreto di un distretto rurale di produzione necessita, in sintonia con un consorzio di ampio respiro dove si punti oltre alla trasformazione all'adozione di

un marketing volto ad implementare e sublimare al disopra delle righe una commercializzazione stantia e ormai vista la dinamicità del mercato, la si deve affrontare su di un piano globale e moderno.

La certificazione di qualità o la sua assunzione, deve essere orientata da un associazionismo completo, quale quello consortile dove si punta ad un concetto di "Qualità Totale", finora prerogativa solo di quelle aziende che hanno internazionalizzato l'intero progetto di commercializzazione.

La situazione attuale è primitivamente ancorata al monopolio di cooperative, strutturalmente obsolete lontane da una moderna pianificazione di marketing.

La produzione, poi resta secolarizzata ad interventi rurali dove l'intero ciclo è ancora arcaico, lontano da una produzione olivicola basata su



una coltura agroalimentare dove la scala dei costi è contenuta.

Denunciare le carenze di una commercializzazione, inerente a detto prodotto tipico e unico nel genere, quale l'Oliva di Gaeta, come un prodotto non elevato a prodotto agroalimentare serve a ben poco, da sempre appannaggio del grossista campano che comprando il prodotto già trasformato e stoccato o il prodotto fresco né a determinato il prezzo di mercato, certo i venditori campani hanno creato elementi di non economia nell'intero settore per anni, con deflussi economici e monetari notevoli, ovviamente a discapito dei produttori, impedendo loro di sviluppare l'intera area di produzione con la formazione di un vero distretto agroalimentare, al riparo da ogni forma di concorrenza.

Oggi si vive, la situazione opposta che il prodotto è fuori mercato, perché spiazzato da quello spagnolo, esportato a prezzi competitivi (30% in meno).

Per quest'annata l'Oliva di Gaeta è stata, lavorata e stoccata ma non venduta ai grossisti campani, prefe-

rendo questi l'oliva di provenienza spagnola più facilmente da mischiare con altre olive del mediterraneo, perché confondibile.

#### STUDI E DATI STATISTICI DI SETTORE

Una confusione certa e pochezza di dati è da evidenziare, in questo ambito, la natura dei dati statisticamente rilevati, ancora meno sono specchio reale di una produzione rurale dell'area Aurunca, questi maggiormente sono il frutto di un'offerta agroalimentare organizzata e monitorata la dove arriva con certezza l'associazionismo di categoria.

L'indagine, non si avvale della ricerca universitaria e quelle già note sono rare e ormai obsolete.

Monitorare l'intera produzione territoriale dovrebbe essere appannaggio dell'università con un centro ricerca preposto, per orientare la programmazione del marketing e delle sue strategie di sviluppo.

#### MARKETING

Nel marketing, importante è la distruzione creativa, disgregare le opportunità presenti, per profilare e ricongiungerne di nuove per il futuro. Sono le abilità creative, che soddisfano, sempre le necessità di mercato.

Bisogna porsi come imprenditori innovativi specialmente nei settori agricoli, dove il prodotto tipico, ricco di tradizioni è ormai obsoleto nei metodi di commercializzazione.

I cambiamenti, si sa, non vengono mai per nuocere, ma per mutare e migliorare le possibilità di profitto, la dove necessitano di miglioramenti. Questi, vanno affrontati con cautela, ed intelligenza, investendo per esempio fin dall'inizio, nel settore delle ricerche, al fine di capire il mercato dove si suole orientarsi.

Ricerche e studi, volti a comprendere il consumatore moderno, ad esempio che nella sua dinamicità continua di mutamenti, rende obsolete repentinamente le esigenze di settore più recenti.

La caducità degli umori del consumatore, in generale, è legata ad un mondo che cambia volto repentinamente, ove l'imprenditore deve cogliere e soddisfare le esigenze e tendenze del momento senza discostarsi dalle problematiche economiche del settore.

Il prodotto tipico o di nicchia non necessariamente vuol dire, staticità di comportamento decisionale, ma

Figura n. 2: STI sistema territoriale integrato



anche in tal caso un marketing innovativo ed appropriato può essere profittevole.

Svecchiando, tutto il processo di filiera fino alle vendite, con una confezione che nella fase del merchandising rappresenti i valori e i bisogni di un consumatore globale.

### QUALITÀ TOTALE

Ogni scelta, innovativa va vissuta alla luce di un processo virtuoso, e sistematico pertanto l'azienda o consorzio deve orientarsi ad una qualità totale.

Ottimizzare ogni fase della produzione, produce un'immagine elevata di sé e del prodotto, con esigui rischi oggettivi nella commercializzazione.

Per le *Olive di Gaeta*, la crescita è ostruita da un management impreparato a recepire nuove istanze del mercato, la loro scadente formazione manageriale a inibito per anni il decollo economico di questa realtà di settore.

I più validi operatori, hanno preferito acquisire una propria rendita di posizione al caro prezzo di una professionalità vecchia e incompetente a recepire i cambiamenti.

Oggi il prezzo più alto che si sta pagando, è lo stato latente di crisi dell'intera filiera.

Gli errori commessi dall'intero management, si riverberano nel settore drenandone la crescita.

Le scelte impopolari hanno avuto il loro peso, una politica senza obiettivi di mercato si è rivelata inutile, la sola certificazione di qualità non

produce profitti anche qualora sopraggiungesse tempestivamente. Mercato ed evoluzione, crescita e cambiamento, sono sinonimi imprescindibili in una stessa realtà economica volta all'adozione di un marketing oriented. (vedi fig. 2)

### SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO

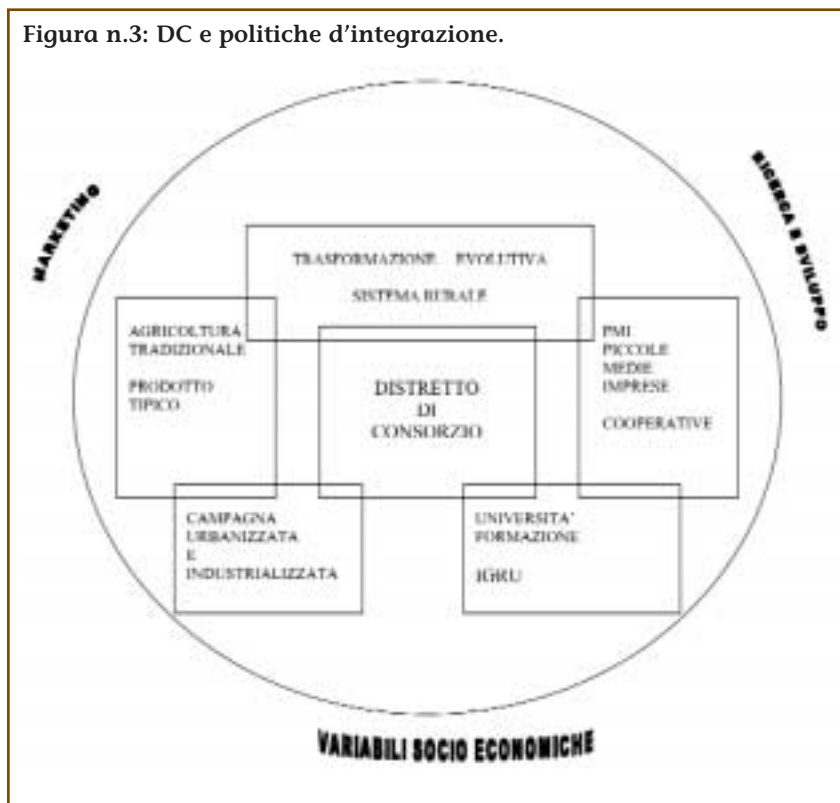
Nella teoria economica più accredi-

tata in letteratura, si parla di SLS (*sistema locale di sviluppo*), il quale per antonomasia pur assumendo forme concrete differenti, ha insito come elemento cruciale l'interazione tra i caratteri del modello organizzativo di produzione, localizzato nel territorio osservato (*nella fattispecie ci riferiamo a quello del territorio Aurunco*) e le variabili ambientali e sociali, che di norma non sono trasferibili altrove, né suscettibili d'alterazioni.

Tra le peculiarità fondamentali da mettere in luce:

- l'orientamento produttivo tipico;
- Le relazioni interindustriali con le imprese rurali;
- Le disgregazioni creative del processo produttivo e di commercializzazione;
- Presenza di piccole e medie imprese;
- L'aspetto rurale del sistema locale di sviluppo, si evince dall'integrazione funzionale e qualificata di suddette sinergie, coesistono e interagiscono in uno spazio territoriale (come il territorio Aurunco). Parliamo in tal caso di produzione tipica, elementi artigianali, turistici, ambientali, socio-culturali. Per cui è opportuno riqualificare il tutto e parlare più propriamente di STI (*sistema territoriale integrato*), poiché l'integrazione fattiva di questi elementi con l'iterazione di una riqualificazione associativa del modello organizzativo di pro-

Figura n.3: DC e politiche d'integrazione.



duzione, a carattere consortile, basata sull'ottimizzazione di tutte le fasi di lavorazione, puntando su un processo di qualità totale, permette di individuare un nuovo sistema territoriale con un nuovo DI, distretto industriale che passa attraverso obiettivi di marketing orientati all'internazionalizzazione delle imprese consociate al consorzio distrettuale DC. (vedi fig. 3)

### CONCLUSIONI

Sono, dunque le politiche d'integrazione necessarie per vincere la sfida del terzo millennio, individuando concretamente delle strategie di sviluppo volte al cambiamento, integrando una serie di sinergie economiche o variabili sociali, tali da creare innovazioni evolutive e produttività.

La considerazione da fare in sintesi conclusiva, importante, è individuare un generatore di sviluppo, che orientativamente si discosti, dal tradizionale interno al sistema (*piccole medie imprese*), non più di tanto capaci di generare nuovo sviluppo,

ad uno innovativo, esterno (*ricerca e sviluppo, marketing, formazione manageriale*) fino a coniugare il tutto con la fonte primaria di ciò, l'università, dunque la ricerca.

Prof. Giancarlo Fonseca  
Dott.sa Maria Ruggieri  
Facoltà di Economia  
Università degli Studi di Cassino  
Terracina LT Italia

### Bibliografia

Riviste di settore: RISG (2005/6), rivista di Economia agraria (1999).

Giornali: G. degli Aurunci, Economia pontina, Lazio informazione.

Guide di settore: patrocinate dall'ARSIAL e dalla regione LAZIO.

Siti Web- Link vari:

Consiglio nazionale delle ricerche CNR  
[www.ivalsa.cnr.it/archivio/olivo](http://www.ivalsa.cnr.it/archivio/olivo)  
[www.cnr/istituti/ricerca/ISAFOM](http://www.cnr/istituti/ricerca/ISAFOM)  
Ministero delle Politiche Agricole  
E Forestali

[www.Politicheagricole.it/olio](http://www.Politicheagricole.it/olio)

Industria olearia

[www.agraria.org/industrie/olivo](http://www.agraria.org/industrie/olivo)

Siti web / Link archivio FAO

Associazione Produttori Olivicoli Latina

[www.ASPOL.It.it](http://www.ASPOL.It.it)

Interviste mirate di settore;

Sondaggi d'opinioni, operatori e testimonial.

2° Rapporto CNEI sull'agricoltura, pronunce CNEI (1999/2000).

Enti e associazioni di categoria: Camera di commercio Latina, Coldiretti, Confagricoltura.

Progetti e studi di settore:

Percorso economico "L'Itrana, dall'oliva nera di gaeta all'olio di qualità"

FNasta - Progetto integrato territoriale-intervento coordinato valle dell'Amaseno - 1995/96 INTESA coordinamento associazioni pmi provincia di Latina.

Preliminare per la realizzazione sistema integrato Pubblico - Privato nel settore eno-gastronomico, tipico laziale. (*studio Arisial*) 2000.

Valorizzazione e tipicizzazione oliva da tavola Itrana, denominata oliva di gaeta. UNAGRI 2000.

## La libreria di Edagricole

Edizioni EDAGRICOLE

F. Aversano - V. Pacileo

PRODOTTI ALIMENTARI E LEGISLAZIONE

*Nuovi obblighi per le imprese. Ruolo del controllo ufficiale.*

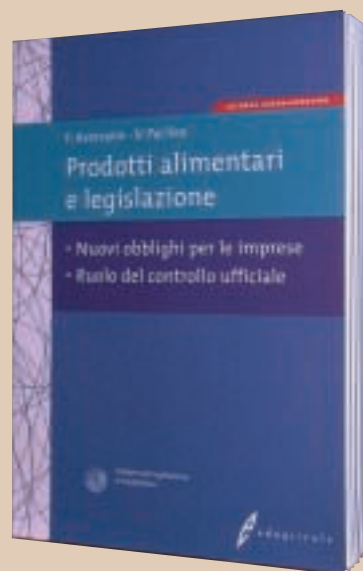
Il presente lavoro fornisce un agile commento "a due voci" sulle principali problematiche giuridiche rinvenibili nel comparto agro-alimentare, a tutt'oggi di difficile interpretazione per gli operatori del settore pubblico e privato. Il volume, seppur unitariamente pensato, si compone di due autonome parti, che nell'insieme, concorrono all'individuazione di possibili soluzioni interpretative a questioni ancora "aperte", legate alla produzione e alla vendita dei prodotti alimentari, quali l'autodenuncia, il sistema sanzionatorio, le nozioni basilari della legislazione alimentare, la natura e l'incidenza degli obblighi igienico-sanitari gravanti anche nella fase primaria.

A tal fine, nella prima parte curata da **Francesco Aversano**, è parso opportuno riportare la materia nel naturale alveo del diritto agrario e, in tal senso, presentare brevi riflessioni di ordine metodologico su tematiche ancora dibattute in sede dottrinale. Nelle pagine a firma di **Vincenzo Pacileo**, invece, si è sviluppato un articolato commento sulle questioni alimentari quotidianamente vissute dagli operatori del settore, ossia materie di spiccato interesse applicativo, sia per la formazione dei controllori che per una più agevole lettura da parte dei controllati.

Si tratta in definitiva di un contributo che affronta in una logica convergente argomenti di attualissima pregnanza e coinvolgenti a più riprese le responsabilità degli operatori, la vita stessa dell'impresa alimentare e il ruolo degli organi di controllo, in un comparto ove il rischio più serio è rappresentato dall'estrema confusione causata dall'ampia e copiosa produzione normativa. (Fonte: [www.edagricole.it](http://www.edagricole.it)).

**Gli autori:** **Francesco Aversano**, Avvocato, studioso del diritto agro-alimentare, è autore di saggi su riviste specializzate, in particolare sulla figura del consumatore di alimenti e sulle problematiche relative all'impresa ed alla sicurezza alimentare.

**Vincenzo Pacileo**, Magistrato da oltre vent'anni, già responsabile del Gruppo per i reati alimentari della Procura della Repubblica di Torino, è autore di altri volumi legati al diritto alimentare, collabora con una rivista di diritto degli alimenti e partecipa come relatore su questi temi a convegni, seminari di studio e aggiornamento professionale.



# « OLIO DI OLIVA: MENO 4% LA PRODUZIONE 2006 IN ITALIA »

Al Sud la siccità riduce i volumi del 6% rispetto alla scorsa campagna.  
Bilancio positivo nelle regioni del centro Italia

**L**andamento climatico estivo, caratterizzato da una prolungata siccità e da temperature superiori alle medie stagionali nel mese di luglio, ha determinato quest'anno una riduzione dei raccolti nazionali di olive, nonostante le attese di un'annata di carica.

In base alle previsioni formulate dall'ISMEA, in collaborazione con le Unioni dei produttori (*Aipo, Cno, Unapol, Unaprol e Unasco*), la produzione italiana di oli di oliva di pressione dovrebbe pertanto attestarsi su un quantitativo inferiore del 4% a quello della scorsa campagna, scendendo a 6,3 milioni di quintali scarsi, contro i 6,5 milioni del 2005/06.

A determinare il calo produttivo, oltre all'andamento climatico avverso, che nella prima parte dell'estate ha causato frequenti fenomeni di cascola in diverse zone di produzione, sono stati i numerosi attacchi di mosca olearia segnalati nelle campagne italiane nella fase di maturazione delle olive. Un fattore che in più regioni ha indotto gli olivicoltori ad anticipare di circa una settimana la raccolta delle drupe, sacrificando qualche punto percentuale di resa in olio a beneficio però della qualità, valutata quest'anno su livelli soddisfacenti.

Nel complesso la produzione ha fatto segnare un buon recupero nelle regioni del centro Italia, dove le stime fissano il nuovo dato produttivo oltre i 775.000 quintali, un quantitativo in crescita del 5% su base annua.

Al Sud il bilancio è invece negativo: la produzione di olio di oliva si è infatti ridotta a 5,4 milioni di quintali, da oltre 5,7 milioni della scorsa annata, facendo registrare una contrazione del 6%.

Nel dettaglio regionale le stime elaborate dall'ISMEA e dalle Unioni dei produttori rivelano un andamento stazionario in Puglia, dove si preve-

## PRODUZIONE ITALIANA DI OLIO DI OLIVA DI PRESSIONE (quintali)

	2005/06	2006/07	Variazione	Quota 2006
Lombardia	6.804	7.655	12,5%	0,1%
Veneto	15.244	13.560	-11,0%	0,2%
Liguria	40.624	59.717	47,0%	1,0%
Emilia Romagna	10.178	7.125	-30,0%	0,1%
Altre Nord	3.487	2.679	-23,2%	0,0%
<b>Nord</b>	<b>76.337</b>	<b>90.735</b>	<b>18,9%</b>	<b>1,4%</b>
Toscana	161.749	177.924	10,0%	2,8%
Umbria	87.660	115.200	31,4%	1,8%
Marche	32.985	43.149	30,8%	0,7%
Lazio	219.193	227.085	3,6%	3,6%
Abruzzo	235.437	211.893	-10,0%	3,4%
<b>Centro</b>	<b>737.024</b>	<b>775.252</b>	<b>5,2%</b>	<b>12,4%</b>
Molise	57.200	53.415	-6,6%	0,9%
Campania	391.355	276.753	-29,3%	4,4%
Puglia	2.458.396	2.461.421	0,1%	39,2%
Basilicata	73.320	70.775	-3,5%	1,1%
Calabria	2.136.968	1.962.496	-8,2%	31,3%
Sicilia	537.142	471.567	-12,2%	7,5%
Sardegna	89.667	111.188	24,0%	1,8%
<b>Sud</b>	<b>5.744.048</b>	<b>5.407.615</b>	<b>-5,9%</b>	<b>86,2%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.557.409</b>	<b>6.273.602</b>	<b>-4,3%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: 2005 Istat; 2006 Stima Ismea-Unioni dei produttori (\*)  
(\*) Aipo, Cno, Unapol, Unaprol, Unasco





dono anche quest'anno poco meno di 2 milioni e mezzo di quintali di olio. Bene la produzione nell'area del Salento, mentre sia nel Barese che in provincia di Foggia il caldo torrido e lo stress idrico, causato dalla siccità, hanno determinato un calo produttivo anche piuttosto netto, compensato dai recuperi nel Leccese.

Scende sotto i 2 milioni di quintali la produzione calabrese, prevista in calo di oltre l'8% rispetto al 2005/06. Riduzioni ancora più nette sono previste in Sicilia, che l'anno scorso aveva però raggiunto un buon livello produttivo, e in Campania, con volumi rispettivamente di 471 e 277 mila quintali, in calo del 12 e di quasi il 30 per cento su base annua. Sul risultato negativo delle regioni meridionali pesano anche le flessioni previste in Basilica (-3,5%) e Molise (-7% circa). In controtendenza, al Sud, solo la Sardegna dove le nuove disponibilità di olio sono stimate in oltre 111.000 quintali, il 24% in più rispetto alla scorsa campagna.

Al centro Italia si segnalano i forti aumenti di Umbria e Marche. Le stime indicano, in entrambe le regioni, incrementi di oltre il 30%, con volumi attestati rispettivamente a 115.000 e a 43.000 quintali. Anche in Toscana, dove le operazioni di molitura sono iniziate a fine ottobre, l'annata di carica produttiva porterà nei frantoi 178.000 quintali di olio, un quantitativo in crescita del 10% rispetto all'anno scorso. Nel Lazio, grazie ai recuperi nelle province settentrionali di Rieti e Viterbo, si prevedono quest'anno 227.000 quintali (+3,6%), mentre l'Abruzzo vedrà scendere la produzione a 212.000 quintali scarsi, un livello inferiore del 10% a quello del 2005/06. Riguardo infine alla regioni settentrionali, si segnala il risultato positivo della Liguria (+47%), con quasi 60.000 quintali, dove la raccolta delle olive è iniziata addirittura con due settimane di anticipo rispetto ai normali calendari. Più abbondante anche la produzione lombarda (+12,5%), mentre segnano un meno 11% il Veneto e un calo del 30% l'Emilia Romagna.

Fonte: ISMEA

## « COLTIVAZIONE DI PIANTE OFFICINALI E MULTIFUNZIONALITÀ: UN CASO DI STUDIO »

### Introduzione

La coltivazione delle colture officinali, delle erbe medicinali ed aromatiche ha avuto, in Italia, dall'anno duemila, un notevole incremento, sia come superficie coltivata sia come numerosità di aziende agricole coinvolte ([www.sinab.it](http://www.sinab.it)). Molte aziende, in una prospettiva di migliorare la redditività aziendale, di ampliare il portafoglio dei prodotti offerti e di recuperare superfici agricole a rischio marginalizzazione, hanno cercato di riconvertire la gestione aziendale convenzionale in biologica, introducendo e/o sostituendo, in misura limitata, nuove colture, quali quelle medicinali ed officinali che, purtroppo, si collocano in mercati di nicchia.

### Obiettivi

La presente analisi ha i seguenti obiettivi:

- 1) descrivere l'evoluzione che si è registrata nella coltivazione di colture di piante officinali in Italia ed, in particolare, nel settore biologico;

- 2) verificare se esiste una correlazione tra l'incremento della superficie coltivata con colture biologiche e quella coltivata con colture officinali;
- 3) evidenziare in un case study, se esiste la convenienza economica a coltivare piante officinali;
- 4) ribadire l'importanza dei finanziamenti erogati dall'Unione europea, per incentivare queste coltivazioni;
- 5) segnalare quali criticità le imprese agricole devono affrontare per essere competitive sul mercato.

### Evoluzione della coltura biologica in Italia e degli impieghi di colture officinali

L'agricoltura biologica ha manifestato in Italia i maggiori livelli di crescita anche se, in questi ultimi anni, in seguito alle modifiche intervenute, in sede di Politica agricola comune, si è registrata una significativa contrazione della superficie coltivata che, tuttavia conferma l'Italia in posizione leader (Tabella 1).

Grafico 1 – Superficie agricola utilizzabile biologica ed in conversione di piante officinali in Italia (Fonte: [www.sinab.it](http://www.sinab.it))

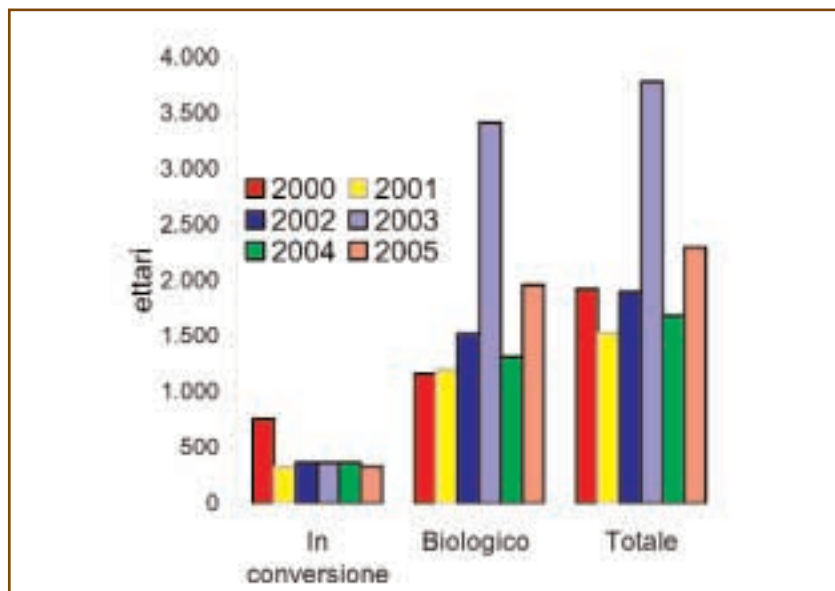
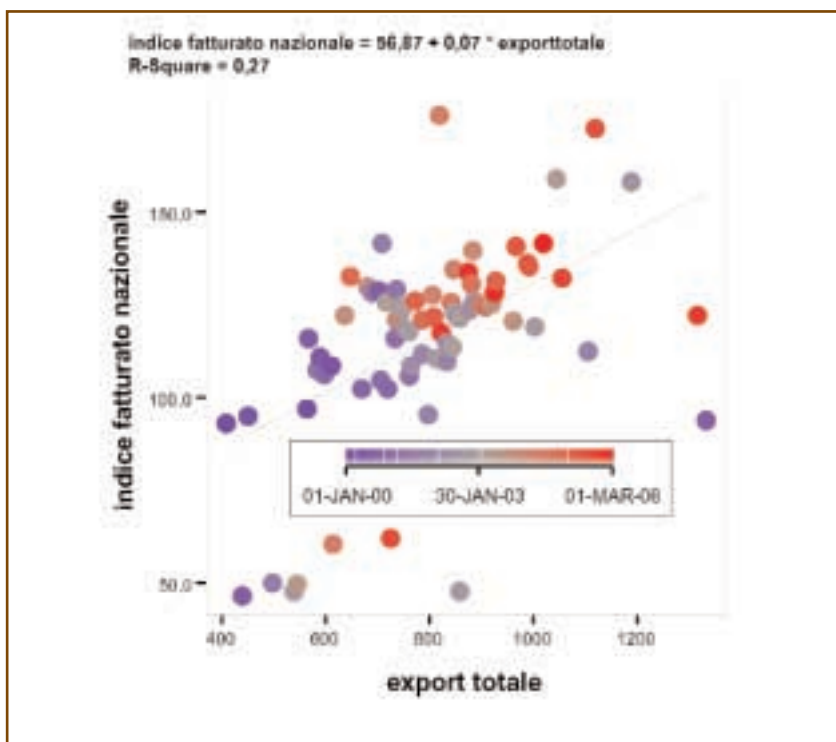


Grafico 2 – Correlazione tra fatturato e export nell'attività manifatturiera di prodotti chimici e botanici per uso medicina (Fonte: [www.sinab.it](http://www.sinab.it))



L'analisi dei dati ha evidenziato come l'incidenza della coltivazione di piante officinali sulla superficie totale complessivamente coltivata a regime biologico è inferiore all'1% e, dopo una forte crescita fatta registrare nel 2003, risulta essersi stabilizzata (Grafico 1), evidenziando come la Sau coltivata con piante officinali, ricorrendo a metodiche biologiche, ha avuto una crescita incostante e fortemente condizionata da elementi esogeni.

Dai dati Istat (aggregato Ateco) è emersa confermando una correlazione positiva tra le variabili export e indice di fatturato nazionale (Grafico 2).

#### Analisi economica aziendale

L'analisi economica condotta (*case study*) si è incentrata su alcuni parametri molto interessanti ed indicativi, quali la Produzione lorda vendibile, il Reddito netto, il *Return on Sale* ed il *Return on Investment* (Plv, Rn, Ros, Roi) analizzati presso un'azienda di dimensioni inferiori ai 5 ettari, con un ordinamento culturale misto, caratterizzato da coltivazioni arboree e da ampie superfici prati-ve, le quali sono state, *ex post*, parzialmente, riconvertite alla coltivazione di piante officinali.

L'introduzione delle coltivazioni di piante officinali ha consentito di incrementare i livelli di Plv del 160% e del Reddito netto dell'80%.

Tuttavia, i dati più interessanti sono stati il Ros che si è collocato al valore di 0,89, indice di un buon riscontro in termini di vendite, ed il Roi che si è collocato ad 1,30, rispetto alla situazione *ex ante*, durante la quale si erano osservati valori inferiori all'unità.

Per poter esprimere un giudizio di convenienza, utilizzando i parametri Plv, Rn, Ros e Roi, ed evidenziare le strategie aziendali migliori da seguire, da parte di un'azienda che intenda introdurre nel proprio ordinamento culturale piante officinali, sono state eseguite diverse simulazioni, tenendo conto di una diversa connesa alle differenti tecniche colturali impiegate, fermo restando, l'attuazione della metodica produttiva biologica, ed all'impiego di manodopera extra aziendale, per la raccolta. In tutte le simulazioni effettuate, rispetto alla situazione *ex ante* (Tabella 2), è stato osservato un incremento dei valori di Plv ed un aumento dell'incidenza dei costi in funzione dei diversi livelli di meccanizzazione aziendale impiegata e dell'acquisizione all'esterno di servizi e di strumenti operativi (contoterzismo); le simulazioni A e D, che hanno tenuto conto delle voci analitiche di spesa rilevate con un ricorso esclusivo, per le operazioni colturali, al parco macchine aziendale, hanno fatto rilevare i maggiori risultati in termini di Rn, Ros e Roi; allorché si proceduto ad una stima delle voci di costo dirette ed indirette, per operazioni colturali e servizi extra aziendali (simulazioni B e C), si sono avuti risultati economici inferiori, con una maggiore incidenza delle spese varie nei noli passivi sostenuti, i quali non compensano la riduzione delle quote sul capitale agrario aziendale presente. La disamina dei parametri economici di alcune erbe officinali considerate

Tabella 1- Evoluzione della superficie coltivata con piante officinali in Italia e superficie biologica

Anno	Superficie coltivata con piante officinali (ha)	Incidenza Sau piante officinali/Sau biologica totale (%)	Sau biologica in conversione (ha)	Sau coltivata in biologico (ha)
1996	222	0,10	-	334.175
2000	1.924	0,18	538.299	502.078
2001	1.538	0,12	513.382	724.258
2002	1.896	0,16	421.701	746.511
2003	3.779	0,36	300.141	751.860
2004	1.689	0,18	246.318	708.043
2005	2.300	0,21	337.910	729.192

Fonte: elaborazioni su dati [www.sinab.it](http://www.sinab.it)

Tabella 2 - Analisi della redditività e confronti con altre simulazioni per ettaro

Parametri	Ex ante	Simulazioni ex post			
		A	B	C	D
Plv metodo biologico (Euro)	3.550	24.000	24.000	24.000	24.000
Rn metodo biologico (Euro)	782	21.650	14.150	14.450	20.736
Ros metodo biologico (valore)	-	1,02	0,65	0,67	0,97
Roi metodo biologico (valore)	-	1,22	0,78	0,80	1,16

(Grafico 3) ha evidenziato come la menta ed il basilico riuscirebbero a garantire una redditività significativa, anche se, nell'area di studio tali colture troverebbero delle difficoltà di collocazione sul mercato, obbligando l'imprenditore a scegliere altre essenze che hanno una migliore collocabilità sul mercato (lavanda, salvia e rosmarino).

#### Conclusioni

L'analisi ha evidenziato le buone opportunità economiche offerte dalla coltivazione di piante officinali per incrementare la redditività aziendale, cui dovrà essere associata una preparazione adeguata del personale ed una modifica radicale del parco macchine, della fitotecnica ed agrotecnica. Le prospettive economiche appaiono abbastanza interessanti per quelle imprese che già presentano un ordinamento colturale caratterizzato dalla coltivazioni di fiori e/o di altre erbacee in pieno campo o in serra, purché si riesca ad avere una produzione superiore a 4,43 q/ha di prodotto fresco. Le erbe officinali consentono di realizzare quegli obiettivi previsti dall'Unione europea, finalizzati a salvaguardare lo spazio rurale e rendere le aziende agricole strutture di presidio e di salvaguardia del territorio, capaci di garantire la multifunzionalità. Per il prossimo periodo programmatico 2007-2013, sarebbe opportuno che i PSR consentano il finanziamento di interventi specifici di miglioramento fondiario e di riconversione produttiva, il che potrà avvenire solo attraverso una sensibilizzazione, verso tutti i soggetti della filiera, sulle opportunità offerte dalla coltivazione delle piante officinali e da un'adeguata conoscenza e certezza degli sbocchi commerciali, mediante la sottoscrizione di precise intese e contratti di filiera tra produttori e distributori/trasformatori.

L'accorciamento della filiera, necessario per contenere i costi produttivi, consentire un più facile accesso al mercato ed una maggiore coesione e scambio reciproco delle informa-

zioni tra tutti i soggetti coinvolti, è rappresentato dal commercio elettronico e dalla diffusione di Internet che, ancora, stenta ad affermarsi nelle aziende che coltivano piante officinali. Dai dati è emerso come in Italia su 1.042 imprese del settore piante medicinali/piante officinali, solo 13 ricorrono all'e-commerce, per vendere i loro prodotti; queste aziende si collocano, a macchia di leopardo, in 8 province, prevalentemente, nel centro (2 province) e nell'Italia settentrionale (6 province).

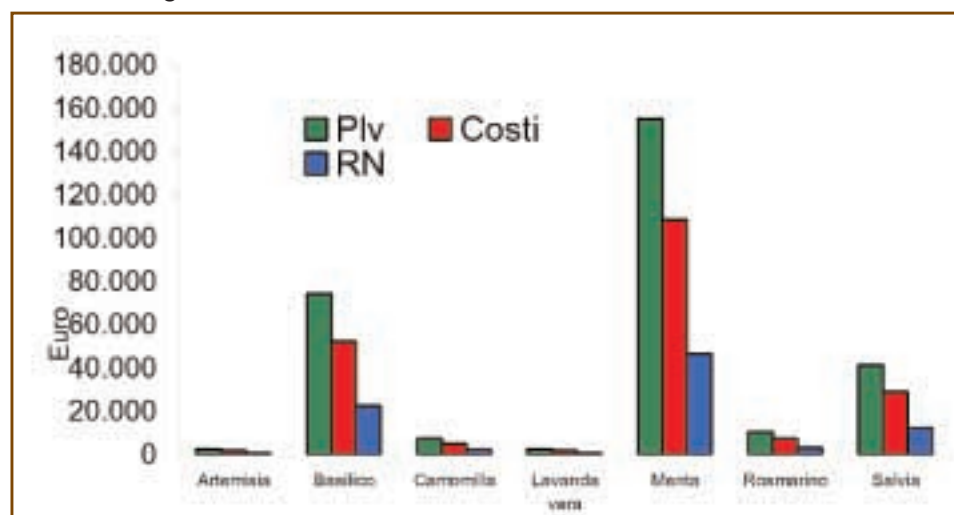
#### Ringraziamenti

Sintesi del poster paper presentato nel corso del Workshop "Colture artificiali di piante medicinali" svoltosi presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Pisa il 20 ottobre 2006 organizzato dal Dipartimento di Biologia delle Piante Agrarie Università di Pisa e dalla Scuola di Studi Universitari e Perfezionamento Sant'Anna di Pisa cui va un doveroso ringraziamento.

Dott. Agr. Nicola Galluzzo



Grafico 3 - Indicatori economici significativi di alcune piante officinali coltivate con metodi biologici



# « GLI SQUILIBRI AMBIENTALI »

**D**iverse cause hanno contribuito ad una situazione di immobilismo globale rispetto all'esigenza di risolvere le varie problematiche ambientali.

Se ne ricordano alcune:

- scarso pool di cervelli si è in ritardo rispetto a quanto si sarebbe potuto fare assegnando alla salvaguardia ambientale la giusta importanza;
- uno sviluppo industriale basato solo sul profitto: il senso innato e diffuso tra i vari capitalisti è "produrre di più per guadagnare di più";
- le scelte politiche errate ed il poco interesse dei politici per l'ambiente;
- poche associazioni ambientaliste che trovano interesse concreto nel portare avanti iniziative del genere;
- disinteresse dei media: gli organi di informazione hanno spesso poca conoscenza per un argomento che può avere risvolti scientifici.

## GLI INQUINAMENTI

Tra i mutamenti portati dall'uomo all'ambiente gli inquinamenti sono quelli più evidenziati, in quanto rientrano nell'esperienza quotidiana della gente.

Essi sono di varia specie:

**Inquinamento dell'aria:** sotto forma di particelle o di gas, che ne alterano la composizione.

Derivate dall'incompleta combustione di carburanti o da polveri, prendono il nome di *Pulviscolo*, nelle

città è presente il piombo (*Pb*) che è contenuto nella benzina e proviene dai gas di scarico delle auto.

Altri inquinanti gassosi sono: il *Biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>)* sottoforma di piogge acide; *Ossido di carbonio (CO)*, *Ossido di azoto (NOX)*, *Ozono (O<sub>3</sub>)* creano tutti danni all'apparato respiratorio di uomini e animali.

**Inquinamento dell'acqua:** dovuta agli scarichi industriali (*pericolosi i Sali di cromo*), agli scarichi agricoli, (*pesticidi e fitofarmaci ecc.*) agli scarichi domestici.

**Buco dell'ozono:** non si tratta infatti di un buco nel globo terrestre, definizione virtuale impropria, ma di una rarefazione ad alte altitudini dell'emisfero Nord ossia sopra la zona più popolata ed economicamente avanzata del mondo, i danni sono provocati dai composti del *Cloro (FREONI)* di cui l'industria produce milioni di tonnellate l'anno.

Sono composti Tossici, non si infiammano, facili da fabbricare, usati in milioni di prodotti e apparecchi, come vettori per gli *Areosol*, schiume sintetiche e apparecchi di riscaldamento e di refrigerazione.

## LA DESERTIFICAZIONE

Dovuta a degradazione del suolo nelle zone aride, riduzione della frazione del suolo coperta da vegetazione, perdita di piante secolari, erosione del suolo, mancanza di piov-

sità per cui non avviene il processo di *Evapotraspirazione*, cioè evaporazione e traspirazione dell'acqua dal terreno e dall'apparato fogliare.

Si ha nelle *Zone Tropicali*, quindi la temperatura media mensile è sempre superiore ai 20° C. con *Clima arido*, dove il bilancio fra precipitazioni ed evaporazione comincia a diventare deficitario soprattutto in alcune regioni dell'Australia, Africa, Asia, America settentrionale.

## EFFETTO SERRA

Consiste nell'aumento della Temperatura dell'atmosfera a causa della crescita percentuale di alcuni gas, in particolare dell'anidride carbonica (*CO<sub>2</sub>*) legata alla combustione di Carburanti Fossili c'è un rapporto molto stretto tra incremento delle concentrazioni di tali gas ed aumento della temperatura del pianeta.

## L'ANIDRIDE CARBONICA ATMOSFERICA DEL TROPOSFERA

Da diversi anni al centro dell'interesse di chi si occupa di Sviluppo Sostenibile. Essa è ritenuta responsabile dell'effetto serra e l'aumento della sua concentrazione fa ritorno nell'atmosfera, ed è dovuta sia a numerosi processi naturali che ad attività antropiche quali:

- decomposizione composti organici;
- processi di combustione incontrollati;
- processi di combustione controllati;
- eruzioni vulcaniche;
- metabolismo animale.

Le conseguenze non solo sono note nel pianeta, ma si ritiene che provochino effetti prevalentemente dannosi come l'innalzamento del livello marino, derivante dallo scioglimento dei ghiacciai con il movimento dinamico (*argomento che verrà trattato nella prossima pubblicazione*).

Agr. Giuseppe Mascaro

## Fonti

Dispense Universitarie G. Marconi materie di Fisica Tecnica Ambientale



Prelievo di campioni di acqua per effettuare analisi di laboratorio per il controllo del livello d'inquinamento.

# « CRESCE IL DESIDERIO DI ENERGIE ALTERNATIVE »

Al FORAGRI EXPO di Gonzaga le nuove prospettive dell'agroenergia

**C**li eventi climatici di questi ultimi tempi, uniti ai crescenti costi dell'energia, spingono gli imprenditori agricoli alla ricerca di forme produttive innovative capaci di fornire reddito, ma anche idonee a ridurre l'inquinamento atmosferico, che determina l'aumento della temperatura dovuto alla CO<sub>2</sub> prodotta (effetto serra).

Dal 19 al 21 gennaio scorsi, ha avuto luogo, presso la Millenaria di Gonzaga, la terza edizione di un evento molto interessante: FORAGRI EXPO. La fiera dedicata alle "energie rinnovabili" inserita nella tradizionale manifestazione agricola di BOVIMAC e dell'11° Rassegna delle macchine agricole più evolute. I cambiamenti imposti dalla nuova PAC hanno spinto gli imprenditori agricoli, oltre alle cause su menzionate, a modificare il proprio programma produttivo rivolgendosi alle "fonti rinnovabili in agricoltura". La manifestazione, che ha visto più di 25.000 visitatori, è stata organizzata dall'Ente Fiera di Gonzaga, in collaborazione con la Provincia di Mantova, la Camera di Commercio, l'Associazione mantovana allevatori e l'Agenzia AGIRE (Agenzia per la gestione intelligente delle risorse energetiche bio-rinnovabili).

Gli espositori, sono stati una cinquantina provenienti anche dalla Germania, nazione all'avanguardia nel settore a livello europeo.

La presenza attiva delle imprese tedesche è dovuta alla collaborazione con la Camera di Commercio italo-germanica, che ha promosso due importanti convegni: "La realtà tedesca nel comparto delle energie rinnovabili" e "Energie rinnovabili per il nostro presente. Politiche di sviluppo nello scenario europeo e nazionale", per la cui realizzazione ha collaborato anche l'AIEL, Associazione italiana per l'energia ricavata dal legno.

Alla manifestazione ha partecipato anche il Sottosegretario al Ministero dell'Ambiente, On. **Gianni Piatti**. Il confronto ha offerto l'occasione di approfondire la materia e di capire che cosa le politiche europee ed italiane intendano fare a beneficio

delle energie rinnovabili.

Vi è stato anche un altro convegno dal titolo "Energia con il biogas prodotto dagli effluenti zootecnici e biomasse dedicate o di scarto". Come è facile comprendere, si è parlato di Biogas, Biodiesel, energia fotovoltaica, da pannelli termici solari e di ogni possibile fonte energetica rinnovabile in grado di ridurre la dipendenza dal petrolio.

Sono stati effettuati anche dei corsi per studenti su progetti alternativi per l'energia e l'ambiente: frequentati da 180 iscritti, quelli inerenti i pannelli solari termici e fotovoltaici e da più di 400 studenti, quelli organizzati da PAEA. I frequentanti provenivano da ogni parte d'Italia ed una scolaresca è arrivata anche dalla lontana Sicilia.

Dai convegni si è compreso come la Germania sia all'avanguardia e che da essa vi è da imparare e nello stesso tempo si è compreso che le "Energie rinnovabili" non sono un'utopia, ma una realtà concreta realizzabile e in grado di fornire anche reddito, oltre che risparmio energetico.

Le biomasse vegetali e quelle legnose sono attuabili in modo concreto e redditizio.

Anche il Sottosegretario all'Agricoltura On. **Stefano Boco**, ha affermato che il suo principale compito è quello di stimolare la formazione di Agroenergia in particolare dalle biomasse, cercando di fornire un aiuto attraverso la defiscalizzazione completa per il comparto, al fine di favorire la conversione dei nostri terreni, resi disponibili dalla nuova PAC.

Va comunque tenuto presente però, che il Viceministro Visco, non è molto propenso a questo e non è molto disponibile a ridurre le accise nei confronti dei produttori.

Nonostante tutto questo, la volontà è quella di poter arrivare alla defiscalizzazione completa per consentire la conversione delle superfici disponibili per la coltivazione delle biomasse.

Non va dimenticato che le potenzialità del settore sono enormi e che l'agroenergia potrebbe coprire il 20% del nostro fabbisogno energetico, visto che in Italia abbiamo a disposizione 1,2 milioni di ettari di terreno.

Prof. Mentore Bertazzoni



# « AGROSUD FIERA DELL'AGRICOLTURA »

SALONE DELL'INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA  
NAPOLI: 23-25 FEBBRAIO 2007

**A**GRoSUD nasce per far sì che anche nel Mezzogiorno d'Italia esista un'appuntamento fieristico a carattere agricolo e zootecnico di valenza nazionale ed internazionale.

Questo nuovo evento fieristico servirà ad avvalorare l'importanza e la rappresentatività del Mezzogiorno d'Italia e del bacino del Mediterraneo nel mondo agricolo e incrementerà l'impegno per supplire alla necessità di innovazione in tali aree.

Ed ecco, dunque, AGROSUD: salone di macchine, attrezzature, impianti ed accessori per l'agricoltura, la zootecnia e l'industria lattiero-casearia. Nonché sementi, piante, bulbi, fertilizzanti, concimi, fitofarmaci, mangimi, foraggi, integratori zootecnici e prodotti veterinari.

"L'innovazione in agricoltura" è lo slogan trainante di questa manifestazione, che si svolgerà in una città, Napoli, da sempre crocevia tra l'Europa e il Nord Africa e sarà ospitata nel quartiere espositivo della Mostra d'Oltremare.

Le principali filiere di sviluppo di AGROSUD sono quella zootecnica e quella ortofrutticola. La prima ha in Campania un motore commerciale molto rappresentativo: gli allevamenti di bufali. Questi portano sui mercati internazionali un prodotto d'eccellenza quale la mozzarella di bufala, che porta in campo nella manifestazione l'intero settore lattiero-caseario, i costruttori di attrezzature, impianti ed accessori per gli



allevamenti e quindi tutto il mondo zootecnico.

Nonostante il momento di difficoltà attraversato dalla filiera ortofrutticola, AGROSUD potrà rappresentare per essa proprio il punto di riferimento ed il momento d'incontro adatto a fare il punto della situazione e l'occasione si rende molto adatta anche al fatto che da pochi giorni è stata emanata la nuova OCM Ortofrutta. Per questo vi sarà una viva presenza di cementieri, vivaisti, aziende produttrici di concimi e fitofarmaci, costruttori di macchine ed attrezzature per la lavorazione ed il

confezionamento del prodotto finito, Istituti di certificazione ed anche i produttori, che avranno la possibilità di entrare in contatto con i ristoratori ed i rappresentanti della grande distribuzione.

La salvaguardia del territorio agricolo e la sostenibilità economica, sociale ed ambientale delle due filiere sarà trattata in una serie di convegni istituzionali, che contribuiranno a rendere AGROSUD anche un importante momento culturale e di aggiornamento tecnico-scientifico.

Inoltre, la manifestazione sarà arricchita da una serie di iniziative organizzate in collaborazione con enti istituzionali e con le associazioni di categoria, volte a valorizzare la civiltà contadina, in modo che gran parte dei visitatori, rappresentati da allevatori ed agricoltori, ritrovino il proprio ambiente e le proprie tradizioni, che sono da conservare e promuovere.

## Gli appuntamenti di Agrosud

- PREMIO "AGROSUD ZOOTECCIA": coordinato dal Prof. Zicarelli della Facoltà di Medicina Veterinaria di Napoli, coinvolgerà alcune Facoltà di Medicina Veterinaria estere (Spagna, Francia e Olanda) e avrà come oggetto "Progettazione di una impresa zootecnica in ambiente semiarido nel Mediterraneo";
- PREMIO "AGROSUD ORTOFRUTTA": coordinato dal Prof. Santini, Preside della Facoltà di Agraria di Portici che avrà come oggetto: "Tecnologie innovative nella filiera dell'ortofrutta".

Fonte: [www.fieraagrosud.it](http://www.fieraagrosud.it)

# « A FAENZA LA 70<sup>a</sup> MOSTRA DELL'AGRICOLTURA »

9-10-11 Marzo 2007  
AL CENTRO FIERISTICO PROVINCIALE DI FAENZA

**È** ormai diventata un "pezzo" di storia della città di Faenza e per la Romagna tutta, in quanto in questo 2007 compie addirittura 70 anni. O meglio settanta edizioni dal momento che si tratta della Mostra dell'Agricoltura, che sarà ospitata presso il Centro Fieristico Provinciale venerdì 9, sabato 10 e domenica 11 marzo 2007.

L'inaugurazione della fiera, fissata per le ore 19 di venerdì 9, avverrà alla presenza dell'On. Paolo De Castro, Ministro politiche agricole, alimentari e forestali e di altre autorità.

Il Ministro parteciperà poi al convegno in programma alle ore 20 alla Sala "A. Zanelli" del Centro Fieristico, dal titolo "La competitività dell'ortofrutta: innovazione, mercati, OCM", organizzato da Confcooperative Emilia-Romagna. Dopo la decisione dello scorso anno di dividere la Mostra dell'Agricoltura dal MOMEVI (che invece è stata abbinata alla fiera Enologica nel mese di novembre) per poter avere a disposizione tutto il centro fieristico per questo appuntamento, quest'anno verrà anche allestita una tensostruttura non pavimentata ma illuminata e riscaldata, che si andrà così ad affiancare ai padiglioni già esistenti aumentando la superficie espositiva coperta.

In assoluto quella di Faenza non è un'area fieristica molto vasta ma è ottimamente equilibrata per poter valutare, osservare nei dettagli e informarsi facilmente dagli espositori sulle caratteristiche dei prodotti e servizi presentati. La mostra, infatti, rappresenta il momento di scambio e incontro tra diversi settori della stessa filiera: attrezzature e materiali per la frutticoltura, per le coltivazioni a pieno campo, prodotti per la gestione aziendale e proposte delle società di servizi.

Accanto ai più noti marchi nazionali e internazionali saranno pre-

senti anche piccole e medie aziende, anche artigiane, specializzate nel fornire soluzioni ritagliate su misura per le esigenze dell'agricoltura moderna del territorio. Un territorio, quello emiliano romagnolo, a vocazione fortemente agricola che rappresenta un po' anche un punto di riferimento di settore per altre regioni.

#### Manifestazione:

Orario di apertura:  
Venerdì 9 marzo e Sabato 10 marzo  
dalle ore 9 alle ore 22;  
Domenica 11 marzo  
Dalle ore 9 alle ore 19.

#### INGRESSO GRATUITO

#### Informazioni:

Faenza Fiere  
Tel. 0546 621111  
oppure 0546 620970  
Fax 0546 621554  
E-mail: [info@faenzafiare.it](mailto:info@faenzafiare.it)  
Sito internet: [www.faenzafiare.it](http://www.faenzafiare.it)



# « CESENA "CAPITALE" DELLE ENERGIE RINNOVABILI »

"AGRO FER", Salone delle Agroenergie, Risparmio energetico, Bioedilizia, si terrà a Cesena il 29 e 30 Marzo 2007

**A**GRRO FER vuole "costruire" un momento espositivo sul tema delle energie rinnovabili.

"E' l'unico appuntamento in Italia rivolto al settore agricolo" -ha sottolineato **Domenico Scarpellini**, Presidente di Cesena Fiera, presentando la rassegna a Cesena, lunedì 29 gennaio- "e vorremmo fare il punto sulla situazione in Italia, con l'obiettivo di diffondere la cultura delle energie rinnovabili, sensibilizzare operatori e cittadini, conoscere tecnologie e opportunità".

La seconda edizione di "AGROFER - Salone delle Agroenergie, Risparmio energetico, Bioedilizia" organizzata da Cesena Fiera e Centrale-Osservatorio Agroambientale si terrà nei padiglioni espositivi e nel Centro Congressi di Pievesestina di Cesena, giovedì 29 e venerdì 30 marzo 2007.

La questione energetica rappresenta sempre di più un elemento strategico delle politiche ambientali e di quelle economiche. La necessità di produrre energie da fonti rinnovabili per "sostituire quelle fossili in maniera compatibile con l'ambiente ed allo stesso tempo dare reddito all'agricoltore, sono gli elementi che ci hanno portato a fare di Agro Fer la vetrina del percorso che porta a costruire un territorio in cui esista un rapporto con la filiera. Non solo, ma dove, oltre a produrre agroenergie, si possa risparmiare con bioedilizia" -ha detto nel suo intervento **GianLuca Bagnara**, Assessore all'Agricoltura della Provincia di Forlì-Cesena- "e la vera sfida è nella cogenerazione di calore e nella produzione di elettricità. Ad esempio, perché, gli allevamenti zootecnici della nostra zona, invece di depurare (con forti spese) non conver-

tono i liquami in fonte di energia per il riscaldamento ed altro. Oppure aggregando piccole aziende agricole si può superare l'ostacolo delle scarse dimensioni delle singole imprese che sono sul territorio".

E' una questione che deve essere affrontata in quanto c'è l'esigenza di colmare un divario: a livello mondiale la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili è al 13,3 %, mentre in Italia rappresenta poco più del 7% del consumo. E questo 7% è formato da idroelettrico e geotermia, che coprono il 65% del totale, biomasse e rifiuti appena il 30,5 %, mentre è quasi irrilevante l'apporto di eolico e solare (2,7%).

La stessa Finanziaria recepisce la diffusione delle energie da fonti rinnovabili. Pertanto il settore agricolo può diventare un importante protagonista nel campo delle energie rin-



Il tavolo dei relatori durante la conferenza di presentazione della manifestazione cesenate AGROFER. In piedi a destra, Domenico Scalpellini, Presidente di Cesena Fiera.



novabili attraverso colture dedicate, biomasse agroforestali, residui zootecnici e agroindustriali, fonti solari o eoliche che potranno produrre elettricità, calore, biocombustibili.

AGROFER, rappresenta una iniziativa innovativa per il territorio emiliano-romagnolo, inserita nel "distretto rurale per le agroenergie" della Provincia di Forlì-Cesena e nei programmi delle province romagnole. Propone diverse novità agli operatori del settore agricolo e ambientale, ai tecnici e ai funzionari delle Pubbliche Amministrazioni, nonché a tutti i cittadini sensibili ai temi dello sviluppo sostenibile e del risparmio energetico. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con C.R.P.V, CENTURIA-RIT, AGESS, C.I.S.E, ENEA- ERG Laboratorio Energia, Istituto Nazionale di Bioarchitettura, CNA Econaturale, rappresenta un momento di informazione, promozione e divulgazione sulle energie rinnovabili, di confronto tra i soggetti coinvolti nelle nuove filiere.

"Dopo la prima edizione dello scorso anno rivolto soprattutto al mondo agricolo" -ha spiegato **Tiziana Nasolini**

dell'Osservatorio Agroambientale di Cesena- "estendiamo il discorso espositivo anche a tutta una serie di settori e comparti, dalle applicazioni alla componentistica, mentre la convegnistica punterà su incontri e workshop riconducibili ai due grandi temi delle Agroenergie e del Risparmio energetico e Bioedilizia".

Gli incontri a carattere tematico avranno un approccio operativo e una breve durata in modo da favorire l'incontro con le realtà espositive dei diversi settori.

Si inizia giovedì 29 marzo, alle ore 9.30 in Sala Europa con il Convegno "Politiche di programmazione e sviluppo per le rinnovabili in Italia", si prosegue alle ore 14.30, sempre in sala Europa, con il workshop "FER - Esperienze significative di filiere agroenergetiche. Case history a livello nazionale ed europeo", altro workshop in Sala Verde, alle ore 15.30 "Il risparmio energetico: un obiettivo prioritario per la sostenibilità ambientale". La prima giornata si chiude in Sala Verde dove dalle 17 si terrà il seminario "Soluzioni costruttive, tecnologie e materiali per il risparmio energetico", Venerdì 30 marzo alle 9.30 in sala



Pale per la produzione di energia eolica.

Europa c'è il Convegno "Biomasse agricole e forestali: studi territoriali", alle ore 10 in Sala Verde inizierà il workshop "Il risparmio energetico: agevolazioni finanziarie e incentivi". Alle ore 12 in Sala Europa si terrà il workshop "Biomasse e fotovoltaico: iter autorizzativi per piccole centrali a dimensione aziendale", che alle ore 15 lascerà la sala al seminario "Accettabilità sociale degli impianti energetici", mentre alle 15.30 in Sala Verde inizierà il seminario "Energie rinnovabili e scuola: educazione e informazione".

Fonte: Ufficio Stampa Cesena Fiere

## FLOROVIVAISMO MEDITERRANEO - XII FLORA DI ERCOLANO

Il resoconto della famosa manifestazione floreale dal nostro collaboratore **Armando Mazzei**

In un clima di generale ottimismo si sono spente le luci della XII<sup>a</sup> edizione di **FLORA**, che ha avuto luogo a Ercolano nel nuovo Mercato dei Fiori dal 24 al 26 novembre 2006.

L'importante *floralie*, in veste tutta mediterranea è stata organizzata dalla Cooperativa Masaniello, con la collaborazione del Consorzio per lo sviluppo della floricoltura nel Mezzogiorno d'Italia con il sostegno dell'Assessorato regionale della Campania.

Oltre alla crescita del numero delle presenze, rispetto alle altre edizioni, è da evidenziare tra le maggiori novità di questa edizione il "Trade Flower Meeting". Grazie a questa iniziativa gli operatori commerciali, le cooperative dei produttori floricoli, in particolare quelli della Campania avranno la possibilità di intraprendere rapporti commerciali con i buyer provenienti dal Brasile, dall'Ungheria, dalla Macedonia, dalla Repubblica Ceca, per citarne alcuni.

La mostra è stata visitata da oltre 30.000 visitatori tutti interessati agli stand dei 200 espositori in gran parte provenienti dalle nostre Regioni e dai Paesi esteri. Conferenze stampa e dibattiti sul fiore hanno reso ancora più importante questa *kermesse* ormai istituzionalizzata nella città di Ercolano.

Tra i visitatori, moltissimi i tecnici del settore, i botanici, i paesaggisti, i giornalisti scientifici, tutti interessati alle novità. In questa "floreale" circostanza, sicuro di fare cosa gradita a molti floricoltori, mi piace ricordare la figura del compianto commendatore **Luigi Giannotti**, che fu capitano e leader della floricoltura napoletana. Chi non ricorda i suoi *Anthurium andreaeanum*, i bellissimi croton prodotti nella sua azienda sita sul mitico lago d'Averno, con i quali fece di Napoli la capitale dell'*Anthurium europeo*, alle *floralies* di Gand in Belgio.

Nella memoria di questo grande floricoltore rivolgo un appello alle Autorità regionali affinché diano più spazio con incentivazioni favorendo la ricerca scientifica, dando più spazio ai nostri tecnici, ai floricoltori perché in loro c'è tanta genialità e creatività.

I più anziani certamente ricorderanno come in più occasioni il fiore napoletano sia stato utilizzato per ornare la grande sala del Premio Nobel e non solo.

Ma ritorniamo alla rassegna di Ercolano, dove gli stand più visitati sono stati, oltre agli Olandesi, quelli organizzati dagli *Orti Botanici* di Napoli e della Facoltà Agraria di Portici.

Numerose le novità tra le *epifite* del genere *tillandsia*, orchidee, da molti ribattezzate "farfalle tropicali"; le succulente, gli agrumi della Regione Sicilia; gli ulivi della Toscana e poi le piante aromatiche ed essenziali, le bulbose, i fiori recisi, il tutto in una fantasmagoria di luci e colori di una indimenticabile FLORA.

Prof. Armando Mazzei



**VIVA EXPO 2007 - Fiera del Florovivaismo - Giardini Naxos**

La Fiera di Messina dal 23 al 25 febbraio 2007 organizza "VIVA 4° Expo del Florovivaismo Mediterraneo" presso il Palanaxos di Giardini Naxos.

VIVA è il grande appuntamento per il mondo professionale del florovivaismo, per scoprire le novità, incontrare i partner, conoscere nuovi mercati, aggiornarsi, circondati da una atmosfera vivace che favorisce gli scambi internazionali riflettendosi positivamente sull'andamento del mercato.

VIVA si caratterizza per la grande varietà e la qualità del prodotto vegetale che va dalla pianta appena nata ai grandi esemplari. Piante ornamentali mediterranee, piante verdi e fiorite, piante da orto e da giardino, fiori, piante tropicali, esemplari da collezione, prodotti correlati.

Una vetrina della produzione mediterranea in corrispondenza di un periodo vegetativo assolutamente unico e importante grazie al clima ottimale ed alla posizione geografica che caratterizza la nostra penisola.

**Giardini Naxos** è una città ideale per accogliere i visitatori grazie alle enormi potenzialità di cui dispone: vicina all'aeroporto di Catania, vicina ai porti di Messina, ricca di hotel e ristoranti, anche grazie alla vicinanza con Taormina.

**Orario esposizione:**

Venerdì 23 febbraio: dalle 10.00 alle 18.00

Sabato 24 febbraio: dalle 10.00 alle 18.00

Domenica febbraio: 25 dalle 10.00 alle 19.00

Venerdì e sabato riservato agli operatori di settore

Domenica aperto al pubblico

**Informazioni:**

Fiera di Messina

Tel: +39 090 364011/12 - Fax: +39 090 5728818

**SIMA****Quartiere Fieristico di PARIGI-Nord Villepinte****Dal 4 all'8 marzo 2007**

Torna a Parigi, dal 4 all'8 marzo 2007 una nuova edizione della Biennale Internazionale dei fornitori del settore agricolo e dell'allevamento. Nei numerosi padiglioni, potrete trovare:

- macchinari ed attrezzature per la lavorazione del terreno, semina e raccolta dei cereali;
- sementi fertilizzanti e prodotti fitosanitari;
- attrezzature per l'irrigazione, per l'irrorazione;
- macchine agricole speciali per la raccolta e la conservazione della frutta e degli ortaggi;
- attrezzature e macchine per gli spazi forestali;
- attrezzature per l'allevamento e la mungitura;
- macchine ed attrezzature per la semina, la raccolta e lo stoccaggio dei foraggi;
- edifici per animali, stalle;
- prodotti per la nutrizione e l'igiene animale;
- Nuovo settore: Biomasse e legno-energia.

Per ulteriori informazioni:

[www.simaonline.com](http://www.simaonline.com)

[www.salonfrancesi.it](http://www.salonfrancesi.it)

**26° SEMINAT****Esposizione Nazionale Piante Ornamentali ed Agrarie 2-4 MARZO 2007**

SEMINAT è il momento promozionale privilegiato per i settori del florovivaismo, delle sementi, del giardinaggio, orticoltura e delle macchine ed attrezzature per la cura del verde. Una manifestazione indirizzata ai consumatori finali, che offre loro l'opportunità di approvvigionarsi a inizio stagione di piante, prodotti e attrezzature, scegliendo in una gamma ampia e completa, consentendo agli espositori di sviluppare importanti contatti e volumi di vendita.

Una rassegna che integra le esigenze commerciali e promozionali del settore professionale con quelle del grande pubblico e degli hobbisti che da sempre numerosissimi visitano la manifestazione.

Orario di svolgimento:

Venerdì 02/03 e Sabato 03/03: 09,00 - 18,00

Domenica 04/03: 09,00 - 19,00

Ingresso:

biglietto intero Euro 6,50

biglietto ridotto Euro 4,00

Segreteria organizzativa:

Tel. 0523 602711

Fax 0523 602702

E-mail : [attilio.foletti@piacenzaexpo.it](mailto:attilio.foletti@piacenzaexpo.it)



# « LA CAMPANIA PAGA CARO UN ERRORE DEI NAS MALCOMUNICATO »

Mozzarella di bufala campana DOP: danno di 4 milioni di euro e vendite dimezzate dopo una settimana dalla notizia, poi smentita, delle "bufale" con sostanze cancerogene

**V**endite dimezzate e un danno economico quantificabile in 4 milioni di euro. In una sola settimana. E' questo l'amaro risveglio della filiera della mozzarella di bufala campana Dop dopo poco tempo dalla notizia delle mozzarelle di bufala contenenti ormoni nocivi per la salute umana. Notizia fra l'altro smentita nelle ore successive dall'Istituto Superiore della Sanità e poi dal Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, **Paolo De Castro**. Ma ormai il danno è stato fatto.

"E' proprio così" –sottolinea ad *agricoltura.it* il Direttore Generale del Consorzio della mozzarella di bufala campana Dop, Vincenzo Oliviero- "il danno, e molto grave, c'è stato. Prima economico se pensiamo che in una settimana le nostre aziende hanno registrato un calo del 50 per cento delle vendite, che possiamo quantificare in quasi quattro milioni di euro; ma il danno d'immagine come lo andiamo a quantificare? Come possiamo riacquistare la fiducia dei nostri consumatori? E poi, chi dobbiamo denunciare? Un'idea ce l'abbiamo".

I media hanno parlato dell'operazione dei Nas di Napoli, che ha portato al sequestro di nove allevamenti nel casertano per 1.500 capi bufalini e circa 2.000 confezioni di medicinali. La sostanza era stata definita cancerogena per l'uomo e aumentava la produzione di latte, destinato alle mozzarelle di bufala, nell'animale. Poi c'è stata la smentita tecnica e scientifica: in primis dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e quindi del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. "Ma di questo non si è più parlato. E' uno schifo!", commenta amareggiato Oliviero. "Il Nas dei Carabinieri ha commesso un madornale errore di comunicazione, attribuendo ai metaboliti dell'ormone somatotropo proprietà cancerogene e mutagene dell'essere umano. I Nas hanno fatto bene i controlli ma poi hanno diramato una notizia priva di fondamento scientifico. E'

venuta fuori soltanto la notizia in negativo, poi basta. Mi preme sottolineare che l'ISS, con il direttore del Dipartimento di Sanità Alimentare e Animale, Agostino Macrì, è intervenuto di sua spontanea volontà senza che noi lo avessimo interpellato. Poi c'è stata la replica del Mipaaf, ma anche in questo caso la stampa nazionale ha sorvolato". Il "caso" rischia di mettere in ginocchio il comparto di uno dei portabandiera del "made in Italy" dell'agroalimentare più famosi al mondo: l'area della Dop della Mozzarella di bufala campana comprende le province campane di Caserta e Salerno, e parte delle province laziali di Latina e Frosinone, conta 140 caseifici (129 in Campania e 11 nel Lazio), 2.000 allevamenti bufalini per 282.000 capi e offre lavoro a ben 20.000 persone. Nel 2005 sono stati venduti 30 milioni di chilogrammi di prodotto (84% in Italia, 16% all'estero).

## Quanto costa produrre una mozzarella di bufala Dop?

Un litro di latte di bufala 1,10-1,20 euro (il latte vaccino costa quattro volte meno), e per fare 1 kg di mozzarella servono 4 litri di latte. Quindi circa 4,5 euro per la materia prima. Se a questi sommiamo un 30% di costi di trasformazione (1,5 Euro) e i costi di confezionamento e trasporto si arriva ad un prezzo di circa 7,5 euro al kg al caseificio.

"Mentre le aziende poste sotto sequestro" –precisa il Direttore Oliviero ad *agricoltura.it* – "sono state 9 per 1500 capi, una percentuale irrisoria. Ma non solo: la Magistratura, da noi sollecitata, non ha reso pubblici i nomi delle aziende incriminate, così non possiamo ancora avviare la procedura per escluderli dal sistema della Dop".

Intanto le attività di controllo e di tutela del Consorzio vanno avanti: le aziende sono tenute, innanzitutto, a rispettare le direttive del disciplinare di produzione. Sono regole di carattere merceologico (le competenze sanitarie sono a cura delle Asl): dal numero di animali, alle quanti-

tà di latte e allevamenti. Poi si procede con i controlli, viene assicurato che il latte venga conferito direttamente al caseificio e che vengano rispettati i processi di trasformazione (coagulazione, acidificazione, etc.). Inoltre compito del Consorzio è quello di dare una mano alle aziende per tutte le pratiche burocratiche. "Poi c'è un controllo a valle della produzione" –spiega Oliviero– "il nostro personale ispettivo (4 ispettori) effettua controlli nei punti vendita e supermercati di tutta Italia, da Aosta a Trapani, verificando la qualità di campionature di prodotto. Nel 2006 abbiamo fino ad oggi effettuato oltre 300 campionature. Nelle mozzarelle di bufala con il marchio Dop deve risultare sempre il 100% di latte di bufala, altrimenti è un falso e scattano le denunce penali".

E non è legale neppure falsificare l'etichetta, usare una parte della denominazione, o ingannare la fiducia del consumatore con insegne anomale e non complete: nel 2005 sono state 20 le contraffazioni in Italia, di questo tipo, scoperte e denunciate dal Consorzio.

Poi si viene a scoprire che la Dop



della mozzarella di bufala campana è la più controllata in Italia: "Fra le Dop italiane (anno 2004) più controllate dal ICRF (Ispettorato Centrale Repressione Frodi del Mipaaf)" -sottolinea Vincenzo Oliviero- "la Mozzarella di bufala è al primo posto, con il 21%. Apprendere che siamo la Dop più controllata in Italia ci fa molto piacere, è un grande segno di garanzia verso i consumatori".

Insomma le rassicurazioni ci sono ed il Consorzio sta lavorando per migliorare la condizione delle aziende, dando un impulso all'intera economia dell'area. "E' necessario" -auspica il Direttore del Consorzio- "che la Regione Campania ponga una maggiore attenzione al casertano. Noi intanto abbiamo lanciato l'idea provocatoria di una certificazione ambientale per dare un valore aggiunto alle aziende e non solo. Per quanto riguarda le aziende incriminate per il latte agli ormoni, invece, voglio sottolineare che un allevatore serio, la quasi totalità, sa benissimo che queste schifezze non vanno usate, anche perché si rischia l'ingravidazione della bufala, quindi è pratica quanto mai controproducente. Vogliamo l'aiuto della Regione anche per far decollare un'assistenza zootecnica organizzata ed efficiente. Gli enti locali ed il Ministero devono sapere che per avere una mozzarella Dop devono essere Dop anche gli allevatori. Il Consorzio ha da qualche tempo istituito il Codice di comportamento alimentare per le bufale, ma non è obbligatorio e sono solo 200 le aziende che lo hanno adottato. Il Consorzio chiederà a breve al Ministero che lo renda obbligatorio, così come deve rendere obbligatorio l'iscrizione dei capi bufalini al libro genealogico, visto che attualmente lo sono soltanto il 6% degli animali".

"Il nostro impegno" -conclude Vincenzo Oliviero- "va avanti, vogliamo poterci tutelare maggiormente per non perdere la faccia, per garantire a tutti i consumatori un prodotto sano, buono, pulito e di qualità".

Fonte: AGRICOLTURA.IT

## A SAVIGLIANO È TEMPO DI FIERA

**Savigliano (CN).** Vigilia di primavera ed a Savigliano è tempo di fiera. Dal 16 al 18 marzo si svolgerà la *Fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola*, giunta alla sua 26° edizione. Un appuntamento unico per il nord-ovest, irrinunciabile per le numerose offerte, che le aziende propongono. Ogni tipologia di macchina per la coltivazione del terreno, i trattamenti alle colture, la raccolta e la prima lavorazione dei prodotti, l'irrigazione, la gestione degli allevamenti, la cura dei parchi, nonché un'infinita gamma di componenti e parti meccaniche trovano posto in questa rassegna. L'andamento del comparto, che premia le fiere specializzate riflette un sistema economico globalizzato e competitivo che porta le aziende costruttrici e gli operatori economici a ricercare quelle manifestazioni dove è possibile un confronto tecnico ad ampio raggio e una verifica delle politiche commerciali e di marketing. Nel caso della Fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola di Savigliano, la vocazione si rivela nel numero di espositori e di visitatori. Settecento gli stand allestiti e duecentottanta le ditte partecipanti a questa rassegna, la prima della stagione, lo scorso anno visitata da oltre settantamila persone, che per tre giorni fa di Savigliano capitale dell'industria agricola sulla scia di una vocazione antica essendo anche la città che può vantare un primato per quanto riguarda la nascita e lo sviluppo di aziende del settore. La "Fiera della Meccanizzazione Agricola" che ha il patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, della Provincia di Cuneo e della Regione Piemonte, da due anni è "Nazionale". L'attribuzione dell'importante qualifica da parte della Regione Piemonte ha segnato definitivamente la consacrazione della rassegna saviglianese, divenuta ormai da anni uno degli appuntamenti di settore più importanti del Piemonte e di tutto il nord Italia.

## LA NUOVA MACCHINA POTATRICE E "CIPPATRICE" PER GLI OLIVI

**Follonica (GR).** Una macchina di nuova concezione che consente la raccolta e la cippatura dei residui di potatura dell'olivo. La novità è stata presentata il 26 gennaio, presso l'Azienda sperimentale "Santa Paolina" di Follonica, nel corso di una giornata dimostrativa organizzata dall'Arsia, l'agenzia della Regione Toscana per lo sviluppo e l'innovazione nel settore agricolo e forestale, e dal CNR-Ivalsa (Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree), che da tempo collaborano su vari fronti ed in particolare nei settori olivo-oleicolo ed in quello della foresta-legno-energia.

La macchina è caratterizzata dall'impiego di un cippatore a lame invece di un trituratore a mazze e dalla posizione frontale (invece che retroportata) rispetto alla motrice.

Il tema del recupero della biomassa a scopo energetico è quanto mai attuale ed importante, sia per le ricadute in termini di salvaguardia ambientale sia come opportunità economica per le aziende; e la coltura dell'olivo offre in questo senso interessanti margini di applicazione. L'azienda di Santa Paolina, fra l'altro, fa parte della Rete dei Poli per il collaudo ed il trasferimento dell'innovazione promossa e coordinata dall'Arsia. Quella organizzata a Follonica, dunque, è stata la prima iniziativa del 2007 della Rete sui temi dell'innovazione, cui seguiranno altre già programmate, ed è frutto sia della collaborazione tra Arsia e CNR-Ivalsa, sia della sinergia fra due progetti promossi da Arsia, Mateo (modelli tecnici ed economici per la riduzione dei costi di produzione nelle realtà olivicole) e Woodland Energy (la filiera legno-energia come strumento di valorizzazione delle biomasse di origine agricola e forestale nelle regioni italiane).

## SODDISFAZIONE DELLA CIA TOSCANA PER COLPO INFERTO A MODELLO AGRICOLTURA OGM

**San Quirico D'Orcia (SI).** "Accogliamo con estrema soddisfazione la notizia della decisione della Monsanto Italia di ritirare l'immagine dei cipressi della Val d'Orcia dal sito internet della multinazionale. Un plauso al sindaco di San Quirico d'Orcia, **Marileno Franci**, che ha intrapreso questa iniziativa, facendo giustizia ad un paradosso. Un risultato che rappresenta un piccolo colpo inferto ad un modello di agricoltura che non ci appartiene, ma dall'alto valore simbolico".

E' questo il commento del Presidente della Cia Toscana, **Giordano Pascucci**, alla notizia lanciata dal sito [www.agricoltura.it](http://www.agricoltura.it), che ha messo fine all'equivoco dell'azienda leader degli Ogm che ha usato per scopi promozionali la famosa immagine che ritrae i cipressi della Val d'Orcia. La Cia Toscana infatti aveva appoggiato immediatamente l'azione dell'Amministrazione comunale di San Quirico d'Orcia "perché era assolutamente fuorviante e improponibile associare l'immagine di uno dei cuori agricoli della nostra regione, quello che è stato definito il granaio della Toscana, alla promozione di una multinazionale che opera da anni nel settore delle produzioni Ogm".

Anche il Presidente della Cia Siena **Roberto Bartolini**, accoglie con favore l'evoluzione della vicenda: "Per l'immagine del nostro territorio" -sottolinea- "e dell'intera agricoltura senese era fuori da ogni logica associare il territorio della Val d'Orcia a chi produce nel mondo organismi geneticamente modificati. Una vittoria di etica e di cultura quella ottenuta dal Comune valdorciano, che la Cia senese non può che accogliere con grande soddisfazione considerando anche che da sempre si è impegnata, a livello locale e nazionale, nella lotta contro gli Ogm cercando, attraverso una serie di controlli alla produzione, di tutelare sia il consumatore finale, ma soprattutto il produttore, l'agricoltore".



# « SAME DEUTZ-FAHR DEBUTTA AL CINEMA »

**N**el suo ultimo film "Un'ottima Nannata", uscito da poco nelle sale italiane, il regista inglese **Ridley Scott** ha utilizzato un trattore **Lamborghini RS 75**, prodotto da **SAME DEUTZ-FAHR**, gruppo di Treviglio (Bg) tra i leader al mondo nella meccanizzazione agricola.

È stata la curiosità per un trattore che porta un nome conosciuto soprattutto nel campo delle automobili di lusso a spingere il regista ad inserire il mezzo agricolo nell'ambientazione della pellicola: lo stesso stupore viene manifestato da **Russel Crowe**, protagonista principale del film, che resta affascinato dal mezzo agricolo al punto tale da immaginare un business importante. Ridley Scott, regista e produttore cinematografico britannico, ha già diretto film di grande successo tra cui "Thelma & Louise" ed il "Gladiatore".

Raggiunto in Francia a Chateau de la Canorgue sul set di "Un'ottima annata" da alcuni rappresentanti del gruppo **SAME DEUTZ-FAHR**, Scott, che possiede un vigneto nella regione del Lubéron, ha rilasciato quest'intervista:

**Che tipo di vino coltiva in Francia?**  
"Coltivo vino rosso Syrah. Non lo produco ancora, mi limito alla coltivazione delle viti e ne vendo migliaia di tonnellate alla "Vinicole" per la cooperativa, che ne controlla ogni grappolo e dà la sua approvazione. Negli ultimi dieci anni abbiamo migliorato la qualità del vitigno e quest'anno ho ottenuto la migliore uva della regione.

Adesso ho in progetto di costruire una cantina che dovrebbe essere in funzione tra circa due anni, in cui vorrei produrre il mio vino".

**Che estensione ha il suo vigneto?**

"È abbastanza piccolo, circa 10 ettari. Questo significa una produzione di circa 55.000 bottiglie, ma probabilmente ne raddoppierò le dimensioni. Non voglio farne una professione, perché si tratta di un hobby, ma ho comunque intenzione di vendere il vino".

**Dove intende venderlo? In Europa o negli USA?**

"Non lo so ancora. Tutto è imperniato sulla qualità che ha assoluta priorità. Inseguito penseremo al Marketing".

**Cosa l'ha portata a scegliere il sud della Francia?**

"Il clima. Circa 15 anni fa ho iniziato a interessarmi alla Provenza e ho deciso che andava bene qualsiasi posto tra Orange e la costa, che è anche l'inizio del bel tempo. Le condizioni climatiche di questa zona sono molto favorevoli per la coltivazione del vino.

Inoltre, l'area è particolarmente ricca di luoghi storici: ti entra proprio nel sangue. Ci sono sempre cose diverse da scoprire; sotto l'aspetto architettonico è splendido, con i suoi castelli del XV secolo, ma si possono fare scoperte piacevoli in qualsiasi località, cantine comprese. Assomiglia all'Italia, con una bellezza naturale nella sua architettura".

**Perché ha scelto un trattore Lamborghini? Prima l'ha usato per il suo film "Un'ottima annata" e ora per la sua vigna.**

"In primo luogo sono stato spinto dalla curiosità, perché non avevo idea che esistessero dei trattori Lamborghini, mentre conosco molte persone che guidano auto Lamborghini, per esempio Rod Stuart. Perciò, quando mi hanno detto che era un trattore, ho pensato: che nome famoso! Era così affascinante e ora è nella trama del film. Il nostro protagonista principale, Russel Crowe, che interpreta Max, entra nel garage, lo guarda e resta sbalordito, perché suo zio per anni ha pianto miseria. Max si rende conto che suo zio possedeva un trattore Lamborghini, realizzando che

forse qui c'è un business importante e che fa parte dell'appezzamento di terra. Suo zio aveva una parte segreta della vigna che era molto speciale e dove si coltiva ciò che noi chiamiamo "Garage Wine", un vino molto forte che costa moltissimo. In effetti, ora ci sono moltissimi vigneti più piccoli che riscuotono un enorme successo. In altre parole, lo specialista, con l'appezzamento di ca. 3 ettari produce vino molto importante e vende una bottiglia a un prezzo molto più caro di quello di una grande proprietà. Lo stesso avviene in California: la tendenza è di passare dalla grande vigna a quella più piccola, con minore probabilità di insuccesso se la stagione è stata cattiva. Pertanto, anche se sembra terribile, parliamo di vero e proprio "vino da designer".

**Preferisce i vini francesi a quelli italiani? Quali sono le differenze?**

"Uno dei miei vini preferiti restano sempre quelli prodotti da Antinori che hanno qualcosa di molto speciale. Inoltre, apprezzo in generale anche il Brunello di Montalcino. Uno dei grandi vini francesi proviene, ovviamente, dalla regione bordolese. C'è qualcosa nell'Antinori che ha una singolare somiglianza con il Bordeaux. Penso che l'Antinori sia il Bordeaux italiano".

Christine Pfeifer

Ufficio Stampa SAME DEUTZ-FAHR



Nella foto, da sinistra, due rappresentanti della SAME DEUTZ-FAHR, il regista Ridley Scott ed il trattore LAMBORGHINI utilizzato nel film "Un'ottima annata".

## WWW.MACHEVERDE.IT

PadovaFiere in collaborazione con FloraSi ha istituito un "blog": [www.macheverde.it](http://www.macheverde.it), in cui i cittadini sono invitati a segnalare aree verdi in degrado, o mantenute in condizioni decorative, indicando il nome del luogo e la città. Il portale web, in continuo aggiornamento, si farà promotore delle esigenze "verdi" dei cittadini presso gli amministratori del verde pubblico e i professionisti del settore.

A tale proposito volevo invitarvi a visitare questo blog, magari ad intevenire e dare la vostra opinione.



## CATALOGO AGROFARMACI SYNGENTA 2007: PRODOTTI SÌ, MA NON SOLO

"Agricoltura Responsabile" è il tema conduttore dell'edizione 2007 del Catalogo di Syngenta Crop Protection. "Agricoltura Responsabile" è l'approccio professionale con cui Syngenta "vive l'agricoltura", un approccio costante che coniuga sostenibilità economica, attenzione alla sicurezza ambientale ed alla salute e responsabilità sociale.

Così come attestato nella sezione introduttiva della pubblicazione, ove trovano largo spazio le iniziative sviluppate da Syngenta sul territorio per una gestione sempre più professionale degli agrofarmaci: corsi di formazione, giornate dimostrative e diffusione di materiale specifico. Non mancano i progetti di respiro internazionale come ProTerra, inerente la conservazione del suolo, in collaborazione con Istituzioni pubbliche e private europee e locali Università, nonché le iniziative contro la contraffazione degli agrofarmaci, tra cui l'introduzione dell'ologramma Syngenta.



## SYNGENTA LE NOVITÀ PER LA CAMPAGNA CEREALI 2006/07

Le semine di frumento per la campagna 2006/07 sono in deciso aumento. Questo fenomeno è legato sia al buon andamento dei prezzi del grano tenero e duro che alla scarsità di offerta a livello globale.

Ecco le novità Syngenta per il settore:

La gamma erbicida

o TOPIK TWIN è la nuova offerta Syngenta che unisce, in un'unica e comoda confezione Twin Pack, due tra le migliori proposte di diserbo esistenti sul mercato: Topik ed Azimut.

Topik consente di controllare le principali infestanti graminacee (Avena, Alopecuro, Phalaris, Lolium e Poa) con la massima efficacia e selettività in tutti gli stadi di crescita del grano; Azimut, da parte sua, consente di controllare le principali dicotiledoni (tra cui Papavero, Bifora, Antehemis, Raphanus, Sinapis, Matricaria ed il temibile Galium aparine) senza preoccuparsi né della selettività per la coltura, né degli eventuali effetti sulle colture in rotazione, per le quali non esistono restrizioni di sorta. La confezione Twin Pack consente di diserbare 4 ettari alla dose di 250 ml/ha di Topik e di 125 ml/ha di Azimut. I prodotti possono essere impiegati a partire dallo stadio di tre foglie fino alla levata del frumento.

o CHARIOT è un dicotiledonicida di ampio spettro, particolarmente indicato per il controllo di infestanti di difficile controllo quali Papavero, Fumaria, Veronica, Cardo Mariano e Galium. Chariot è miscibile con i graminicidi della linea Syngenta Topik e Grasp 40 e si impiega a dose variabile da 2 a 2,5 l/ha a partire dalle tre foglie e fino alla levata di frumento tenero e duro, orzo, avena e segale.

La gamma fungicida

o TIPTOR XCELL si propone come la naturale evoluzione di Tiptor S, rispetto al quale ha il grande vantaggio della più favorevole classificazione tossicologica (è infatti classificato "N - pericoloso per l'ambiente"). TIPTOR XCELL contiene Ciproconazolo, triazolo di riferimento per il controllo delle ruggini, in miscela con Procloraz, imidazolo che fornisce un buon controllo delle fusariosi e delle malattie del Mal del Piede. La complementarità d'azione tra le due sostanze attive consente di controllare le fusariosi e le principali malattie fogliari con un solo trattamento



Nella stessa ottica va letto anche il lancio del nuovo servizio Syngenta Agrometeo, a copertura nazionale, disponibile all'indirizzo [www.syngenta.it/agrometeo](http://www.syngenta.it/agrometeo). Semplice e intuitivo da utilizzare, aggiornato 4 volte al giorno, segnala le ore del giorno più indicate per effettuare i trattamenti e fornisce le previsioni meteo a 5 giorni, oltreché i dati storici a partire dal 1994.

La sezione conclusiva della pubblicazione è dedicata alle norme per una corretta preparazione della soluzione da irrorare, all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nonché alla corretta distribuzione in campo degli agrofarmaci, premessa indispensabile, insieme alla scelta del prodotto adatto, per ottenere risultati efficaci in piena sicurezza per gli operatori e nel rispetto dell'ambiente. Vi sono illustrate le procedure per la verifica della velocità di avanzamento della macchina operatrice, per il calcolo e il controllo pratico della portata degli ugelli, per la regolazione dei deflettori in relazione a forma e dimensioni della coltura e per la verifica finale della qualità della distribuzione.

## MOODY'S ASSEGNA RATING AA2 A ISMEA

L'Agenzia di Rating Moody's ha assegnato all'ISMEA, Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare, il Rating AA2, con outlook stabile. La valutazione dell'agenzia internazionale riflette il giudizio positivo (prossimo all'eccellenza) sul merito creditizio, con punteggio assegnato all'ISMEA pari a 4, in una scala di valori da 1 a 21, in cui 1 rappresenta il più basso livello di rischio. L'Istituto, che negli ultimi anni ha attraversato una fase di profonda ristrutturazione, dotandosi di molteplici strumenti innovativi a sostegno delle imprese agricole, affianca all'attività tradizionale di informazione e analisi di mercato e ai servizi di riqualificazione delle strutture produttive, finalizzati a favorire l'ampliamento della proprietà agricola, servizi finanziari e assicurativi, realizzati attraverso la gestione dei fondi di garanzia diretta e mutualistica (Fig), del fondo di capitale di rischio e del fondo di riassicurazione, anche per il tramite di società controllate. Obiettivi prioritari sono il miglioramento della gestione finanziaria dell'impresa agricola e lo sviluppo dell'accesso al credito e al mercato dei capitali, anche attraverso l'introduzione di modelli di rating e di valutazione del merito creditizio presso le imprese agricole. Nel campo assicurativo l'ISMEA svolge un importante ruolo operativo nella sperimentazione di nuovi strumenti assicurativi, provvede alla riassicurazione dei rischi agricoli coperti da polizze assicurative agevolate e gestisce la Banca Dati sui Rischi Agricoli allo scopo di fornire elementi conoscitivi orientati anche alla prevenzione del rischio.

**VENDESI**

Appartamento in multiproprietà per luglio in Sardegna – Porto Ottiolu, a 100 metri dal mare e a 200 metri dal supermercato. Quattro posti letto, 2 piscine, aria condizionata.

Per informazioni, tel. 338.617.13.58

**CERCASI**

Aziende produttrici di prodotti agroalimentari per l'inserimento di un nuovo canale di distribuzione.

Per informazioni:

E-mail: stefano@disilvestri.it

Tel.: 338.4958826

**VENDO**

In blocco, per motivi di spazio, collezione privata di attrezzi della civiltà contadina, fra cui alcuni pezzi unici.

Per informazioni, tel. 339.8810473

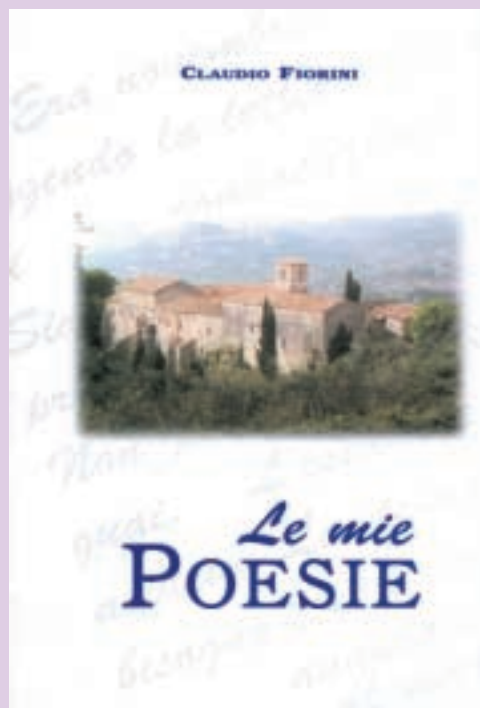
**VENDO**

Coppia doppio pony: maschio intero e femmina. Altezza cm 140, per inutilizzo.

Per maggiori informazioni, chiamare il numero 0141.89149. Zona Alba (CN).

Visita il sito dell'Agrotecnico poeta Claudio Fiorini e leggi le sue poesie. Potrai acquistare anche i suoi libri in italiano ed inglese.

[www.claudiofiorinipoeta8.it](http://www.claudiofiorinipoeta8.it)

**Agrotecnici: fatevi conoscere!**

La redazione de "L'AGROTECNICO OGGI" invita tutti i suoi lettori ad inviare contributi scritti che raccontino la professione di Agrotecnico da loro, o da altri, svolta in settori particolarmente significativi.

Lo scopo di questa iniziativa è far conoscere la figura professionale dell'Agrotecnico, sia nei settori tradizionali di impiego che in quelli innovativi.

Sarà gradito ricevere a corredo dei contributi scritti, relative foto a colori. Il materiale potrà essere inviato per e-mail o tramite posta tradizionale su supporto informatico (cd-rom), solo eccezionalmente ed in seguito ad accordi intercorsi con la redazione si potrà inviare contributi dattiloscritti.

**Di seguito, i recapiti a cui inviare il materiale:**

**"L'AGROTECNICO OGGI"**

**Poste Succursale n. 1 – 47100 FORLÌ**

**E-mail: [info@agro-oggi.it](mailto:info@agro-oggi.it)**

**Tel. 0543.723771 – Fax 0543.795569**

**COMPRO, VENDO.... CERCO, OFFRO...**

E per i vostri annunci di compra-vendita e per la ricerca e l'offerta del lavoro, ecco il modulo da compilare ed inviare alla redazione.

- annuncio non commerciale di abbonato  
 annuncio commerciale evidenziato  
 annuncio commerciale  
 (barrare la casella che interessa)

Testo

---



---



---



---

Nome e Cognome

---

Indirizzo

---

Tel.

---

# Solfato di Potassio

Qualità inconfondibile

- concime naturale di esclusiva origine minerale
- solubile in acqua e quindi immediatamente assimilabile
- ideale per ortaggi, frutta, e tabacco
- consentito in agricoltura biologica

**Solfato di Potassio 50 %  $K_2O$  e 45 %  $SO_3$**



**Sopoma Srl**

per informazioni: Tel. 045 597977 - [info@sopoma.it](mailto:info@sopoma.it) oppure [www.kali-grnh.com](http://www.kali-grnh.com)